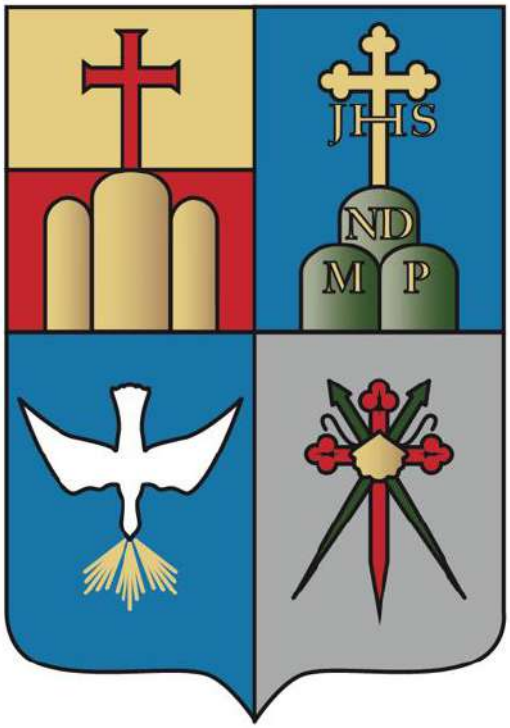


FONDAZIONE
BANCO
di NAPOLI

Documento programmatico 2021 e triennale 2021-23

Documento programmatico per l'anno 2021 e per il triennio 2021-23 approvato, all'unanimità, dalla Commissione per il Documento Programmatico il 9 Ottobre 2020 e dal Consiglio Generale nella seduta del 29 Ottobre 2020.

FONDAZIONE
BANCO
di NAPOLI

SOMMARIO

Capitolo 1. Identità della Fondazione 1
1.1. La storia dell'Istituzione 1
1.2. La Mission 4
1.3. La nostra community 5
1.4. La valorizzazione della sede di chieti e i rapporti con l'Abruzzo 7
1.5. Organi e Governance della Fondazione Banco di Napoli 10
1.6. Contesto legislativo e istituzionale di riferimento 14
1.7. La Fondazione alla prova dell'emergenza covid-19 19

Capitolo 2. Programmazione triennale 2021-23 23
2.1. Processo di pianificazione 23
2.2. Alcuni elementi di contesto 24
2.3. Obiettivi strategici 25
2.4. Settori e modalità di intervento 28
2.5 Monitoraggio e valutazione 30
2.6 Gli impegni pluriennali 33

Capitolo 3. L'attività della Fondazione 36
3.1. Attività erogativa 2019/20 36
3.2. Risultati economici e impieghi patrimoniali 2019/20 42
3.3. Risorse disponibili per il 2021 45

Capitolo 4. Pianificazione dell'attività erogativa 2020 47
4.1. I progetti interni e i loro obiettivi 47
4.1.1. L'ente strumentale Fondazione ilCartastorie 47
4.1.2. Il progetto di costituzione di un "Trust cover" per il Dopo di Noi 47
4.1.3. Il progetto di costituzione dell'Ente strumentale 48
4.2. Obiettivi, risorse e modalità di intervento nei settori prioritari 49
4.2.1. Educazione, istruzione e formazione 49
4.2.2. Arte, attività e beni culturali 51
4.2.3. Assistenza, beneficenza ed attività di volontariato 53
4.2.4. Ricerca scientifica e tecnologica 55

Capitolo 5. Il monitoraggio del portafoglio e la strategia di investimento 59
5.1. Analisi macroeconomica 59
5.2. La strategia di investimento del patrimonio 62
5.3. Il monitoraggio del portafoglio finanziario 63

Allegati:

- Allegato 1 – Situazione del personale aggiornata al 30 settembre 2020
- Allegato 2 – Conto Economico previsionale al 31 dicembre 2020
- Allegato 3 – Conto Economico al 31 dicembre 2019

- Allegato 4 – Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2019
- Allegato 5 – Rendiconto Finanziario al 31 dicembre 2019
- Allegato 6 – Accantonamenti al FUN in base all'art.15 della Legge quadro sul volontariato n. 266/91 e al D.lgs. n.117/17
- Allegato 7 – Regolamento Gestione del Patrimonio
- Allegato 8 – Regolamento Erogazione Contributi
- Allegato 9 – Regolamento Designazione Nomine
- Allegato 10 – Regolamento per l'individuazione, gestione e monitoraggio dei conflitti d'interesse
- Allegato 11 – Regolamento per la concessione patrocini
- Allegato 12 – Relazione Fondazione ilCartastorie anno 2020 – prospettive anno 2021/2023

CAPITOLO 1. IDENTITÀ DELLA FONDAZIONE

1.1. LA STORIA DELL'ISTITUZIONE

1794	Il progetto del Banco Nazionale di Napoli nasce, per volontà di Ferdinando IV di Borbone Re di Napoli, dall'unione di otto banchi pubblici, istituiti a Napoli tra il XVI e il XVII secolo.
1806	Durante il periodo napoleonico, il progetto Banco Nazionale di Napoli confluisce nel Banco delle Due Sicilie.
1819	Ferdinando I di Borbone Re delle Due Sicilie, nuova denominazione dopo il congresso di Vienna, destina Palazzo Ricca, diventato poi l'Archivio Storico, a sede dell'Archivio Generale degli antichi banchi pubblici napoletani.
1861	Con l'Unità d'Italia, il Banco delle Due Sicilie assume la denominazione di Banco di Napoli e opera come istituto di emissione della moneta del Regno per 65 anni.
1926	L'attività di emissione della moneta viene accentrata presso la Banca d'Italia; il Banco di Napoli, allora, assume la qualifica di Istituto di credito di diritto pubblico e consolida il suo ruolo nello sviluppo del Mezzogiorno.
1990	La Legge Amato-Carli ribalta il ruolo delle fondazioni, introducendo la separazione delle funzioni tra fondazioni e banche. Le banche diventano, così, società per azioni sotto il controllo delle fondazioni proprietarie. Secondo la Legge, le fondazioni bancarie gestiscono la banca partecipata ma non possono esercitare attività bancaria; i dividendi sono intesi come reddito strumentale all'attività istituzionale che deve perseguire fini di interesse pubblico e di utilità sociale.
1991	Il 1° luglio il Banco di Napoli, in attuazione della Legge, si trasforma in Società per Azioni - Istituto Banco di Napoli di Diritto Pubblico - conferendo alla società Banco di Napoli S.p.A. l'attività creditizia. Il Banco di Napoli è il primo in Italia ad avviare la separazione delle funzioni bancarie da quelle della Fondazione.
1996	Nel mese di luglio il Banco di Napoli S.p.A. fallisce con la conseguente crisi della Fondazione che, anche per garantire continuità alla gestione del prezioso patrimonio dell'Archivio, sopravvive e avvia la capitalizzazione.

2016	Il Consiglio Generale della Fondazione ha deliberato, in data 24 maggio 2016, la costituzione dell'ente strumentale "Fondazione ilCartastorie", in qualità di soggetto fondatore unico; all'ente strumentale è affidata la missione di valorizzare e rendere fruibile l'immenso patrimonio documentale dell'Archivio Storico. Nasce così il Museo "ilCartastorie" che coniuga brillantemente la multimedialità e le nuove tecnologie con le carte che custodiscono 5 secoli di storia economica di Napoli e del Mezzogiorno, per presentarsi come una novità assoluta nella ricca offerta culturale e museale della città di Napoli, per una fruizione connessa prevalentemente alle visite didattiche e al turismo culturale nazionale e internazionale.
2018	Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze Prot. DT 27020 – 30/03/2018 è stato nominato Commissario della Fondazione il dott. Giovanni Mottura, per un periodo di quattro mesi, prorogato fino al 4 dicembre 2018 con decreto Prot. DT 63968 del 30/07/2018.
2018	Con l'elezione del nuovo Presidente, la dr.ssa Rossella Paliotto, e l'insediamento della nuova Governance, il 21 novembre 2018 si apre una fase del tutto nuova per la Fondazione, chiamata a mettere in sicurezza il patrimonio, ad assicurare una gestione più oculata e ad accogliere nuove sfide per svolgere un ruolo attivo e centrale nel sostegno ai processi generativi nelle comunità locali.
2019	Si conclude il 22 maggio 2019 il percorso di alcuni intensi mesi di lavoro che ha portato alla prima fusione per incorporazione tra due Fondazioni appartenenti a due Regioni differenti, in attuazione di quanto fortemente raccomandato dal Protocollo ACRI-MEF: la Fondazione Banco di Napoli ha incorporato la ex Fondazione CariChieti – Abruzzo e Molise, preservandone così la storia e l'impegno sul territorio, e consolidando la presenza della Fondazione Banco di Napoli nelle tre regioni.
2020	A partire dal mese di marzo 2020 la Fondazione, costretta a sospendere tutte le sue attività aperte al pubblico nelle sedi di Napoli e di Chieti, concentra molte energie nella pronta attivazione del Progetto "Una Goccia nell'Oceano", quale contenitore di numerose iniziative di grande rilievo, non solo per la stessa Fondazione ma anche per quello che hanno rappresentato nel territorio della città di Napoli e di tutto il Mezzogiorno continentale. Il Progetto ha visto l'organizzazione di una imponente azione di solidarietà per la distribuzione di panieri alimentari a quanti si sono improvvisamente trovati in condizioni di estrema fragilità economica. Accanto a questa spicca l'organizzazione dello Sportello "Ri-partire" che la Fondazione ha promosso e organizzato con la

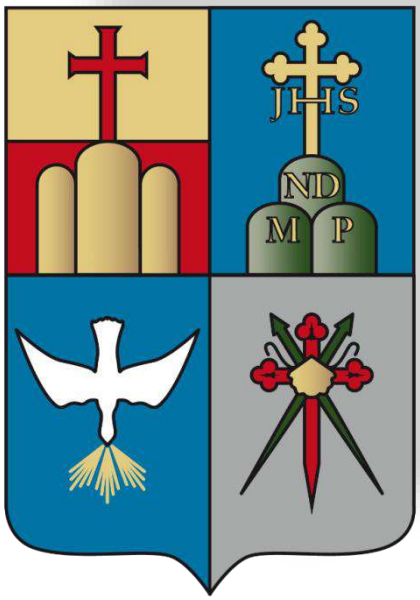
	collaborazione dell'Ordine degli Avvocati di Napoli e l'Ordine dei Dottori Commercialistici di Napoli Nord e l'Associazione Nazionale EMDR- Psicologi per le emergenze per offrire consulenza gratuita a quanti hanno dovuto affrontare, nell'ambito della crisi generata dall'emergenza sanitaria, anche pesanti situazioni di indebitamento o altre condizioni di grave difficoltà che richiedevano consulenza legale, economico-finanziaria e psicologica.
2020	Il 9 settembre 2020 la Fondazione ha avviato un'iniziativa giudiziaria nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze tesa all'accertamento del diritto all'indennizzo previsto dall'articolo 2 decreto legge 497/1996 per gli azionisti storici della S.p.a. Banco di Napoli.

➢ Lo stemma del Banco di Napoli

Lo stemma araldico del Banco di Napoli, riconosciuto con decreto ministeriale nel 1905, rappresenta una sintesi iconografica degli antichi banchi pubblici napoletani. Nel 1947 è stato modificato con l'introduzione dello scudo di forma sannitica e di una fascia svolazzante con la scritta "Banco di Napoli". Con la modifica sono stati riposizionati anche i quattro quadranti:

- nel primo quadrante rosso e oro, in alto a sinistra, è raffigurata una croce di calvario di colore rosso, posta su tre monti al naturale - Monte di Pietà;
- nel secondo in azzurro la croce di calvario trifogliata d'oro con il monogramma JHS sopra tre monti verdi con la lettera M per "Mons", P per "Pauperum" e ND per "Nomine Dei" - Monte dei Poveri del Sacro Nome di Dio;
- nel terzo di azzurro, la colomba d'argento volante come simbolo dello Spirito Santo, raggiante d'oro dal becco e rovesciata - Banco dello Spirito Santo;
- nel quarto d'argento, la spada di San Jago, rossa in forma di croce trifogliata, caricata all'incrocio di due bordoni da pellegrino e sormontata da una conchiglia - Banco di San Giacomo.

Dal 1991, lo stemma rappresenta il logo della Fondazione Banco di Napoli.



1.2. LA MISSION

La Fondazione Banco di Napoli è una fondazione di origine bancaria, un ente non profit, privato e autonomo, che persegue fini di interesse sociale e di promozione dello sviluppo economico e culturale nelle regioni meridionali non insulari, con specifico riferimento – in coerenza con la più recente normativa in materia di riforma del Terzo Settore e dell'Impresa Sociale - al sostegno delle organizzazioni del Terzo Settore e degli enti non profit e ai network pubblici e privati che operano nelle comunità locali per il benessere sociale, il contrasto all'esclusione, la valorizzazione dei beni culturali e del patrimonio storico e artistico.

Nel rispetto della propria tradizione, la Fondazione sviluppa le proprie attività nei settori dell'educazione e della formazione, della ricerca scientifica e tecnologica, dell'arte e dei beni culturali, del volontariato e della solidarietà, con le modalità più tradizionali di intervento filantropico così come con la promozione di percorsi sperimentali e di innovazione sociale e culturale.

Per la Fondazione costituisce "un fine istituzionale indefettibile" la tutela e conservazione, la valorizzazione e fruizione dell'Archivio Storico, che rappresenta il più grande archivio di natura bancaria al mondo, raccoglie preziosi documenti capaci di svelare, a studiosi e appassionati, oltre cinquecento anni di storia napoletana, meridionale, italiana e internazionale.

Per il perseguimento delle sue finalità istituzionali la Fondazione già nel 2016 ha dato vita al suo primo ente strumentale, la Fondazione ilCartastorie a cui è affidata la missione di valorizzare e rendere fruibile l'immenso patrimonio documentale dell'Archivio Storico. Nasce così il Museo "ilCartastorie" che coniuga brillantemente la multimedialità e le nuove tecnologie con le carte che custodiscono 5 secoli di storia economica di Napoli e del Mezzogiorno, per presentarsi come una novità assoluta nella ricca offerta culturale e museale della città di Napoli, per una fruizione connessa prevalentemente alle visite didattiche e al turismo culturale nazionale e internazionale.

La Fondazione Banco di Napoli, inoltre, nella riunione del Consiglio Generale del 22 maggio 2020 si è determinata nella costituzione di un nuovo Ente Strumentale da dedicare allo sviluppo di azioni nel settore dell'economia sociale, per declinare appieno la previsione statutaria di cui all'art. 3 comma 3 che individua i settori prioritari di cui alla norma istitutiva delle FOB e che, in termini di "settori rilevanti" di cui all'art. 1 comma 1 lett. d) del D.Lgs. n. 153/1999, rafforzi l'operatività nei settori dello sviluppo locale, della crescita e formazione giovanile, con finalità di inclusione sociale, nel rafforzamento del volontariato e delle organizzazioni del Terzo Settore.

Tra gli obiettivi di breve-medio periodo da affidare al costituendo Ente strumentale vi è la valorizzazione della palazzina annessa al Palazzo de' Mayo di Chieti, struttura da destinare ad accoglienza sociale per l'inclusione e l'inserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati, e prioritariamente di giovani con disabilità. E' in corso la redazione dello Statuto della nuova impresa sociale, ai sensi del D.Lgs. n. 112/2017, e dello studio di fattibilità per supportare la nascita del nuovo Ente.

1.3. LA NOSTRA COMMUNITY

La Fondazione opera in sei regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise e Puglia. L'area ha una superficie di 73.800 m², in cui la Puglia occupa il 26% con i suoi 19.541 m². Essa è composta da 1.783 comuni in cui la Campania presenta il primato con 550 comuni (31%) e al secondo posto la Calabria con 404 (23%). Nel territorio gli abitanti ammontano a circa 13,884 milioni (con una diminuzione di ulteriori 74.000 residenti rispetto al 2018) concentrati principalmente in Campania in cui vi risiedono 5,8 milioni di persone (il 41%). Complessivamente c'è anche una presenza di 641.147 abitanti stranieri. La nostra comunità, quindi, comprende il 23% circa della popolazione Italiana. La popolazione meridionale vive in comunità di dimensione media di circa 7.833 abitanti, pur con una grande eterogeneità interna, visto che la dimensione media dei Comuni molisani è di 2.223 abitanti e la dimensione media dei Comuni pugliesi supera i 15.650 abitanti.

Superficie: 73.800 km²
Numero di Comuni: 1.782
Numero di abitanti: 13.883.827
Abitanti stranieri: 641.147
Età media: 44,4 anni
Presenza Over-65: 21,35%

	Superficie (kmq)	Pop. residente (Istat 2020)	Numero di comuni	Popolazione media per comune
Campania	13.671	5.785.861	550	10.520
Puglia	19.541	4.008.296	256	15.657
Calabria	15.222	1.924.701	404	4.764
Abruzzo	10.832	1.305.770	305	4.281
Basilicata	10.073	556.934	131	4.251
Molise	4.461	302.265	136	2.223
Totale	**73.800**	13.883.827	**1.782**	**7.833**

Per quanto riguarda la struttura per età della popolazione, nell'ambito territoriale si riscontra una presenza minore di popolazione anziana (oltre 65 anni) con solo il 21,35% rispetto alla media Italiana del 23,15%, e tuttavia con un trend crescente e la presenza di alcune Regioni con una incidenza che è superiore alla media nazionale. Il Molise presenta la popolazione più anziana con un'età media di 47,2 anni e una presenza di abitanti anziani del 25,2% più alta rispetto a quella dell'intero territorio del sud che presenta un'età media di 44,4 anni e una presenza degli over 65 del 21,35%. La Campania, invece, è la regione più giovane con una età media di 43 anni ed una

presenza del solo 19,2% degli over-65, valori più bassi anche dell'intero paese (età media 45,7 e presenza over-65 di 23,2%)[1].

1.4. LA VALORIZZAZIONE DELLA SEDE DI CHIETI E I RAPPORTI CON L'ABRUZZO

All'indomani della formalizzazione della fusione per incorporazione della Fondazione Chieti-Abruzzo e Molise nella Fondazione Banco di Napoli, avvenuta il 22 maggio 2019, è proseguito il grande impegno per valorizzare la bellissima sede di Chieti, presso il Palazzo de' Mayo, che dispone anche di importanti spazi espositivi, e per avvicinare le comunità abruzzese, molisana e campana, con la condivisione di importanti proposte culturali, con diverse occasioni di scambio e con l'impegno congiunto per la costruzione di nuovi progetti.

Per effetto della fusione il patrimonio immobiliare della Fondazione Banco di Napoli si è arricchito, come detto, del bellissimo Palazzo de' Mayo, sito sul Corso Marrucino nel centro di Chieti, esempio di architettura storica di epoca barocca interamente fruibile al pubblico dall'estate del 2012, con l'inaugurazione del Museo, del S.E.T. Spazio Esposizioni Temporanee, della Biblioteca d'arte, del Teatro Giardino e della Via Tecta. Il Palazzo de' Mayo è un imponente edificio teatino che affonda le sue radici su preesistenze di epoca imperiale romana, alle quali si aggiungono testimonianze medievali e vicende costruttive successive che, dalle operazioni delle famiglie Costanzo-Mayo avvenute nel XVIII e XIX secolo, arrivano fino al restauro e riqualificazione realizzati dalla Fondazione Carichieti negli anni Duemila.

L'intero secondo piano del Palazzo è dedicato a pinacoteca ed ha al suo interno, nelle 23 sale che lo compongono, fino a tutto il primo semestre 2020, la mostra di dipinti e sculture:

- "La collezione d'arte della Fondazione", che consiste in una numerosa collezione di opere tra dipinti e sculture che muovono dall'Ottocento ai nostri giorni. Nel percorso dell'800 spiccano le opere di Francesco Paolo Michetti, supremo cantore del realismo italiano e indiscusso protagonista dell'Ottocento europeo, e opere di grandi artisti quali Pasquale Celommi, "pittore della luce" famoso per le sue albe e le sue marine, lo scultore Costantino Barbella, la famiglia Cascella con le opere di Basilio, Tommaso e Michele. Appartengono al percorso della collezione anche opere di artisti contemporanei, come ad esempio "Prima Neve" di Omar Galliani, oppure le serie di 12 lavori realizzati

[1] Dati ISTAT aggiornati al 1° gennaio 2020.

ogni anno da diversi artisti italiani contemporanei per illustrare la famosa Agenda Manzoniana.

Dopo la giornata celebrativa della fusione, il 1° giugno 2019, che ha anche ospitato la inaugurazione della mostra "Arte e Teatro" con allestimenti e costumi di scena a cura del Teatro di San Carlo, rimasta aperta fino al 31 ottobre 2019, numerose altre iniziative si sono succedute a Chieti per suggellare il legame della Fondazione Banco di Napoli con la città di Chieti, ma anche con l'area vasta di Chieti e Pescara e con le comunità circostanti:

- è stata rinnovata e rilanciata la collaborazione con lo Speleo-Club di Chieti perché, grazie alla disponibilità dei volontari dell'Associazione, tornasse fruibile al grande pubblico degli appassionati, dei turisti e delle scolaresche la Via Tecta che si trova proprio al di sotto di Palazzo de' Mayo;
- grazie alla fortunata sinergia con l'Associazione Culturale "La Conchiglia" e il Comune di San Benedetto del Tronto, è stato possibile favorire il prestito dell'intera collezione di acquerelli di Aligi Sassu sui Promessi Sposi, di proprietà della Fondazione, per una esposizione presso la Palazzina Azzurra di San Benedetto del Tronto, inaugurata il 1° dicembre 2019 e conclusasi a metà febbraio 2020, dopo una proroga richiesta proprio per assecondare il grande successo di pubblico che ha fatto registrare;
- è stata organizzata la mostra sul Presepe Napoletano del '700 in collaborazione con l'Associazione Presepistica Napoletana, che è stata inaugurata il 7 dicembre 2019 ed è rimasta aperta fino al 2 febbraio 2020. La giornata inaugurale ha consentito di riunire in un unico luogo le tradizioni dell'artigianato locale del Molise e dell'Abruzzo e della musica popolare abruzzese legata alla tradizione della transumanza;
- dopo la dovuta chiusura degli spazi espositivi di Palazzo de' Mayo, connessa all'emergenza sanitaria da COVID-19, dal 6 marzo fino a fine luglio 2020, la cultura torna protagonista a Palazzo de' Mayo a Chieti, sede della Fondazione Banco di Napoli, con un programma ricco di eventi all'insegna del dialogo tra l'11 e il 13 settembre 2020. L'11 settembre ha visto l'apertura al pubblico della mostra d'arte 'Senza confini. Donne da Oriente a Occidente, tra identità e diritti' in esposizione fino al 22 novembre, mentre l'11, 12 e 13 settembre alle ore 20.30 nel Teatro Giardino di Palazzo de' Mayo si è esibita la band 'NeaCo' – Neapolitan Contamination' con ingresso gratuito. La mostra 'Senza confini. Donne da Oriente a Occidente, tra identità e diritti' unisce due mostre d'arte di valore internazionale. Una collettiva, Womahr – Women_Art_Human Rights for Peace, dedicata all'Agenda Donne, Pace e Sicurezza delle Nazioni Unite e curata da Lorenzo Canova e Piernicola Maria Di Iorio (direttore e curatore dell'Aratro, Museo Laboratorio di Arte Contemporanea dell'Università del Molise) è realizzata in sinergia con la Fondazione Molise Cultura. La seconda

mostra, 'GeiSha' della fotografa Yoko Yamamoto a cura di Paolo Dell'Elce e realizzata nell'ambito del partenariato tra Fondazione Banco di Napoli e Fondazione Aria, esplora il mondo suggestivo delle Geisha che vivono nelle comunità di Tokyo. Il progetto NeaCo' (sigla di NEApolitan COntamination) propone i brani della canzone napoletana più celebri in modo nuovo con un viaggio tra i continenti e gli stili musicali, dall'Europa al Medio Oriente, all'Africa centrale, fino al Nordamerica del gospel, del blues, del jazz e del funky, al Centroamerica del calypso, del reggae, della rumba, e giù fino al tango argentino;

- da Ottobre 2020 all'estate 2021 Palazzo dè Mayo ospiterà i corsi musicali rivolti ai bambini e agli adolescenti in collaborazione con l'Associazione culturale e musicale GIUMA del maestro Mazzoccante, mettendo gli spazi gratuitamente a disposizione;
- nell'ambito delle attività erogative della Fondazione Banco di Napoli è stata ulteriormente rafforzata la collaborazione con la Direzione della Sovrintendenza dei Beni Culturali della Regione Abruzzo, con la partecipazione al finanziamento per la ristrutturazione della Chiesetta di Tricalle a Chieti, destinata a diventare contenitore culturale e luogo di animazione per le associazioni e per la comunità locali;
- per tutta la durata di svolgimento dell'iniziativa di solidarietà "Una Goccia nell'Oceano", che si è sviluppata in coincidenza con il *lockdown* di marzo e aprile 2020, uno sforzo organizzativo straordinario ha coinvolto la Fondazione Banco di Napoli, numerose Associazioni della Protezione Civile, le Amministrazioni locali e molte Parrocchie per assicurare a oltre un migliaio di famiglie dei territori di Chieti e Pescara di poter ricevere un aiuto materiale, in termini di panieri alimentari, che ha contribuito a rafforzare il rapporto tra la comunità abruzzese e quella campana;
- Palazzo dè Mayo ospiterà la sede di Cassa Depositi e Prestiti per l'Abruzzo, che sarà inaugurata l'11 novembre 2020.

1.5. ORGANI E GOVERNANCE DELLA FONDAZIONE BANCO DI NAPOLI

Il sistema di governance della Fondazione è articolato in cinque organi principali.

Consiglio Generale

- 22 componenti

Consiglio di Amministrazione

- 5 componenti

Collegio Sindacale

- 3 componenti effettivi e 2 supplenti

Presidente

I componenti degli organi sono scelti tra persone con un profilo di elevata professionalità, competenza, autorevolezza, chiara e indiscussa fama, nel rispetto del principio di trasparenza per garantire indipendenza e terzietà dell'Ente. Non possono restare in carica per più di due mandati consecutivi.

Il mandato del Presidente, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale ha durata quadriennale, mentre il mandato dei Consiglieri Generali è di durata quinquennale.

La maggior parte delle Fondazioni bancarie opera su un territorio di dimensione provinciale, la Fondazione Banco di Napoli arriva a coprire 6 regioni.

La Fondazione Banco di Napoli, per Statuto, garantisce, all'interno dei propri Organi, la presenza di componenti rappresentativi ed espressione dei territori - Regione Campania, Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise e Puglia – che beneficiano dell'attività erogativa. La loro presenza e partecipazione è funzionale al perseguimento delle finalità sociali e di promozione dello sviluppo economico e culturale dell'intera area geografica.

La composizione del Consiglio Generale si è incrementata di una unità a seguito della fusione per incorporazione con la ex Fondazione Chieti – Abruzzo e Molise che ha aggiunto un posto in Consiglio Generale designato dal Sindaco di Chieti.

Si segnala che nel corso del 2020 si è provveduto alla nomina di due delle posizioni ancora scoperte, cioè i rappresentanti della Regione Calabria e dell'Università degli Studi "Federico II" di Napoli. Con dolore, poi, la Fondazione ha dovuto affrontare, nel giugno 2020, il decesso del Consigliere Generale Alfredo Malcarne.

➢ Funzioni e caratteristiche

CONSIGLIO GENERALE		I componenti
Funzioni	È l'organo di indirizzo della Fondazione. È costituito dal Presidente e 22 componenti. Determina programmi, priorità e obiettivi della Fondazione e ne verifica i risultati. Esamina e approva il bilancio su proposta del Consiglio di Amministrazione. Elabora e approva il Documento programmatico previsionale e il Documento per la programmazione pluriennale dell'attività istituzionale.	**Consiglieri attualmente in carica:** **Andrea Abbagnano Trione** **Orazio Abbamonte** **Mario Aulenta** **Aniello Baselice** **Andrea Carriero** **Bruno D'Urso** **Vincenzo De Laurenzi** **Valerio Donato** **Maria Vittoria Farinacci** **Rosaria Giampetraglia** **Maria Gabriella Graziano** **Alfredo Gualtieri** **Dario Lamanna** **Angelo Marrone** **Vincenzo Mezzanotte** **Mariavaleria Mininni**
Durata della carica	5 anni. I componenti in carica sono stati nominati tra il 2015 e il 2020.	
Nomina	I componenti del Consiglio Generale sono nominati in misura diversa dalle Istituzioni dei vari territori in cui opera la Fondazione, in ragione della dimensione della rappresentanza che si intende assicurare: Presidente della Giunta Regionale della Campania 2 componenti Presidenti delle Giunte Regionali di Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise e Puglia 1 componente per Regione Sindaco della Città metropolitana di Napoli e Sindaco del Comune di Napoli; Sindaco del Comune di Chieti 3 componenti	

	Rettori delle Università degli Studi Federico II di Napoli, Bari, Molise, Basilicata, Magna Graecia di Catanzaro e D'Annunzio di Chieti 1 componente per Università	Unioni Regionali delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia 1 componente per ogni singola Unione Regionale	**Franco Olivieri** **Luigi Perrella** **Salvatore Sica**
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE			
Funzioni	È l'organo di governo e gestione. È composto da Presidente, Vicepresidente e dagli altri 3 Consiglieri di Amministrazione. Delibera tutti gli atti relativi all'attuazione dei fini statutari e dei programmi della Fondazione, predispone il bilancio e nomina il Direttore Generale.		**Rossella Paliotto** **Vincenzo Di Baldassarre** **Donato Pessolano**
Durata della carica	4 anni. In data 21 novembre 2018 è stato nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione.		**Luigi Sportelli** **Francesco Caia**
PRESIDENTE			
Funzioni	È il legale rappresentante della Fondazione. Convoca e presiede il Consiglio Generale e il Consiglio di Amministrazione.		**Rossella Paliotto**
Durata della carica	4 anni. In data 21 novembre 2018 è stato nominato il nuovo presidente della Fondazione, nella persona della dr.ssa Rossella Paliotto.		
COLLEGIO SINDACALE			
Funzioni	È l'organo di controllo della Fondazione. È composto da 3 membri effettivi e 2 supplenti. Tra le altre funzioni si occupa anche del controllo contabile.		**Isidoro Orabona** **Raffaele Ianuario**
Durata della carica	4 anni. Contestualmente al nuovo CdA, in data 21 novembre 2018, è stato nominato il Collegio Sindacale.		**Mario Lucci**
DIRETTORE GENERALE			
Funzioni	È il responsabile dell'andamento della Fondazione. Si occupa di eseguire le deliberazioni degli Organi Collegiali e della struttura organizzativa della Fondazione.		**da nominare**
Nomina	L'incarico è formalizzato da parte del Consiglio di Amministrazione.		

ORGANISMO DI VIGILANZA		
Funzioni	Vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo secondo quanto stabilito dall'art. 6 d.lgs. n. 231/2001, a cui la Fondazione ha aderito autonomamente.	**Sergio Cosentini**
Durata carica	1 anno	

La nuova Governance ha definito quale modalità di lavoro più efficiente e snella del Consiglio Generale, nonchè di proficua collaborazione tra il Consiglio Generale e il Consiglio di Amministrazione nelle diverse fasi della vita della Fondazione, quella delle Commissioni consultive, che per il 2020, sulla base di quanto approvato nella seduta del Consiglio Generale del 24 luglio 2020, risultano così articolate:

Commissione Cultura

- Prof. Orazio Abbamonte **Presidente**
- Prof.ssa Mariavaleria Mininni
- Dott. Luigi Perrella
- Prof.ssa Rosaria Giampetraglia
- Avv. Maria Vittoria Farinacci

Commissione promozione Sostenibilità Sociale

- Dott. Aniello Baselice **Presidente**
- Avv. Maria Vittoria Farinacci
- Cav. Vincenzo Mezzanotte
- Prof. Vincenzo De Laurenzi
- Prof.ssa Rosaria Giampetraglia

Commissione Nomine

- Avv. Dario Lamanna **Presidente**
- Dott. Andrea Carriero
- Avv. Bruno D'Urso
- Dott. Franco Olivieri
- Prof. Orazio Abbamonte

Commissione S.G.A.

- Avv. Bruno D'Urso **Presidente**
- Dott. Angelo Marrone
- Avv. Andrea Abbagnano Trione

- Avv. Valerio Donato
- Prof. Salvatore Sica

Commissione Documento Programmatico

- Prof. Vincenzo De Laurenzi **Presidente**
- Dott. Andrea Carriero
- Dott. Vincenzo Mezzanotte
- Avv. Maria Vittoria Farinacci
- Avv. Andrea Abbagnano Trione

1.6. CONTESTO LEGISLATIVO E ISTITUZIONALE DI RIFERIMENTO

Il presente documento è redatto in ottemperanza a quanto previsto:

- dal d.lgs. 17 maggio 1999, n. 153, recante la disciplina civilistica e fiscale delle Fondazioni;
- dal successivo atto d'indirizzo dell'agosto 1999;
- dalle norme di attuazione dell'art. 11 della legge 28 dicembre 2001, n. 448;
- dall'art. 7 della legge 1° agosto 2002, n. 166, che aggiunge ai settori ammessi individuati dalla legge n. 448 del 2001, quello costituito dalla realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità;
- dal decreto 18 maggio 2004, n. 150, del Ministero dell'Economia e delle Finanze concernente il Regolamento ai sensi dell'art. 11, comma 14, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, in materia di disciplina delle fondazioni bancarie;
- dal Protocollo ACRI – MEF del 22 aprile 2015
- dall'art. 1, comma 201, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 sul credito di imposta per le erogazioni effettuate nei periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2017, relativamente ai progetti finalizzati alla promozione del welfare di comunità.

Il contenuto, a cura della Commissione per la redazione del Documento Programmatico Pluriennale e annuale, in seno al Consiglio Generale, oltre a fornire una sintesi sistematica dell'attività della Fondazione negli anni più recenti delinea un percorso che mira a consolidarla e rafforzarla in ottemperanza ai fini statutari della Fondazione. Ciò allo scopo di assicurare da un lato l'efficacia del sistema di interventi, e dall'altro l'economicità della gestione e l'osservanza di criteri che ottimizzino la redditività del patrimonio.

➢ Quadro legislativo per la programmazione pluriennale

L'atto di indirizzo a carattere generale in materia di adeguamento degli Statuti delle Fondazioni di origine bancaria alle disposizioni della Legge 23 dicembre 1998 n. 461 e del decreto Legislativo 17 maggio 1999 n. 153, emanato in data 5 agosto 1999 dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica, segnala al punto 2, settimo capoverso, l'opportunità che "l'attività istituzionale delle Fondazioni sia ispirata ad un criterio di programmazione pluriennale, sulla base di un documento deliberato dall'Organo di indirizzo e riferito ad un congruo periodo di tempo nel quale siano individuate, in rapporto alla gestione ed utilizzazione del patrimonio, le strategie generali, gli obiettivi da perseguire nel periodo considerato".
Il legislatore ha ritenuto che tale principio fosse funzionale all'esigenza di assicurare nel tempo la migliore utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi, il rispetto del principio di economicità della gestione e l'osservanza di criteri prudenziali di rischio preordinati a conservare il valore del patrimonio e ad ottenerne una redditività adeguata.
Il quadro normativo entro cui opera la Fondazione ha subito negli ultimi anni rilevanti evoluzioni:

- La Carta delle Fondazioni, approvata all'unanimità dall'Assemblea ACRI nell'aprile 2012, che rappresenta un codice di riferimento volontario, ma vincolante, di cui le Fondazioni di origine bancaria hanno deciso di dotarsi per disporre di un documento guida che consentisse di adottare scelte coerenti a valori condivisi nel campo della governance e accountability, dell'attività istituzionale, della gestione del patrimonio.
- Il protocollo d'intesa sottoscritto il 22 aprile 2015, tra Ministero dell'Economia e delle Finanze ed ACRI, diretto a rafforzare la diversificazione degli investimenti, valorizzare la trasparenza dell'attività erogativa, garantire ulteriormente l'autonomia e l'efficacia della governance. I contenuti del Protocollo di intesa ACRI - MEF hanno trovato puntuale recepimento nello Statuto della Fondazione, che peraltro prevedeva già molte delle indicazioni prescritte, le cui modifiche sono state approvate in via definitiva dal MEF nel marzo 2017;
- La legge di stabilità per il 2018 (legge 27 dicembre 2017, n. 205) all'art. 1, comma 201, introduce il credito di imposta per le erogazioni effettuate nei periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2017, relativamente ai progetti finalizzati alla promozione del welfare di comunità, al fine di promuovere specificamente questo orientamento delle attività erogative delle Fondazioni.

➢ La riforma del Terzo Settore

Il quadro normativo della riforma del Terzo Settore è delimitato dalla legge 106 del 06/06/2016, e dai Decreti Legislativi n. 112 e n. 117 del 2017, cui stanno gradualmente facendo seguito i numerosi decreti attuativi.

Le Fondazioni Bancarie, nell'ambito delle rispettive finalità statutarie, contribuiscono al finanziamento delle attività promosse dalle organizzazioni non profit e da altri soggetti, anche pubblici, che promuovono l'interesse generale, di norma con le proprie attività erogative a carattere filantropico, destinando a settori predefiniti risorse attraverso procedure di evidenza pubblica o assegnazioni dirette. Inoltre le Fondazioni bancarie sono tenute a destinare una parte delle proprie risorse al FUN – Fondo Unico Nazionale per il finanziamento delle attività di gestione dei CSV – Centri Servizio di Volontariato. Gli OTC – Organismi Territoriali di Controllo, quali articolazioni dell'ONC - Organismo Nazionale di Controllo, ripartiscono la quota regionale tra i CSV della regione, esercitano il controllo sui CSV riguardo al legittimo e corretto uso delle risorse del FUN, e provvedono alla nomina, tra i revisori legali iscritti, del presidente dell'organo di controllo interno del CSV.

Per le Regioni ricadenti nel territorio di riferimento della Fondazione Banco di Napoli, a regime sono stati insediati 4 OTC:
Ambito 9: Lazio e Abruzzo
Ambito 10: Puglia e Basilicata (non ancora insediato)
Ambito 11: Calabria
Ambito 12: Campania e Molise.
in ciascuno dei quali le Fondazioni di origini Bancarie interessate designano tra i 4 (per l'OTC Calabria) e i 7 componenti (per tutti gli altri).
La Fondazione Banco di Napoli ha designato propri componenti nell' OTC Campania-Molise, di cui ha anche la presidenza. L'OTC Campania-Molise si è insediato nel dicembre 2019 ed è sin da subito stato impegnato nell'esame delle programmazioni annuali dei CSV dei territori di riferimento, dalla cui approvazione discende la possibilità di erogare le risorse assegnate a ciascun CSV a valere sul Fondo Unico Nazionale. Le attività dell'OTC si sono svolte in un clima di grande collaborazione tra tutti i componenti e di grande impegno, per lo svolgimento di un lavoro attento e certosino, che, tuttavia non ha evitato le difficoltà che hanno portato poi alle dimissioni nel luglio 2020 della Presidente dell'OTC, ruolo svolto dalla Presidente della Fondazione Banco di Napoli, e del Presidente della Fondazione CARISAL oltre a quelle dei componenti nominati dalla Fondazione Banco di Napoli.

Nel corso del XXIV Congresso Nazionale delle Fondazioni di origine bancaria e delle Casse di Risparmio S.p.A., tenutosi a Parma il 7-8 giugno 2018, l'ACRI ha posto al

centro dell'incontro anche il tema della riforma del terzo settore a partire dal sostegno ai centri di servizio per il volontariato, e nella mozione finale del congresso che traccia le linee guida delle associate ACRI, per il triennio 2018-2020, sono stati enunciati i seguenti impegni fondamentali:

❖ con riferimento alla Riforma del Terzo settore

1 fornire il massimo contributo all'implementazione e funzionamento del sistema dei Centri di servizio per il volontariato riformati dagli artt. 61-66 del d.lgs. 117/2017 (c.d. Codice del Terzo settore), nella direzione dell'efficacia, dell'efficienza e della centralità del volontariato, che rappresenta la ragione unica di esistenza dei Centri stessi;

2 cogliere tutte le opportunità che derivano dalla Riforma del Terzo settore per consolidare i rapporti di collaborazione con gli Enti in essa normati, sia a livello nazionale che locale, migliorare l'efficacia della loro azione, sostenerne lo sviluppo e la capacità innovativa, promuovere la centralità del loro ruolo e della loro azione;

3 rafforzare l'alleanza strategica con il Forum Nazionale del Terzo Settore dando attuazione, a livello nazionale e territoriale, alle linee programmatiche contenute nell'accordo sottoscritto da Acri il 18 ottobre 2017.

❖ con riferimento al Protocollo d'intesa con il MEF

1 proseguire il processo di diversificazione patrimoniale, attraverso la dismissione di partecipazioni bancarie, secondo criteri che salvaguardino la tutela del patrimonio e diano sostegno all'economia locale;

2 seguitare ad operare secondo canoni di trasparenza, indipendenza, responsabilità e terzietà soprattutto rispetto a soggetti politici ed economici;

3 proseguire nella elaborazione e diffusione, in forma condivisa, di buone pratiche operative e di codici e prassi comportamentali che possano orientare il perseguimento di migliori e maggiori standard operativi, in termini di trasparenza, responsabilità e perseguimento degli interessi contemplati dagli statuti;

4 accompagnare e sostenere le autonome decisioni delle Associate volte al perseguimento di assetti operativi e strutturali in grado di dare risposte efficaci alle attese delle comunità dei territori di elezione, favorendone l'assunzione anche attraverso la sollecitazione di incentivazioni di ordine fiscale

5 assumere, in ragione del progressivo inasprimento fiscale a carico delle Fondazioni di origine bancaria, ogni iniziativa al fine di riportare la tassazione nei loro confronti a livelli più ragionevoli, anche in virtù delle loro finalità di interesse sociale e di promozione dello sviluppo economico.

❖ con riferimento al quadro normativo e istituzionale

5 fornire supporto all'azione che i due organismi associativi internazionali, lo European Foundation Centre (EFC) e il Donors and Foundations Networks in

Europe (DAFNE), stanno conducendo congiuntamente, sollecitando le istituzioni europee a mettere in atto interventi volti a creare un ambiente normativo, fiscale e operativo favorevole all'attività delle Fondazioni nell'Unione europea;

6 dare continuità alla interlocuzione istituzionale che ha consentito, nell'ultimo triennio, di conseguire inediti risultati quali il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, la riforma del sistema dei Centri di servizio per il volontariato, l'incentivazione dell'azione delle Fondazioni nel campo del welfare di comunità. In tal senso, l'impegno dovrà essere rivolto a proporre alle istituzioni una collaborazione mediante una azione distintiva e innovativa per contribuire a contrastare il grave problema della disoccupazione giovanile che affligge il Paese;

7 assicurare il pieno dispiegamento del potenziale contenuto nella norma di incentivazione dell'azione delle Fondazioni nel campo del welfare di comunità (art. 1, commi 201-204, della legge n. 205 del 2017), così da incrementare la disponibilità di risorse destinate a dare risposta ai bisogni sociali dei territori.

❖ <u>con riferimento alla realizzazione di iniziative comuni</u>

1 completare l'implementazione del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile monitorando i progetti finanziati e valutando il loro impatto al fine di individuare linee guida di intervento che possano diventare policy da proporre alle Istituzioni pubbliche preposte;

2 promuovere e proseguire nella realizzazione di iniziative comuni, anche nelle forme di impiego del patrimonio, finalizzate alla realizzazione di progetti di ampio respiro caratterizzati da una forte valenza istituzionale e facendo tesoro dell'esperienza del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, che ha permesso di collaudare una positiva collaborazione pubblico-privato in ambito nazionale, affrontando uno dei bisogni emergenti del Paese in una logica di sussidiarietà e con la sperimentazione della leva fiscale dei crediti di imposta;

3 sostenere le Fondazioni in difficoltà, promuovendo, tra l'altro, sul piano nazionale, iniziative volte a incentivare fiscalmente interventi da parte di altre Fondazioni e, sul piano locale, l'azione di coordinamento e supporto svolto dalle Consulte/Associazioni territoriali;

4 dare continuità al sostegno alla Fondazione con il Sud, per garantire le risorse economiche necessarie alla sua lodevole e positiva azione. Il Consiglio dell'Acri del 18 giugno 2020 e il Consiglio Generale della Fondazione in data 24 luglio 2020 hanno deliberato il sostegno alla Fondazione con il Sud per il prossimo quinquennio 2021-2025.

In questo contesto la redazione di un documento programmatico triennale consente di stabilire le linee guida alle quali si deve ispirare l'attività della Fondazione sia nell'ambito dell'attività istituzionale che della gestione del patrimonio.

Il presente documento si riferisce all'arco temporale di tre anni 2021-23 ed ha l'obiettivo di identificare le principali linee strategiche di attività della Fondazione da applicare e sviluppare nei singoli Documenti Programmatici Annuali attraverso la declinazione effettuata in considerazione delle esigenze e delle opportunità che si evidenziano anno per anno.

1.7. LA FONDAZIONE ALLA PROVA DELL'EMERGENZA COVID-19

➢ Gli effetti del lockdown sulla programmazione delle attività

L'inizio dell'emergenza sanitaria ha colto di sorpresa anche la Fondazione, insieme all'intero Paese, e la prima reazione è stata quella lavorare per mettere in sicurezza la continutà delle attività amministrative, delle attività erogative e di gestione ordinaria del patrimonio della Fondazione, anche in condizioni logistiche differenti e inconsuete, quelle dello smart-working, che è stato avviato con la gran parte dei dipendenti già dal 9 marzo 2020, quindi pochi giorni prima che il Governo nazionale proclamasse il cosiddetto lockdown.

Sono stati definiti gli obiettivi di lavoro in relazione a tutte le più importanti scadenze che la Fondazione aveva in calendario nel primo quadrimestre del 2020:

- l'apertura dell'Avviso pubblico n. 1/2020 per i progetti sul welfare di comunità e la gestione dell'intera procedura dematerializzata con tutti le organizzazioni interessate a formulare le rispettive istanze
- la gestione di tutti i soggetti beneficiari dei contributi concessi dal Consiglio di Amministrazione a valere sulla seconda finestra erogativa 2019, per i quali si è richiesto di riprogettare tempi e modalità di realizzazione, alla luce delle impensabili restrizioni imposte dall'emergenza COVID-19
- elaborare l'intero Progetto di Bilancio per l'esercizio 2019 e supportare la società incaricata per la certificazione del Bilancio
- assicurare puntualità e massima attenzione della gestione ordinaria del patrimonio mobiliare
- assicurare l'amministrazione ordinaria del personale e dei servizi logistici per la sicurezza delle sedi di Napoli e di Chieti.

Tutto il personale coinvolto nelle suddette attività ha, quindi, continuato a lavorare in modalità smart-working dalla propria abitazione; gli altri dipendenti, quali ad esempio quelli non impiegabili in attività di smart-working o almeno non impiegabili con continuità, hanno prima usufruito di giornate di ferie residue 2019 e anni precedenti, di giornate residue di permesso (ROL), e successivamente, a partire dal 16 marzo in misura e con calendari variabili hanno usufruito anche degli ammortizzatori sociali a

valere sul FIS-Fondo d'Integrazione Salariale, che i Decreti dell'emergenza hanno aperto a tanti settori di attività economica, ivi incluse le attività culturali, e reso fruibili a copertura di un periodo massimo di sedici settimane. Il ricorso alla Cassa Integrazione ha riguardato il periodo 16 marzo – 31 maggio 2020 per il personale della sede di Napoli e il periodo 16 marzo – 30 giugno 2020 per quelli di Chieti.

Il Consiglio di Amministrazione, al fine di andare incontro alle possibili condizioni di difficiltà dei lavoratori e dei rispettivi nuclei familiari, ha scelto sin da subito di adottare il regime dell'anticipazione degli stipendi rispetto al pagamento degli importi dovuti da parte di INPS.

Una volta messe in sicurezza le attività più importanti per assicurare l'ordinaria amministrazione della Fondazione e per assicurare il normale svolgimento delle attività erogative, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto doveroso raccogliere i segnali di allarme sociale per le diffuse condizioni di difficoltà di molti nuclei familiari, che a seguito del lockdown si sono trovate senza entrate da lavoro, così da non avere i mezzi minimi di sostentamento per far fronte alle più elementari esigenze materiali.

E' nato così il progetto "Una Goccia nell'Oceano", che ha agito in primis con la attivazione di un conto dedicato per la raccolta dei fondi da parte di persone, imprese, organizzazioni di categoria, istituzioni, e parallelamente con la attivazione di numerosi interventi sul territorio.

➢ L'iniziativa "Una Goccia nell'Oceano"

Gli interventi in cui si è articolato il progetto "Una Goccia nell'Oceano" sono stati i seguenti:

- raccolta dei fabbisogni territoriali presso le principali città capoluogo di Regione e di provincia, grazie alla collaborazione di importanti network di solidarietà (es. Caritas, Comunità di Sant'Egidio, Croce Rossa Italiana, sportelli sociali, parrocchie, cittadini) e distribuzione dei panieri alimentari per nuclei familiari in difficoltà, grazie alla collaborazione di due reti di punti vendita della grande distribuzione e delle organizzazioni di protezione civile territoriali: nelle città di Napoli, Salerno e Caserta, Chieti, Pescara e alcuni Comuni limitrofi, Campobasso, Potenza, Catanzaro e Taranto sono stati distribuiti circa 5.600 per circa 4000 nuclei familiari a partire dal 20 marzo e per circa due mesi;
- distribuzione di mascherine chirurgiche riutilizzabili per i medici di famiglia e gli operatori sanitari impegnati sul territorio, per supportare le ASL e le organizzazioni professionali nella protezione dei medici, nelle fasi più concitate dell'emergenza sanitaria, in cui tutti i DPI disponibili venivano concentrati nelle strutture ospedaliere in prima linea per la gestione dell'emergenza;

- fornitura di tecnologie sanitarie di ultima generazione per potenziale l'attività diagnostica di alcuni presidi ospedalieri;
- organizzazione di risposte a richieste mirate di intervento provenienti da alcune organizzazioni benefiche che hanno già collaborato alla ottima riuscita degli interventi promossi durante la fase più drammatica della crisi, coincisa con il lockdown, e che hanno intercettato ulteriori fabbisogni:
- il sostegno economico al progetto della Coop. Sociale La Casetta di Bacoli (NA) per la realizzazione di una attività di sostegno didattico e di animazione ludico-ricreativa per minori in condizione di grave svantaggio economico e sociale, già accolti presso la struttura comunitaria gestita dalla Coop;
- il sostegno economico all'Associazione Nazionale dei Carabinieri – Sezione di Caserta per concorrere all'acquisto di n. 20 divise complete per i volontari dell'Associazione, che peraltro hanno collaborato alla distribuzione di tutti i panieri alimentari in provincia di Caserta;
- il sostegno economico all'Associazione Città Nostra – Sezione di Città Sant'Angelo in Abruzzo per l'acquisto di materiale didattico e di tablet per sostenere i bambini appartenenti a nuclei familiari disagiati nelle attività di didattica a distanza;
- l'organizzazione della concessione in comodato d'uso di tablet già in dotazione della Fondazione, in favore degli alunni di terza media inferiore dell'Istituto Comprensivo A. Ristori che agisce nel centro storico di Napoli, nel quartiere di Forcella.

Nelle settimane in cui l'intero Consiglio di Amministrazione ha operato in prima linea a stretto contatto con le emergenze territoriali, è subito apparso chiaro che, se i fabbisogni materiali avevano carattere emergenziale, si stavano invece radicando nel tessuto sociale criticità e problemi tutt'altro che contingenti, anzi probabile causa di esposizioni debitorie ben più ampie e durature per singole famiglie e titolari di piccole attività economiche, artigianali o commerciali.

Ed è proprio dal rischio indebitamento e dal rischio di penetrazione della criminalità organizzata nel tessuto sociale del centro storico di Napoli che prende le mosse l'idea dello Sportello di ascolto e consulenza, denominato "Ri-Partire" e ospitato presso i locali della Fondazione in Via dei Tribunali n. 231 a Napoli.

Lo Sportello è stato organizzato con la preziosa ed imprescindibile collaborazione degli Ordini degli Avvocati e dei Dottori Commercialisti di Napoli Nord e l'Associazione Nazionale EMDR- Psicologi per le emergenze ed ha avuto un grande richiamo mediatico con numerosi nuclei familiari che hanno chiesto di poter ricevere consulenza per uscire da preoccupanti situazioni di indebitamento e per schivare il rischio di cadere nelle mani dell'usura e della criminalità organizzata.

➢ Il Protocollo Aziendale COVID-19 per la ripartenza

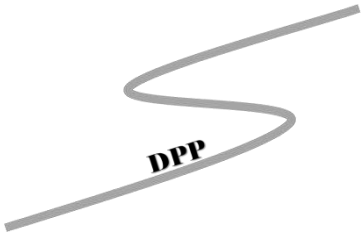
La ripresa delle attività presso le sedi di Napoli e di Chieti a partire dal 4 maggio 2020, dopo la conclusione del periodo di lockdown, è stata possibile grazie alla tempestiva redazione del Protocollo Aziendale per fronteggiare l'emergenza sanitaria COVID-19 nelle sedi di lavoro, grazie al supporto tecnico di un professionista specializzato in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, al confronto con i lavoratori e al supporto del Medico aziendale. In applicazione delle prescrizioni dettate dal Protocollo, nel pieno rispetto delle Linee Guida nazionali, prima della riapertura entro inizi maggio 2020 sono state garantite le forniture richieste per la protezione individuale e collettiva: DPI, prodotti per l'igiene sanitaria, termoscanner, barriere in plexiglass, percorsi definiti per l'occupazione degli spazi. In tempi diversi sono state riattivate le attività aperte al pubblico, con la preventiva approvazione delle linee guida specifiche ad integrazione del Protocollo aziendale di base:

- dal mese di giugno per lo svolgimento di piccole riunioni e seminari
- dal mese di luglio per lo svolgimento di eventi culturali in spazi all'aperto a disposizione nelle due sedi
- dal mese di settembre per l'allestimento di mostre negli spazi espositivi di Palazzo de' Mayo a Chieti e per la riapertura del Museo ilCartastorie.

CAPITOLO 2. PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2021-23

2.1. PROCESSO DI PIANIFICAZIONE

La Fondazione al fine di elaborare un processo di pianificazione redige il Documento programmatico pluriennale (DPP) e il Documento programmatico annuale (DPA).
Il contenuto di tali documenti, a cura della Commissione DPP in seno al Consiglio Generale, con il supporto dell'intera struttura amministrativa della Fondazione, oltre a fornire una sintesi sistematica dell'attività della Fondazione negli anni più recenti, delinea un percorso che, in continuità con l'azione passata, mira a consolidarla e rafforzarla in ottemperanza ai fini statutari. Ciò allo scopo di assicurare da un lato l'efficacia del sistema di interventi, e dall'altro l'economicità della gestione e l'osservanza di criteri che ottimizzino il valore del patrimonio.
Il Consiglio Generale, di intesa con il Consiglio di Amministrazione, ha deciso di sviluppare una pianificazione triennale (2021-2023), integrata da una programmazione più dettagliata delle priorità e delle attività per l'anno 2021.



Documento programmatico pluriennale (DPP)	Documento programmatico annuale (DPA)
Il Documento programmatico pluriennale consente di stabilire le linee guida alle quali si deve ispirare l'attività della Fondazione sia nell'ambito dell'attività istituzionale che della gestione del patrimonio. Il presente documento si riferisce all'arco temporale di tre anni 2021-23, può essere soggetto a revisioni periodiche e ha l'obiettivo di identificare le principali linee strategiche di attività della Fondazione da applicare e sviluppare nei singoli Documenti Programmatici Annuali attraverso la declinazione effettuata in considerazione delle esigenze e delle opportunità che si evidenziano anno per anno.	Il Documento programmatico annuale declina in modo più dettagliato gli obiettivi operativi delineati nel Documento programmatico pluriennale (DPP). Preso atto degli eventuali mutamenti del contesto socio-economico del territorio di riferimento e tenendo conto delle risorse finanziarie disponibili, si individua la traiettoria di sviluppo dei progetti interni e, per i settori rilevanti, le priorità, le tematiche e le modalità di intervento. A seguito del consolidamento del risultato economico, a seguito della approvazione del Bilancio consuntivo, anche il DPA può essere oggetto di revisione, per una più puntuale definizione delle attività da realizzare nell'anno (2021).

La pianificazione dell'attività della Fondazione avviene attraverso l'ascolto e l'analisi dei contributi dei soggetti seguenti:

STAKEHOLDER DI MISSIONE

- Tutti i soggetti che richiedono, ricevono e/o beneficiano di contributi o di attività sostenute dalla Fondazione

STAKEHOLDER DI GOVERNO

- Consiglio Generale
- Consiglio di Amministrazione
- Presidente
- ACRI
- MEF
- Enti designanti

STAKEHOLDER DI GESTIONE

- I componenti che formano lo staff della Fondazione e collaboratori
- Altre organizzazioni con le quali sono stati strutturati partenariati mirati

2.2. ALCUNI ELEMENTI DI CONTESTO

Nel 2020 le **attività erogative** - in ossequio agli indirizzi programmatici approvati dal Consiglio Generale con il DPP 2020-2022 - si sono concentrate su progetti che hanno privilegiato obiettivi di intervento in ambito educativo-formativo, di rafforzamento del volontariato e di supporto alle persone e alle comunità. Dal 1° marzo all'11 maggio 2020 le organizzazioni del Terzo Settore e le associazioni culturali hanno potuto candidare proposte progettuali e richiedere contributi economici per lo sviluppo del welfare di comunità nei settori prioritari già indicati. Entro i termini previsti la Commissione Sostenibilità Sociale e il Consiglio di Amministrazione hanno provveduto alla valutazione di tutte le proposte e alla deliberazione dei contributi da concedere, con la selezione di un primo gruppo di 24 interventi di grande interesse, anche per il profilo di innovazione che si rileva, oltre che alla capacità di rispondere alle esigenze emergenziali delle comunità per contrastare gli effetti negativi derivanti dal COVID-19.

Inoltre l'emergenza COVID-19 ha reso necessari interventi straordinari a supporto delle categorie più fragili; in particolare la Fondazione ha rapidamente attivato un progetto per la distribuzione dei panieri alimentari denominato "Una Goccia nell'Oceano", come analiticamente descritto nel precedente paragrafo 1.7.

Rinviando al capitolo III per la illustrazione di quanto realizzato alla data del 30 settembre 2020, in questa sede giova evidenziare come già dalla gestione dei rapporti

con le organizzazioni beneficiarie dei contributi della Fondazione la struttura della Fondazione è stata impegnata nell'accompagnare le organizzazioni e i rispettivi progetti non soltanto con la mera erogazione del contributo economico, ma anche e preliminarmente con una azione di accompagnamento, nella fase della definizione delle progettazioni, dei cronoprogrammi e dei budget di dettaglio, e con azioni positive rivolte alla costruzione di un network fecondo di connessioni, contaminazioni, collaborazioni possibili.

Dopo oltre un ventennio di indugi ed attese, di recente, la Fondazione ha avviato un'iniziativa giudiziaria finalizzata al riconoscimento delle proprie ragioni in relazione agli eventi che determinarono il default del Banco di Napoli. L'iniziativa è condivisa dal Consiglio Generale che invita il Consiglio di Amministrazione a seguire con attenzione tale contenzioso.

2.3. OBIETTIVI STRATEGICI

Secondo il legislatore la funzione essenziale delle Fondazioni Bancarie è quella di creazione dell'utilità sociale, a beneficio delle organizzazioni del Terzo Settore attive nei territori di riferimento, a beneficio dei network pubblico-privato che si formano per attuare processi generativi nelle comunità locali, a beneficio delle persone che ad ogni titolo risultano destinatarie delle attività di promozione e valorizzazione culturale e delle attività di sostegno ai processi di inclusione sociale e di contrasto della povertà educativa e materiale.

Per conseguire una maggiore utilità sociale, ogni Fondazione Bancaria è chiamata in primis ad operare per una più corretta ed efficace gestione del patrimonio, capace cioè di ricercare un punto di equilibrio tra fattori di rischio, rendimento, durata degli investimenti.

Ha, inoltre, un effetto diretto sulla capacità di produrre utilità sociale una attenta riflessione sul riposizionamento strategico della Fondazione all'interno dei sistemi territoriali e delle reti di attori istituzionali, sociali ed economici, con specifico riferimento:

- alla caratterizzazione delle proprie attività erogative
- all'attivazione di moderne e proficue modalità di collaborazione con le Agenzie educative e formative del territorio
- allo sviluppo autonomo delle progettualità proprie della Fondazione
- alla costruzione di un nuovo protagonismo della Fondazione nello sviluppo di attività di *capacity building* a supporto dei soggetti pubblici e degli Enti del Terzo Settore impegnati nel cantiere della riforma del Terzo Settore, tuttora aperto e non privo di criticità ma anche di straordinarie potenzialità.

Le politiche istituzionali, gestionali ed erogative della Fondazione già nel corso del 2020 sono state indirizzate, e ancora di più lo saranno nel prossimo triennio 2021-2023, al perseguimento dei seguenti **obiettivi**:

- **rendere stabili nel tempo le attività erogative e gradualmente sempre più robuste,** in modo che le stesse possano essere assunte a riferimento per la platea complessiva delle organizzazioni culturali e sociali, realizzando un'equilibrata destinazione delle risorse tra impegni annuali e pluriennali. A tale scopo, già a partire dal 2020, e si continuerà così nei prossimi anni, si è ricostituito il Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni con l'importo di Euro 129.626; inoltre sono state adottate modalità e strumenti in grado di orientare e supportare concretamente le stesse organizzazioni richiedenti, sia nella fase della formulazione dell'istanza sia nelle fasi successive di gestione del ciclo di vita del progetto;
- **continuare ad assicurare l'economicità della gestione della Fondazione,** attraverso il contenimento e la razionalizzazione dei costi, nonchè la ricerca delle migliori soluzioni organizzative;
- **assicurare una oculata e solida gestione del patrimonio mobiliare della Fondazione,** attraverso la continua ottimizzazione del portafoglio, la ricerca delle migliori soluzioni di investimento per la liquidità derivante da eventuali smobilizzi, nonché attraverso il progressivo recesso dagli impegni pluriennali assunti negli anni precedenti e - ove possibile - dalla qualità di socio negli enti in cui la Fondazione è presente ed in cui il profilo di rischio delle partecipazioni si è rivelato essere particolarmente elevato;
- **continuare nella promozione e valorizzazione di Palazzo de' Mayo**, sede della Fondazione a Chieti, per la produzione e il sostegno di iniziative culturali, congressuali, concertistiche e museali, anche con il contributo degli enti designanti. In particolare vanno segnalate le seguenti iniziative già programmate: palazzo della musica e la mostra fotografica del maestro Gorgoni;
- **proseguire il percorso di ammodernamento della Fondazione,** in termini**:**
    1. **strutturali,** delle condizioni di sicurezza degli immobili e dei servizi erogati al pubblico (sistema antincendio, ecc.);
    2. **tecnologici** della struttura e della sicurezza informatica dei dati (server, *cybersecurity*);
    3. **di formazione** e aggiornamento continuo dei dipendenti da profilare con modalità specifiche all'interno dell'organizzazione;
- **proseguire nell'azione di sostegno in favore dei giovani,** al fine di introdurli nel mondo del lavoro anche attraverso percorsi formativi, cosicché vengano ridotti i fattori di rischio ed esclusione sociale, soprattutto per coloro che provengono da ambienti particolarmente degradati;

- **promuovere e sostenere la costituzione di un *network* tra gli enti del terzo settore nei territori di riferimento della Fondazione,** guardando sia alle organizzazioni di I e II livello, sia ai Centri Servizio del Volontariato (CSV), agli Organismi Territoriali di Controllo (OTC), alle articolazioni regionali del Forum del Terzo Settore, sia alle Università e ai luoghi in cui la ricerca e lo studio specialistico possono concretamente supportare le organizzazioni impegnate nella attuazione della Riforma del Terzo Settore e dei suoi decreti attuativi, al fine di consentire l'avvio di sinergie virtuose in grado di promuovere il dialogo e la condivisione di know-how, servizi specialistici e promozione reciproca;
- **sostenere interventi che favoriscano lo sviluppo della coesione sociale ed economica nei territori di interesse**, con particolare riferimento alla promozione di interventi nei settori dell'**economia sociale** e dell'**economia culturale**, connotati dalla cifra dell'innovazione;
- **promuovere la costituzione di un Trust Cover per il "Dopo di Noi"** attraverso**:** l'attivazione di un Fondo dedicato per il "Dopo di Noi" con un accantonamento annuale e lo studio degli aspetti tecnici e giuridici da parte di un gruppo di esperti che verrà presentato con la pubblicazione di un libro;
- **accompagnare tutti gli interventi promossi e sostenuti dalla Fondazione con una attività ex ante, in itinere ed ex post di monitoraggio dei bisogni socialmente rilevanti**, analisi dei mutamenti sociali ed economici che hanno interessato od interesseranno le comunità di riferimento, misurazione delle attività e valutazione dei risultati e degli impatti prodotti;
- **sostenere, collaborare e partecipare ad eventi culturali e sociali su scala territoriale e nazionale**, che si svolgeranno nelle regioni d'intervento previste dalla Statuto, sia con il sostegno economico, quando richiesto, sia con la partecipazione diretta alla organizzazione e alla elaborazione dei contenuti, anche mettendo a valore le preziose risorse documentali dell'Archivio Storico e gli spazi disponibili presso le sedi della Fondazione; in particolare si ospiteranno, almeno una volta l'anno, eventi di rilevanza internazionale, sia a Napoli che a Chieti;
- **perseguire** obiettivi di sviluppo di economia sociale e culturale, per la valorizzazione anche economica del patrimonio immobiliare della Fondazione;
- **rafforzare il network con istituzioni pubbliche e private**, come Cassa Depositi e Prestiti e Per Micro Spa, con le quali la Fondazione sta definendo accordi di collaborazione per la condivisione di spazi e il supporto alle azioni di animazione territoriale;
- **organizzare incontri** per ogni regione dove opera la Fondazione per rendere maggiormente conoscibili gli eventi, le iniziative e le opportunità

previste dal presente documento programmatico a cui parteciperanno i rappresentanti della Fondazione e delle organizzazioni/istituzioni delle comunità territoriali;

- **costituzione di un'impresa sociale** a sostegno di iniziative imprenditoriali a forte impatto sociale.

2.4. SETTORI E MODALITÀ DI INTERVENTO

In relazione all'orizzonte triennale di intervento di questo Documento Programmatico Pluriennale e all'evoluzione dello scenario nazionale e territoriale, è stato affiancato ai quattro settori prioritari di intervento (Arte e Cultura, Assistenza Beneficienza e Volontariato, Educazione Istruzione e Formazione, Ricerca scientifica e tecnologica), già assunti a riferimento nelle precedenti programmazioni, un quinto settore prioritario, che individua la promozione di nuova Economia sociale e economia culturale come leva per lo sviluppo territoriale, perché capace di valorizzare le risorse artistico-culturali e le relazioni sociali per attivare nuove aree di business connotate da modelli innovativi di produzione/erogazione e da impatto sociale, oltre che valore economico.

I settori su cui si propone di operare nel triennio 2021-23 sono, pertanto, i seguenti:

Arte, attività e beni culturali

Assistenza, beneficenza e attività di volontariato

Educazione, istruzione e formazione

Ricerca scientifica e tecnologica

Sanità e Assistenza alle categorie Sociali deboli

Si ricorda che l'ordine espositivo non risponde ad una gerarchia di importanza e che il Consiglio Generale, attraverso le modalità di intervento e gli strumenti che sono stati introdotti per lo svolgimento delle attività erogative a partire dal 2020 indica le priorità di intervento.

➢ Le modalità di intervento

Con riferimento alle attività erogative, a partire dal 2020 la Fondazione Banco di Napoli ha sostituito la modalità di intervento connotata dalle "finestre erogative" con una procedura sostanzialmente a sportello, per privilegiare – nel costante rispetto del Regolamento per l'erogazione dei contributi - l'adozione di specifici **Avvisi per Manifestazione di Interesse**, con i quali sono state dichiarate le priorità di intervento, i requisiti di accesso, i criteri di valutazione, le azioni e le spese ammissibili, i massimali per ciascuna richiesta di contributo, così da orientare e supportare le stesse organizzazioni richiedenti nella efficace elaborazione delle rispettive proposte progettuali e così da assicurare alla Commissione Sostenibilità Sociale gli strumenti per una valutazione comparativa efficace ai fini della selezione finale dei progetti cui assicurare i contributi richiesti.

Gli Avvisi per Manifestazione di Interesse, come già avvenuto per il 2020, saranno aperti nei periodi marzo-aprile e settembre-ottobre, al fine di consentire l'attività istruttoria nei periodi maggio-giugno e novembre-dicembre, e di pervenire alle deliberazioni del CdA rispettivamente nei periodi luglio-settembre e gennaio-febbraio di ciascun anno.

Si conferma, inoltre, il ruolo dei **progetti interni** da realizzare, ove opportuno, attraverso l'utilizzazione di enti strumentali e comunque per il perseguimento di obiettivi specifici, anche mediante nuove linee di attività ovvero la partecipazione a network finalizzati.

Per effetto delle decisioni assunte nel corso del l'ultimo biennio, inoltre, la Fondazione opererà per il perseguimento delle sue finalità statutarie, anche attraverso ulteriori modalità di intervento e di interazione con le istituzioni pubbliche e private del territorio di riferimento:

- la concessione di **patrocini** onerosi e non onerosi (come da Regolamento riportato in Allegato 11 al presente Documento), al fine di assicurare il partenariato istituzionale e, ove previsto, il sostegno economico, per la realizzazione di eventi a rilevanza culturale e sociale, su scala nazionale o territoriale, promossi da enti e organizzazioni di chiara fama;
- la attivazione di **tirocini extracurriculari** per ospitare giovani laureati impegnati in percorsi di specializzazione e di ricerca post-lauream nelle sedi della Fondazione, di Napoli e di Chieti, e nelle attività dalla stessa promosse per la conservazione e valorizzazione del patrimonio archivistico, per la

fruizione dei siti museali ed espositivi, per la promozione di interventi sociali e a sostegno del Terzo Settore, in collaborazione con le Università che abbiano sede nelle Regioni di riferimento. Al momento ne sono stati già attivati quattro.

Nel panorama di intervento pluriennale dovrà essere dedicata, inoltre, particolare attenzione alla ricerca delle fonti finanziarie aggiuntive e finalizzate per il sostegno a specifici progetti di investimento che la Fondazione intenderà avviare, mediante l'interlocuzione con le istituzioni pubbliche per l'attivazione di procedure negoziali e di partenariati pubblico-privato, nonché partecipando a bandi o procedure di selezione pubblica a valere su risorse dei fondi strutturali comunitari e nazionali .

A tal fine la Fondazione adeguerà il proprio assetto organizzativo per rafforzare una specifica area di produzione connessa alla elaborazione progettuale per la ricerca di finanziamenti aggiuntivi, per la gestione dei progetti finanziati e per assicurare ogni utile connessione e sinergia con le altre aree di produzione della Fondazione.

Infine si conferma il proseguimento, nel prossimo triennio, delle iniziative di comunicazione e di migliore rappresentazione degli effetti dell'attività istituzionale della Fondazione. A tal fine proseguirà il rafforzamento del sistema di valutazione e monitoraggio dell'impatto sociale dei progetti sostenuti dalla Fondazione nelle sue modalità di intervento, e sarà, inoltre, adottato uno specifico **Piano di Comunicazione istituzionale e sociale** per animare la rete degli stakeholders, supportare i processi di *capacity building* e accrescere la reputazione della Fondazione nel sistema territoriale di riferimento e il posizionamento nel sistema nazionale delle Fondazioni di origine bancaria. In tal senso il potenziamento del ricorso al canale web, ai social network, al mailing mirato, alle campagne di comunicazione tematiche, dovrà proseguire di pari passo con la costruzione di occasioni di incontro nei territori con gli stakeholders e le organizzazioni.

Nel prossimo triennio la Fondazione valuterà la possibilità di intervenire nei territori di riferimento attivando **Mission Related Investment** (MRI), cioè investimenti connessi alle finalità statutarie e alla missione della Fondazione, per il sostegno alle imprese a impatto sociale per lo sviluppo dell'economia sociale e dell'economia culturale, acquisendo quote del capitale di imprese sociali e startup con business a impatto sociale, direttamente o per il tramite dell'Ente strumentale, previa valutazione sulla base del binomio rischio-rendimento.

2.5 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

In coerenza con quanto previsto dal "Regolamento Erogazioni Contributi" (Allegato 8), approvato dal Consiglio Generale nella seduta del 4 marzo 2019, al Titolo IV, in materia di monitoraggio e valutazione delle erogazioni, e nel rispetto dei principi

generali di valutazione previsti dalla Carta delle Fondazioni, il Documento programmatico pluriennale mira a consolidare un sistema di valutazione delle iniziative sostenute. Tale sistema, da un lato avrà l'obiettivo di migliorare la qualità degli interventi ricercando il miglior connubio tra le esigenze del territorio, gli obiettivi della Fondazione e le risorse disponibili, dall'altro a mettere in luce la dimensione dell'impatto che i progetti potranno avere sul tessuto sociale.

Si evidenza che nel corso del 2020 si è utilizzato il medesimo schema di Atto di Concessione per disciplinare l'accettazione del contributo da parte del soggetto beneficiario, a fronte di un sistema di impegni reciproci da rispettare, che è stato approvato nel corso del 2019 da parte del Consiglio di Amministrazione. Ed è proprio nello stesso Atto di Concessione che sono richiamate le modalità e gli strumenti di monitoraggio e di valutazione dei progetti finanziati.

Il monitoraggio e la valutazione avverrà su tre livelli:

➢ Valutazione Ex Ante

La valutazione delle erogazioni avverrà inizialmente attraverso l'istruttoria della Commissione per la Sostenibilità Sociale, costituita in seno al Consiglio Generale, allo scopo di preistruire la platea dei progetti e delle richieste di contributo pervenute, in favore del processo decisionale e deliberativo che resta in capo al Consiglio di Amministrazione.

La selezione delle iniziative da sostenere avverrà sulla base dei seguenti criteri (ai sensi dell'art. 14 del Regolamento Erogazioni Contributi):

1) accoglibilità

a) in relazione ai soggetti richiedenti:

- Perseguire scopi di utilità sociale o di promozione dello sviluppo;
- Operare stabilmente nei settori coinvolti dalla attività proposta;
- Non avere finalità di lucro;
- Essere associazione, fondazione, cooperativa sociale o consorzio di cooperative sociali, impresa sociale, organizzazione di volontariato, università e altri centri di ricerca, ente ecclesiastico.
- Avere sede operativa nelle Regioni in cui per Statuto la Fondazione opera.

b) in relazione alla richiesta:

- Presentazione esclusivamente mediante compilazione del format;
- Completezza della documentazione richiesta
- Rispetto dei termini temporali indicati sul sito della Fondazione.

2) qualità complessiva della proposta

a) in relazione all'idea proposta:

• coerenza con le finalità` così come definite dalla Fondazione nel Documento Programmatico annuale;
• strategia di intervento e sua efficacia;
• contenuto di innovazione;
• impatto sociale/culturale/economico sul territorio.

b) in relazione alle caratteristiche del richiedente:

• competenze, professionalità, credibilità e capacità di partnership;
• trasparenza e affidabilità;
• apporto di risorse proprie;

c) con riferimento alla qualità progettuale:

• conoscenza del settore di riferimento dell'idea e del contesto territoriale;
• coerenza interna tra obiettivi, strategia, risorse e tempi;
• efficiente ed efficace utilizzo delle risorse;
• monitoraggio, valutazione e comunicazione;
• continuità, sostenibilità e replicabilità delle azioni;
• assenza di altre forme di finanziamento (da parte di enti pubblici e/o privati) a favore del progetto/iniziativa presentato/a;
• il livello di visibilità assicurato alla Fondazione in tutte le fasi dell'iniziativa.

➢ Monitoraggio in itinere

Avviata l'erogazione contributiva, per i progetti meritevoli si aprirà la fase di monitoraggio allo scopo di appurare il corretto svolgimento delle attività previste e l'avanzamento dei progetti (art. 14 del Regolamento Erogazioni Contributi).

Le attività di controllo da parte della Fondazione potranno avvalersi dei seguenti strumenti:

- le relazioni intermedie sull'andamento del progetto;
- le rendicontazioni economico finanziarie;
- le relazioni finali sui risultati conseguiti. Le relazioni e le rendicontazioni sono prodotte dai soggetti beneficiari nei modi e nei tempi previsti nell'Atto di accettazione.

- **Valutazione ex post**

In fase conclusiva dei progetti saranno valutati i risultati, in termini qualitativi e quantitativi, al fine di determinarne gli effetti e gli impatti in termini di benefici prodotti per la comunità di riferimento (art. 14 del Regolamento Erogazioni Contributi).

Il soggetto destinatario dell'erogazioni sarà obbligato a inviare alla Fondazione una relazione dettagliata su:

- realizzazione;
- risultati ottenuti;
- rendicontazione delle spese sostenute con allegate le fatture e/o i giustificativi delle stesse.

La Fondazione potrà revocare l'assegnazione delle risorse qualora (art. 15 del Regolamento Erogazioni Contributi):

1) mancato avvio del Progetto nei 90 giorni seguenti la data di sottoscrizione dell'Atto di Accettazione;

2) attuazione del Progetto in forme, modalità, tempi, territori d'intervento che si discostino in maniera sostanziale da quelli approvati o comunque richiesti dalla Fondazione;

3) non raggiungimento dei risultati attesi e degli obiettivi del Progetto;

4) documentazione delle spese non conforme alle indicazioni contenute nel Piano dei costi;

5) decadenza in corso d'opera dei requisiti di accoglibilità;

6) mancata presentazione della documentazione di valutazione e di monitoraggio, sia in corso d'opera che nelle fasi finali;

7) inadempienze rilevanti da parte del Soggetto Beneficiario (quali, ad esempio, dichiarazioni mendaci, insussistenza dei necessari requisiti autorizzativi, rifiuto o impossibilità di dimostrare la veridicità delle informazioni fornite tramite dichiarazioni o autocertificazioni, etc.).

2.6 GLI IMPEGNI PLURIENNALI

I finanziamenti ai settori rilevanti sono rivolti a progetti rientranti negli ambiti settoriali e nelle aree territoriali previsti dallo Statuto sia a carattere non continuativo, sia vincolati ad iniziative pluriennali (fondate, di norma, su accordi, deliberati, convenzioni, partecipazione a progetti di medio-lunga durata e/o ad associazioni, ecc.).

Gli impegni pluriennali, facoltativi e/o obbligatori, in essere per la Fondazione sono i seguenti:

Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile

Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile - commi da 478 a 480 dell'art.1 della legge n.145 del 2018 – per gli anni 2019, 2020 e 2021

L'impegno di spesa per l'anno 2020 è stato pari ed Euro 94.104,02, di cui solo Euro 18.811,91 a valere sul settore volontariato, assistenza, filantropia e beneficenza. L'impegno di spesa per l'anno 2021, come da nota ACRI del 25 settembre 2020, sarà pari ad Euro 87.665,90, di cui solo Euro 20.286,10 a valere sulle erogazioni deliberate.

Fondazione con il Sud

Partecipazione dal 2006 alla "Fondazione con il Sud", che riunisce 77 Fondazioni italiane ed Associazioni del Terzo Settore, la cui missione è potenziare le "infrastrutture sociali del Sud"

L'impegno per il 2021 – come da nota ACRI del 24 settembre 2020 Prot. 375 – è pari ad Euro 20.794. L'importo è relativo alla prima annualità del nuovo quinquennio di contribuzione (2021-2025) deliberato dal Consiglio Acri in data 18 giugno 2020 e dal Consiglio Generale della Fondazione in data 24 luglio 2020.

Il 50% della quota sarà destinata direttamente a Fondazione con il Sud (a valere sul settore assistenza, beneficenza ed attività di volontariato) e l'altra parte del 50% sarà utilizzata a favore del fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile.

Bando borsa di studio Prof. Luigi De Rosa

Bando Borsa di studio intitolata al Prof. Luigi De Rosa destinata a giovani studiosi per la realizzazione di attività di ricerca inerenti la documentazione dell'Archivio Storico della Fondazione.

Il contributo deliberato annualmente, a copertura delle risorse necessarie per la pubblicazione del bando, è pari a Euro 10.000. L'impegno – derivante da un accordo con la famiglia De Rosa – è valido a partire dall'anno 2013 fino al 2028.

Fondazione di Comunità del Centro Storico di Napoli – Onlus

La Fondazione persegue esclusivamente fini di solidarietà sociale nell'ambito territoriale del Comune di Napoli. Essa si propone di svolgere attività di beneficenza e di pubblica utilità.

Il CdA in data 16 luglio 2019 ha approvato un protocollo di intesa con la Fondazione di Comunità, per attuare un sistema integrato di interventi per il quartiere di Forcella e per l'animazione di una rete aperta di organizzazioni del Terzo Settore e di agenzie educative attive sul territorio.

Trust "Dopo di Noi"

La Fondazione persegue l'obiettivo di costituire un Trust cover dedicato al supporto di persone con disabilità dopo la scomparsa dei loro familiari.

Si prevede la costituzione di un Fondo dedicato per il "Dopo di Noi" con accantonamenti annuali. Gli importi saranno deliberati in relazione all'avanzo maturato (bilancio 2019) e maturando (bilancio 2020).

CAPITOLO 3. L'ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE

3.1. ATTIVITÀ EROGATIVA 2019/20

➢ Contributi deliberati nel 2019

Da n. 17 progetti sostenuti nell'anno 2018 per Euro 791.289, si è passati a n. 36 progetti nell'anno 2019, per un ammontare di Euro 549.321.

Si illustra, qui di seguito, il riepilogo dei contributi deliberati dalla Fondazione nel 2019, distinti per ciascun settore di intervento:

Tabella 1 - Riepilogo dei contributi deliberati nel 2019

Settori di intervento	Interventi		Importo deliberato	
	n.	%	Euro	%
Educazione, Istruzione e Formazione	8	22%	151.000	27%
Ricerca scientifica e Tecnologica	1	3%	11.795	2%
Arte, Attività e Beni culturali	7	19%	77.500	14%
Assistenza, Beneficenza e Attività di volontariato	20	56%	309.025	56%
Totale contributi nell'anno	**36**	**100%**	**549.321**	**100%**

➢ Contributi deliberati nel 2020 (fino al 30 settembre 2020)

L'importo complessivo dei contributi deliberati nel periodo gennaio – settembre 2020 è pari a 587.409 Euro (che comprende, anche, il contributo al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile per la quota del 50% destinata alla Fondazione con il Sud, pari ad Euro 14.125), rispetto ai 516.384 Euro dell'anno precedente (Tabella 2).

In questo paragrafo si presenta, in maggior dettaglio, il riepilogo dei contributi ripartiti per settore rilevante.

Di seguito sono elencati tutti gli interventi, divisi per settore rilevanti, deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione nel periodo gennaio – settembre 2020.

Tabella 2 – Confronto gennaio-agosto 2019/2020 per regione

Regione	2020 (gen. - sett.)		2019 (gen. - sett.)	
	n.	€	n.	€
Campania	32	414.800	25	365.900
Puglia	7	67.500	2	26.795
Abruzzo	5	56.984	3	31.000
Calabria	2	19.000	-	-
Molise	1	15.000	2	28.000
Altro*	1	14.125	2	64.689
Totale	**48**	**587.409**	**34**	**516.384**

*Altro comprende il contributo ACRI Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile per la quota del 50% destinata alla Fondazione con Sud

Si aggiunge a quanto riportato in tabella 2, che la Fondazione Banco di Napoli ha utilizzato lo strumento del patrocinio oneroso e non oneroso per sostenere numerose iniziative ed attività promosse da soggetti terzi facenti parte del network della Fondazione. Alla data del 30 settembre è stata stanziata la somma di Euro 40.000,00 per questa finalità, e sono stati fin qui riconosciuti n. 6 patrocini onerosi e n. 5 patrocini non onerosi (come da dettaglio riportato nelle tabelle 7 e 8 di pagina 40).

Educazione, Istruzione e Formazione

A fine settembre 2020 il settore dell'Educazione, Istruzione e Formazione è stato destinatario di 318.960 Euro (151.000 Euro l'anno precedente) per n.23 interventi. A valore queste contribuzioni pesano per il 54% su quelle totali.

Tabella 3 – Settore Educazione, Istruzione e Formazione – contributi deliberati nel 2020 (genn. – sett.)

Nominativo del beneficiario	Importo
Associazione Donne in Arte – Catanzaro	10.000
Associazione Meridiani – Napoli	5.000
CNR - Istituto di studi della società del mediterraneo - Napoli	15.000
Associazione Marco Motolese – Taranto	9.000
Associazione Hemera - San Giorgio a cremano	13.500
Associazione Thesaurus – Bari	6.000
Associazione Altamarea – Napoli	7.000
Associazione Annalisa Durante – Napoli	30.000
Fondazione Pro – Napoli	25.000
Fondazione Le Costantine - Ente Morale - Uggiano la chiesa	13.500
Provincia Napoletana dei Padri Scolopi	8.000
Associazione Scalzabanda – Napoli	9.000
Borsa di studio De Rosa 2020 - Francesco Oliva	10.000
MOIGE - Movimento Italiano Genitori	25.000
Dedalus Cooperativa sociale	16.000

Irene '95 Cooperativa Sociale	15.000
Associazione SHOMER	15.000
Fondazione famiglia di Maria	30.000
Comitato don Peppe Diana	13.500
Archipicchia Architettura per bambini	17.500
Unione Italiana ciechi e ipovedenti Onlus APS Salerno	1.500
Comitato promotore per la fondazione Govoni	16.000
Orizzonti Associazione ODV	8.460
	318.960

Ricerca scientifica e tecnologica

Nel 2020 (gennaio-settembre) la Fondazione ha deliberato per il settore Ricerca scientifica e tecnologica 17.000 Euro (11.795 Euro l'anno precedente), pari al 3% del totale per un unico intervento.

Tabella 4 – Settore Arte, attività e beni culturali – contributi deliberati nel 2020 (genn. – sett.)

Nominativo del beneficiario	Importo
Dipartimento di Scienze mediche traslazionali Federico II – Napoli	17.000
	17.000

Arte, attività e beni culturali

Nel 2020 (gennaio-settembre) la Fondazione ha deliberato per il settore Arte, attività e beni culturali 121.680 Euro (77.500 Euro l'anno precedente), pari al 21% del totale e per n.10 interventi.

Tabella 5 – Settore Arte, attività e beni culturali – contributi deliberati nel 2020 (genn. – sett.)

Nominativo del beneficiario	Importo
Speleo Club Chieti - Chieti	3.500
Parrocchia Santa Maria di Costantinopoli - Napoli	10.000
Associazione Ensemble '900 (San Valentino A.C)	7.500
Associazione di Promozione Sociale "Manallart"	20.000
Associazione Aenea	1.500
OpenArtLab	7.500
MIBACT - Soprintendenza Beni Culturali per l'Abruzzo	37.500
CounseLIS Coop Sociale	7.680
Centro Internazionale per lo Studio dei papiri ercolanesi "Marcello Gigante"	13.500
Fondazione Real Sito di Carditello	13.000
	121.680

Assistenza, beneficenza e attività di volontariato

Fino al 30 settembre 2020 gli interventi deliberati a favore di questo settore sono stati 14, per un valore complessivo di 129.769 Euro (a fronte dei 276.089 registrati nell'analogo periodo del 2019), pari al 22% del totale.

I commi da 478 a 480 dell'art.1, della legge n. 145 del 2018 hanno prorogato per gli anni 2019, 2020 e 2021 il "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile" di cui all'articolo 1, comma 392, della legge 28 dicembre 2015, n.208, prevedendo un credito d'imposta pari al 65% dei versamenti effettuati dalle Fondazioni fino ad un importo pari a 55 milioni di euro annui. In relazione alla delibera del 25 novembre del Consiglio di Amministrazione della Fondazione, come da nota ACRI prot. n.435 del 3 ottobre 2019, l'impegno di spesa per l'anno 2020 è risultato pari ad Euro 94.105, così determinato:

1) 61.168 euro dall'utilizzo/cessione del credito d'imposta relativo;

2) 14.125 euro destinando il 50% delle risorse impegnate nel 2019 per la Fondazione con il Sud;

3) 18.812 euro quale importo a valere sul settore volontariato, assistenza, filantropia e beneficenza (erogazioni deliberate anno 2019).

Tabella 6 – Settore Assistenza, beneficenza e volontariato – contributi deliberati nel 2020 (genn. – sett.)

Nominativo del beneficiario	Importo
Unione musicisti e artisti italiani - Napoli	10.000
Confraternita di Misericordia di Foggia - Foggia	15.000
P.A.S.E.R. Pubblica assistenza soccorso emergenza radio - Manfredonia	2.500
Coop. Sociale la casetta di Bacoli - Napoli	10.000
Associazione Nazionale dei Carabinieri - Sezione di Caserta	3.000
Associazione città nostra - Città Sant'Angelo	2.134
Fondazione con il sud - anno 2019 (quota per fondo povertà educativa)	14.125
Stella Cometa Onlus	9.000
Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	6.350
Ausilioteca Mediterranea Onlus	14.000
Epass Onlus	14.000
Associazione di volontariato La Casa sulla Roccia - Centro di Solidarietà	7.660
Fondazione Ant Italia Onlus	10.000
Comunità di Sant'Egidio ACAP Napoli Onlus	12.000
	129.769

➢ Patrocini deliberati anno 2020 (fino al 30 settembre)

Tabella 7 – Patrocini a titolo oneroso anno 2020 (fino al 30 settembre 2020)

Denominazione ente	Sede operativa	Sintesi progetto	Importo deliberato
Associazione Nazionale Alpini – Sezione Abruzzi	Bazzano (AQ)	Acquisto Drone per attività da svolgere sul territorio in collaborazione con la Protezione Civile	€ 1.000
Transumanza	Campobasso	Riconoscimento spese per attività svolte il 29 e il 30 settembre 2019 a Campobasso e in Molise sul tema della Transumanza e dei legami culturali ed economici tra i territori della transumanza	€ 2.237,54
Ente Manifestazioni Pescaresi – Festival Multidisciplinare "PE FEST"	Pescara	Festival Multidisciplinare "Pe Fest"	€ 5.000
Associazione Culturale "Periferie del Mondo – Periferia Immaginaria":	Napoli	Realizzazione Festival Internazionale di Giornalismo Civile – Imbavagliati	€ 5.000
ASF Campania	Napoli	Recupero e riqualificazione di un Ambito Urbano - quarantennale della data del grande terremoto dell'Irpinia del 23.11.1980.	€ 10.000
Osservatorio di Economia Civile della Regione Campania	Napoli	Pubblicazione e promozione dell'edizione rivisitata e commentata del testo di Antonio Genovesi "La Logica per i giovanetti" (1766)	€ 900
N. 6 progetti			**€ 24.137,54**

Tabella 8 – Patrocini a titolo non oneroso anno 2020 (fino al 30 settembre 2020)

Denominazione ente	Sede operativa	Sintesi progetto
Associazione Psicoanalitica Abruzzese	Chieti	Realizzazione attività scientifiche
Associazione Voci di Dentro	Chieti	Proiezione Docufilm "La Luce di Dentro"
Camera Penale di Napoli	Napoli	Corso di Formazione sulla Responsabilità da reato dell'ente
Associazione Culturale "Trifoglio Arte"	Chieti	Evento "Viva l'Italia"
Associazione Presepistica Napoletana	Napoli	Presepi in Corte
N. 5 progetti		

Ente strumentale Fondazione ilCartastorie

La Fondazione ilCartastorie è ente strumentale della Fondazione Banco di Napoli per la valorizzazione in senso museale dell'Archivio Storico e per la produzione di specifiche iniziative culturali connesse allo stesso Archivio. Per le attività realizzate nell'ultimo biennio e le prospettive di sviluppo si rinvia all'allegato 12.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, nelle sedute del 5 marzo 2020 e del 24 aprile 2020, ha deliberato che il sostegno economico finanziario alla Fondazione ilCartastorie dovesse essere garantito, per l'anno 2020, nella misura di Euro 250.000,00, a valere sul Fondo "Altre attività d'Istituto".

➢ Sostegno alle attività di Volontariato (ex legge n. 266/91) e al FUN (art. 62 del D.Lgs. n. 117/2017)

L'articolo 62, comma 1, del decreto legislativo del 3 luglio 2017, n. 117 istituisce il fondo unico nazionale (FUN), alimentato da contributi annuali delle Fondazioni di origine bancaria (FOB), amministrato dall'Organismo nazionale di controllo (ONC).

L'articolo 62, comma 6, del citato decreto legislativo n. 117 del 2017, riconosce alle FOB un credito d'imposta per i versamenti effettuati al FUN entro il 31 ottobre di ciascun anno ai sensi dei commi 4 e 5 del medesimo articolo e dell'articolo 2 del citato decreto del 4 maggio 2018, da utilizzare esclusivamente in compensazione tramite modello F24. A fronte di tali apporti viene riconosciuto un credito di imposta pari al 100% dell'importo fino ad un massimo di 10 milioni di Euro. L'Agenzia delle Entrate, ai sensi dell'art. 3, comma 4, primo periodo, del D.M. del 4 maggio 2018, sulla base del rapporto tra l'ammontare delle risorse stanziate e l'importo complessivo dei versamenti effettuati dalle Fondazioni al FUN, rende nota la percentuale in base alla quale è determinato l'ammontare del credito d'imposta spettante a ciascuna fondazione.

Dalla chiusura del bilancio d'esercizio 2017 le Fondazioni sono chiamate ad applicare la nuova normativa inerente il finanziamento dei Centri di servizio per il volontariato (art. 62 del D.Lgs 117/2017) che prevede, com'è noto, la destinazione dell'accantonamento annuale (un quindicesimo della metà dell'avanzo) obbligatorio al fondo unico nazionale (FUN) in luogo dei pre-esistenti fondi regionali speciali per il volontariato.

L'Allegato 6 al presente Documento illustra la situazione al 30 settembre 2020, che evidenzia un importo totale accantonato ancora da erogare pari a 70.751 Euro, di cui Euro 29.820 dovranno essere versati al FUN entro il prossimo 31 ottobre, con il

riconoscimento di un credito d'imposta pari al cento per cento del versamento effettuato fino ad un massimo complessivo (per tutte le f.o.b.) di 10 milioni di Euro.

Per l'esercizio 2020 si può prevedere un accantonamento di circa 26.000 Euro, pari, come da legge, ad un quindicesimo della metà dell'avanzo di gestione netto stimato.

3.2. RISULTATI ECONOMICI E IMPIEGHI PATRIMONIALI 2019/20

Dalla gestione dell'esercizio 2019 è scaturito un avanzo di Euro 1.491.014.

Alla determinazione del risultato economico dell'esercizio hanno concorso svalutazioni straordinarie nette di titoli di capitale, iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie, pari al complessivo importo di Euro 1.711.587.

In assenza delle suindicate svalutazioni l'esercizio avrebbe fatto registrare un avanzo molto più consistente. L'avanzo ante imposte è stato pari a circa 3 milioni di Euro.

Il Consiglio Generale nella seduta del 22 maggio 2020, come proposto dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 6 maggio 2020, ha deliberato la seguente destinazione dell'avanzo di esercizio dell'anno 2019:

Destinazione avanzo di esercizio	Anno 2019
Avanzo di esercizio	1.491.014
Copertura dei disavanzi pregressi	(372.754)
Accantonamento alla riserva obbligatoria	(223.652)
Accantonamento FUN (L.266/91 e D.L.vo 117/17)	(29.820)
Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto	(862.104)
Fondo iniziative comuni - ACRI	(2.684)
Avanzo residuo portato a nuovo	**-**

Per quanto concerne l'assetto patrimoniale, facendo riferimento ai dati del bilancio 2019, si segnala che la sua consistenza ammonta a 130.734.785 Euro (v. Allegato 4 Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2019), con un aumento considerevole rispetto all'anno precedente, quando era pari a 111.751.800 Euro, ritornando a livelli superiori anche del 2016, quando era pari ad Euro 129.258.926, anno dopo il quale si sono registrate consistenti svalutazioni degli *asset patrimoniali*, per un totale pari ad Euro 20.998.123 (anni 2017-18-19).

Al 31 dicembre 2019 il 48% circa del totale dell'attivo era costituito da immobilizzazioni finanziarie, con una diminuzione dell'indice di rigidità degli impieghi rispetto all'anno

precedente, che è passato dall' 81,19% del 2018 al 73,04% del 2019; il 9% circa del totale era, invece, rappresentato da strumenti finanziari non immobilizzati.

Le disponibilità liquide totali al 31.12.2019 erano pari ad Euro 20.414.941, pari al 16% del totale dell'attivo patrimoniale, di cui Euro 16.098.056 di liquidità destinata ad investimenti patrimoniali.

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali si sono fortemente incrementate per effetto della fusione, passando da Euro 16.417.475 di fine 2018 a Euro 32.824.518 al 31.12.2019. L'incidenza del loro valore sul totale dell'attivo patrimoniale è salita al 25% a fine del 2019 rispetto al 15% dell'anno precedente.

La restante parte dei crediti e dei ratei e risconti attivi, circa il 2% del totale, era pari ad Euro 2.550.338.

Tra le principali componenti del passivo patrimoniale (pari ad altrettanti 130.734.785 Euro), sempre al 31 dicembre 2019, risultavano:

- il Fondo di dotazione per Euro 103.106.133, rispetto ad Euro 98.787.267 del 2018;
- le riserve patrimoniali – riserva da donazione (Euro 229.200) riserva obbligatoria (Euro 18.088.336) avanzi portati a nuovo (Euro 5.000.000) e disavanzi portati a nuovo (Euro 6.933.525) – per un totale di 16.384.011 Euro;
- i Fondi per le attività istituzionali, passati da 700.189 Euro del 2018 a Euro 4.766.503 al 31.12.2019, con la ri-costituzione del fondo di stabilizzazione delle erogazioni per Euro 129.626.

Fra le altre voci più rilevanti del passivo, Euro 115.803 si riferiscono al residuo del mutuo contratto per l'acquisto degli immobili di Napoli sede della Fondazione, che si estinguerà nel mese di dicembre 2020. Euro 2.941.682 erano relativi alla transazione conclusa dalla ex Fondazione Chieti Abruzzo e Molise con Ubi Banca relativa al progetto di restauro e riqualificazione di Palazzo de' Mayo; al 30 settembre il debito risulta pari ad Euro 2.091.757 per effetto del pagamento dell'ultima rata dell'accordo transattivo sottoscritto tra FCAM e Ubi Banca, questo sarà parzialmente oggetto di stralcio al verificarsi delle condizioni indicate nello stesso atto transattivo. I debiti verso l'Erario erano pari ad Euro 1.144.096.

L'ultimo anno in cui la Fondazione ha registrato un avanzo, prima del 2019, è stato nel 2016. Gli anni successivi hanno registrato pesanti disavanzi (9.295.370 nel 2017 e 5.808.008 nel 2018). Nel 2019 la Fondazione è tornata a registrare un avanzo d'esercizio, pari ad Euro 1.491.014.

Per analizzare la situazione patrimoniale, anche alla luce dei dati al 30 settembre 2020, di seguito si riportano alcuni indicatori patrimoniali più rappresentativi degli anni 2018, 2019 e al 30 settembre 2020.

Tabella 9 – Indicatori patrimoniali per il triennio 2018-2019-2020 (i dati del 2020 sono al 30 settembre)

Indice	Fondazione Banco di Napoli (al 30.09.2020)	Fondazione Banco di Napoli (al 31.12.2019)	Fondazione Banco di Napoli (al 31.12.2018)
Rigidità degli impieghi	62,58%	73,04%	81,19%
Peso Immobilizzazioni Finanziarie	37,68%	47,94%	66,50%
Peso Strumenti Finanziari non immobilizzati	21,72%	9,39%	11,32%
Peso Immobilizzazioni Materiali e Immateriali	24,90%	25,11%	14,69%

Di seguito si riporta il prospetto del Conto Economico riclassificato previsionale 2020.

Tabella 10 – Conto Economico riclassificato previsionale 2020

	CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO PREVISIONALE 2020 DPP		
I	Proventi totali		5.476.015
	2 - Dividendi e proventi assimilati	4.282.730	
	3 - Interessi e proventi assimilati	923.469	
	9 - Altri proventi	269.816	
II	Oneri di funzionamento		-2.898.676
	10 - Oneri	-2.898.676	
III	Proventi straordinari		93.574
	11 - Proventi straordinari	93.574	
IV	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati		1.111.815
	5 - Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	1.111.815	
V	Rivalutazioni (svalutazioni)		-1.254.770
	4 - Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	-	
	6 - Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	-1.254.770	
VI	Oneri straordinari		-49.711
	12 - Oneri straordinari	-49.711	
VII	Imposte e tasse		-1.146.951
	13 - Imposte e tasse	-1.146.951	
VIII	**Avanzo lordo di esercizio**		**1.331.296**
IX	Accantonamenti obbligatori:		
	- a copertura del disavanzo pregresso		-332.824
	- a riserva obbligatoria		-199.694
X	**Avanzo netto d'esercizio**		**798.778**
	Accantonamento al fondo di volontariato		-26.626
	Accantonamento al fondo stabilizzazione erogazioni		-
	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio		-
	Accantonamento al fondo nazionale iniziative comuni		-2.396
XI	**Avanzo disponibile per interventi nei settori statutari**		**769.756**

Per l'esercizio 2020 si prevede un risultato economico positivo lordo per circa 1 Milione e trecento mila Euro. Si stima, invece, che le risorse disponibili per i settori statutari possano essere di circa 770 mila Euro. Tale risultato è influenzato negativamente dalla stima delle svalutazioni delle azioni della Banca Regionale di Sviluppo e della Banca del Sud, stimate in complessive Euro 1.254.770, e dalla forte incidenza fiscale.
I valori sono calcolati sulla base dei dati a consuntivo fino al 30 settembre 2020 e con una stima di quelli riferiti al periodo ottobre - dicembre elaborata sulla base delle informazioni disponibili alla data di redazione del presente documento.

È opportuno ricordare che, come da decreto del Ministero delle Economie e delle Finanze del 9 marzo 2018, le risorse economiche da destinare ai settori statutari vanno determinate deducendo dall'avanzo lordo stimato gli accantonamenti di legge:

a. la quota da destinare "a copertura dei disavanzi pregressi" è almeno il 25% dell'avanzo primario;
b. la quota da destinare alla "riserva obbligatoria" è pari al 20% dell'avanzo primario al netto dell'accantonamento per la copertura dei disavanzi pregressi;
c. la quota da destinare al "fondo per il volontariato" è pari a 1/15 della metà dell'avanzo netto d'esercizio.

L'allegato 2 riporta la versione completa del Conto Economico previsionale 2020.

3.3. RISORSE DISPONIBILI PER IL 2021

Si premette che gli impegni di contributi dovranno essere articolati, nel rispetto dell'art. 6 dello Statuto, dando priorità:

1. alla gestione e valorizzazione dell'Archivio Storico ed annessa Biblioteca-Emeroteca nelle modalità che si riterranno più opportune;
2. ai contributi nei settori rilevanti da erogare attraverso procedure di evidenza pubblica al netto degli impegni pluriennali;
3. ad eventuali contributi negli altri settori ammessi (previsti dall'art. 1, comma 1, del d.lgs. 17 maggio 1999, n. 153, modificato dall'art. 11, comma 1, della legge 28 dicembre 2001, n.448, nonché del decreto 18 maggio 2004, n. 150, del Ministero dell'Economia e delle Finanze concernente il Regolamento ai sensi dell'art. 11, comma 14, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, in materia di disciplina delle fondazioni bancarie).

La Fondazione per l'anno 2020, e per quelli successivi, destinerà le sue risorse disponibili per sostenere gli enti e le attività delle Regioni in cui opera statutariamente (Campania, Puglia, Calabria, Abruzzo, Basilicata, e Molise).

Considerate le consistenti svalutazioni degli asset del bilancio 2017 (che hanno fatto registrare una perdita di esercizio di Euro 9.295.370) e del bilancio 2018 (che hanno fatto registrare una perdita di esercizio di Euro 5.808.008) in assenza delle quali si sarebbe avuto, in entrambe le annualità, un risultato economico positivo - e di quelle del 2019 per Euro 1.711.587 (che hanno fortemente ridotto l'avanzo di esercizio 2019) si segnala che, sulla base delle informazioni su cui poter fare affidamento alla data di approvazione del presente documento, è presumibile prevedere la necessità, anche al 31 dicembre 2020, di ulteriori svalutazioni afferenti le immobilizzazioni finanziarie, che potrebbero determinare, se confermate, un peggioramento del risultato economico d'esercizio previsto in questo documento programmatico.

CAPITOLO 4. PIANIFICAZIONE DELL'ATTIVITÀ EROGATIVA 2021

4.1. I PROGETTI INTERNI E I LORO OBIETTIVI

4.1.1. L'ente strumentale Fondazione ilCartastorie

L'allegato al presente documento programmatico n.12 riporta la relazione di programmazione delle attività culturali pervenuta da parte dell'ente strumentale Fondazione ilCartastorie.

4.1.2. Il progetto di costituzione di un "Trust cover" per il Dopo di Noi

La Fondazione ha avviato nel corso del 2019 lo studio di fattibilità per la costituzione di un Trust cover per il "Dopo di noi". Il progetto trae spunto dalla Legge sul Dopo di Noi (L. 22 giugno 2016 n. 112), dai fabbisogni delle persone con disabilità e dei rispettivi nuclei familiari di origine, dai vantaggi e dalle agevolazioni fiscali che pone a favore dei trust dedicati, sia al momento della costituzione che in occasione dello smobilizzo nei casi di premorienza o di impossibilità di raggiungimento dello scopo.

I driver principali del progetto di Trust Cover sono:

1. **LA FIDUCIA**: che deve caratterizzare la relazione con le famiglie sin dalla fase di approccio e per l'intera durata del rapporto;
2. **LO STRUMENTO GIURIDICO**: il Trust quale mezzo con il quale raggiungere gli obiettivi di assistenza materiale e morale;
3. **I SERVIZI**: le competenze specialistiche, il sistema di regole, la capacità di innovazione sociale, necessari per lo sviluppo di reti di servizi e mix di attività di assistenza-cura-promozione che gli attori del Trust devono garantire.

Il Trust immaginato dalla Fondazione Banco di Napoli:

- è il **centro di riferimento**, di **ascolto** e di **costruzione** delle risposte, che provvede a creare ed a gestire una dotazione finanziaria finalizzata a

supportare il progetto sia nella fase di avviamento che durante tutta la vita del Trust;

- **mette in rete i soggetti che necessitano di sostegno** e che non trovano da parte delle Istituzioni pubbliche una risposta adeguata, sufficientemente articolata, economicamente accessibile, costruita in modo personalizzato rispetto alle esigenze concrete ed alle prospettive del Dopo di Noi;
- concepisce e **predispone progetti aggregativi** e si pone come semplificatore di iniziative congiunte tra soggetti che hanno esigenze analoghe, compatibili o complementari, nonché come aggregatore della domanda e con maggiore capacità contrattuale rispetto alle unità di offerta.

Nel corso del 2020 è proseguita l'attività di studio e predisposizione dell'operatività del Trust. La Fondazione ha elaborato una struttura giuridica complessa che è stata oggetto anche di confronto con l'ACRI. All'esito di tale approfondimento il Trust ha raggiunto una sufficiente definizione consentendo di passare alla seconda fase di studio finalizzata, essenzialmente, alla definizione dei diversi negozi giuridici che ne dovranno regolare il funzionamento. In tale contesto è sorta la possibilità di collaborare con un gruppo di docenti universitari di diversa estrazione giuridica, facenti capo al Professor Giovanni Perlingeri. Tale gruppo di lavoro affronterà le questioni sotto un profilo normativo, negoziale, notarile e fiscale. L'intero lavoro sarà concentrato sulla tipologia di Trust delineato dalla Fondazione e sarà compendiato in una pubblicazione specifica di alto rilievo giuridico e di concreta operatività funzionale. La costituzione del Trust, quindi, fruirà dell'attività del gruppo di professionisti e vedrà la luce coerentemente con i tempi di pubblicazione del lavoro nella primavera 2021.

4.1.3. Il progetto di costituzione dell'Ente strumentale

Nel rispetto del quadro normativo vigente (L. n. 106/2016, D.Lgs. n. 117/2017 di riforma del Terzo Settore, e n. 112/2017 di disciplina delle nuove imprese sociali), nel luglio 2020 il Consiglio Generale ha deliberato la costituzione di un nuovo ente strumentale nella forma di impresa sociale. Attualmente il Consiglio di Amministrazione sta elaborando lo Statuto.

L'obiettivo strategico dell'ente strumentale è quello di attuare progetti interni di economia sociale, anche mettendo a valore il patrimonio immobiliare della Fondazione, o parte di esso.

Le risorse economiche a sostegno dell'ente strumentale saranno utilizzate esclusivamente a valere sui fondi per l'attività dell'Istituto.

4.2. OBIETTIVI, RISORSE E MODALITÀ DI INTERVENTO NEI SETTORI PRIORITARI

In questo paragrafo si illustra per ogni singolo settore di intervento gli obiettivi specifici e le modalità di intervento.

4.2.1. Educazione, istruzione e formazione

PRIORITA' PER IL 2021

OBIETTIVI PER IL SETTORE Gli obiettivi del settore saranno:

- **Contrasto al diffuso fenomeno di dispersione scolastica e della povertà educativa**, supportando iniziative che abbiano l'obiettivo, con moderne metodologie di apprendimento, di arricchire l'offerta didattica ed extrascolastica, e potenziare l'inclusione sociale e l'integrazione culturale.
- **Favorire il migliore collegamento tra il corso di studi scolastico e l'inserimento nel mondo del lavoro**, dando assoluta precedenza ai ragazzi con situazioni di maggiore disagio sociale.
- **Azioni di supporto alla didattica a distanza per studenti che vivono condizioni di disagio**, considerato che tale modalità, a causa del persistere della pandemia, continuerà.

MODALITA' DI INTERVENTO

La Fondazione interverrà nel settore finanziando domande di terzi per contributi, che sarà possibile presentare in risposta a uno specifico Avviso per Manifestazione di Interesse, approvato dal Consiglio di Amministrazione in attuazione del Regolamento per l'Erogazione dei contributi (modalità e tempi per la presentazione delle domande saranno pubblicati sul nostro sito internet). Saranno, inoltre, attivati volontari SCU, tirocini extracurriculari e concessi patrocini a titolo oneroso e non oneroso.

Inoltre la Fondazione potrà intervenire con progetti interni e messa a disposizione di spazi nelle proprie sedi istituzionali.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE SPECIFICO PER IL SETTORE

Fermo restando le modalità di monitoraggio e valutazione indicate in sede di programmazione pluriennale (par. 2.5), vengono indicate, dove previste, le particolari procedure per i singoli settori.

4.2.2. Arte, attività e beni culturali

PRIORITA' PER IL 2021

OBIETTIVI PER IL SETTORE Gli obiettivi del settore saranno:

- **Favorire la valorizzazione del patrimonio dell'Archivio Storico del Banco di Napoli**, incoraggiando una gestione strutturata e sostenibile nel tempo e dell'annessa Biblioteca-Emeroteca e proseguendo la catalogazione di importanti fondi e la digitalizzazione documentale.
- **Favorire eventi culturali all'interno delle proprie sedi istituzionali,** quali mostre, concerti, spettacoli teatrali e conferenze.
- **Favorire i percorsi di accesso al mondo del lavoro delle risorse umane più giovani e qualificate**, anche attraverso la promozione dell'artigianato locale e del recupero degli "antichi mestieri", per favorire l'accesso di neolaureati, di ricercatori e altri profili qualificati ospitati per lo svolgimento di tirocinii extracurriculari, nonché per ospitare volontari del Servizio Civile presso le sedi della Fondazione.

MODALITA' DI INTERVENTO

La Fondazione interverrà nel settore tramite progetti interni e finanziando domande di terzi per contributi o per il concorso a progetti di investimento, che sarà possibile presentare in risposta a uno specifico Avviso per Manifestazione di Interesse, approvato dal Consiglio di Amministrazione in attuazione del Regolamento per l'Erogazione dei contributi (modalità e tempi per la presentazione delle domande saranno pubblicati sul nostro sito internet).

Saranno, inoltre, attivati tirocini extracurriculari e concessi patrocini a titolo oneroso e non oneroso. Sono già attivi n. 6 volontari del SCU.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Fermo restando le modalità di monitoraggio e valutazione indicate in sede di programmazione pluriennale (par. 2.5), vengono indicate, dove previste, le particolari procedure per i singoli settori.

4.2.3. Assistenza, beneficenza ed attività di volontariato

PRIORITA' PER IL 2021

OBIETTIVI PER IL SETTORE Gli obiettivi del settore saranno:

- **Promuovere e supportare interventi degli enti del Terzo Settore per favorire l'inclusione sociale e contrastare le povertà** anche a supporto di reti di servizi, di interventi sperimentali, di partenariato per il perseguimento di una maggiore qualità della vita.
- **Formare, educare ed integrare coloro che vivono condizioni di svantaggio,** favorendo iniziative innovative, sostenibili e di rilevanza territoriale volte a migliorare la vita quotidiana delle famiglie e delle comunità.
- **Sostenere e supportare l'inserimento nel mondo adulto e lavorativo dei ragazzi** che, terminato il periodo di ospitalità, accudimento e cura presso le strutture residenziali di accoglienza per minori, in ragione del raggiungimento della maggiore età, si trovano privi di qualsivoglia aiuto e sostentamento sia materiale che psicologico.
- **Svolgere un ruolo attivo per il supporto alle organizzazioni e ai soggetti di advocacy e rappresentanza, nel processo di riforma del Terzo Settore**, realizzando occasioni di confronto e approfondimento sugli strumenti e sulle opportunità di rafforzamento del Terzo Settore, erogando servizi di affiancamento per gli adeguamenti statutari, per la formazione di competenze specialistiche, per l'affiancamento a processi di *capacity building* e per la costruzioni di reti del volontariato.

MODALITA' DI INTERVENTO

La Fondazione interverrà nel settore tramite progetti interni e finanziando domande di terzi per contributi, che sarà possibile presentare in risposta a uno specifico Avviso per Manifestazione di Interesse, approvato dal Consiglio di Amministrazione in attuazione del Regolamento per l'Erogazione dei contributi (modalità e tempi per la presentazione delle domande saranno pubblicati sul nostro sito internet). Saranno, inoltre, attivati tirocini extracurriculari.

Al fine di affrontare specifiche emergenze sociali, potranno essere erogate anche liberalità finalizzate.

Sono già attivi n. 6 volontari del SCU

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Fermo restando le modalità di monitoraggio e valutazione indicate in sede di programmazione pluriennale (par. 2.5), vengono indicate, dove previste, le particolari procedure per i singoli settori.

4.2.4. Ricerca scientifica e tecnologica

PRIORITA' PER IL 2021

OBIETTIVI PER IL SETTORE Gli obiettivi del settore saranno:

- **Valorizzare giovani talenti**, sostenendone i percorsi di crescita a livello scientifico, accademico e professionale, continuando a promuovere iniziative e progettualità che facilitino anche il processo di creazione di nuove realtà imprenditoriali.
- **Promuovere il dialogo tra il mondo della ricerca e il mondo delle imprese**, con lo scopo di diffondere il valore dei risultati della ricerca come chiave di competizione internazionale, tramite la creazione di luoghi di confronto e opportunità di formazione.
- **Promuovere la ricerca, anche interdisciplinare, sugli effetti della pandemia** sotto il profilo economico-giuridico e sociale e su progettualità tese alla soluzione delle problematiche connesse.

MODALITA' DI INTERVENTO

- La Fondazione interverrà nel settore finanziando domande di terzi per contributi, che sarà possibile presentare in risposta a uno specifico Avviso per Manifestazione di Interesse, approvato dal Consiglio di Amministrazione in attuazione del Regolamento per l'Erogazione dei contributi (modalità e tempi per la presentazione delle domande saranno pubblicati sul nostro sito internet).
  La Fondazione potrà intervenire, inoltre, nel settore anche erogando contributi a fondo perduto per assicurare liquidità a imprese e startup sociali derivanti da spin-off universitari.
  Saranno, inoltre, attivati volontari SCU, tirocini extracurriculari e concessi patrocini a titolo oneroso e non oneroso.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE SPECIFICO PER IL SETTORE

Fermo restando le modalità di monitoraggio e valutazione indicate in sede di programmazione pluriennale (par. 2.5), vengono indicate, dove previste, le particolari procedure per i singoli settori.

4.2.5 Sanità e Assistenza alle categorie Sociali deboli

PRIORITA' PER IL 2021

OBIETTIVI PER IL SETTORE Gli obiettivi del settore saranno:

- **Sostenere la creazione di imprenditorialità rispondente ai bisogni sociali e della collettività**, mediante il finanziamento di analisi di fattibilità e sviluppo di modelli di social business.
- **Sviluppare nuove aree di social business** per imprese afferenti a diversi settori di attività economica (agricoltura sociale, turismo sociale, domotica, AAL-Ambient Assisted Living, mobilità sostenibile, edilizia sociale, ecc…) al fine di favorire nuova occupazione e occupazione inclusiva.
- **Prevenire e contrastare le nuove dipendenze tra adolescenti e giovani,** con specifico riferimento alla ludopatia e alle dipendenze dall'utilizzo delle nuove tecnologie.
- **Incentivare la produzione di valore aggiunto e innovazione sociale** attraverso la definizione di forme di partenariato pubblico-privato per accompagnare processi di rigenerazione urbana e di infrastrutturazione sociale e culturale in aree urbane più povere di capitale sociale e culturale.

- **MODALITA' DI INTERVENTO**
  La Fondazione interverrà nel settore tramite progetti interni (costituendo ente strumentale) e finanziando domande di terzi per contributi, che sarà possibile presentare in risposta a uno specifico Avviso per Manifestazione di Interesse, approvato dal Consiglio di Amministrazione in attuazione del Regolamento per l'Erogazione dei contributi (modalità e tempi per la presentazione delle domande saranno pubblicati sul nostro sito internet).
  La Fondazione potrà intervenire, inoltre, nel settore anche erogando

contributi a fondo perduto per assicurare liquidità a imprese sociali e startup con business a impatto sociale già inserite in programmi di finanziamento di enti impegnati per la promozione dell'economia sociale e culturale.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE SPECIFICO PER IL SETTORE

Fermo restando le modalità di monitoraggio e valutazione indicate in sede di programmazione pluriennale (par. 2.5), vengono indicate, dove previste, le particolari procedure per i singoli settori.

CAPITOLO 5. IL MONITORAGGIO DEL PORTAFOGLIO E LA STRATEGIA DI INVESTIMENTO

5.1. ANALISI MACROECONOMICA

La pandemia del CoViD-19 ha segnato il 2020, con un costo di vite umane enorme ed un impatto sanitario e sociale devastante. Ad oggi la diffusione è ancora forte; e nei paesi in cui la prima fase della diffusione sembrava oramai superata, a seguito dei movimenti estivi, ha ripreso un forte vigore. Gli effetti sul ciclo economico permangono eccezionali e negativi, ma le fasi di riapertura hanno mostrato sistemi economici in grado di reagire, con recuperi di buona entità; le prossime settimane diranno quanto è robusta e sostenibile questa fase di «rimbalzo". I principali elementi di incertezza di questo scenario sono: la possibilità di nuovi interventi di contenimento (lock-down) con i prevedibili impatti economici, e la capacità delle diverse economie di risollevarsi dalla crisi. I paesi europei si trovano in questa fase di transizione in cui l'andamento sanitario e la forza delle economie di reagire si incrociano; le economie di Germania, Olanda, Austria, Polonia e dei paesi nordici sembrano in grado di recuperare velocemente, in maggiore difficoltà le economie di Francia e Spagna che patiscono una recrudescenza dell'epidemia; in evidente difficoltà l'Italia ed il Regno Unito esposto anche agli esiti della *brexit*. Negli US il contrasto alla pandemia è stato inefficace, e le attività economiche sono ripartite in una fase epidemica ancora molto forte; ma la forza dimostrata dall'economia, che resta comunque esposta alle elezioni presidenziali, è stata eccezionale con i consumi e gli investimenti che hanno recuperato i livelli di gennaio. **L'inflazione** è molto bassa, a causa della riduzione della domanda e del prezzo petrolio, ma l'enorme liquidità immessa nel sistema potrebbe portare a repentini aumenti. La Cina ha superato con forza la fase critica e dopo un eccezionale rimbalzo ha raggiunto livelli di crescita in linea con le attese pre-CoViD. I paesi emergenti, nonostante l'impatto della pandemia, stanno beneficiando della ripresa delle economie sviluppate e di quella cinese, oltre alla debolezza del USD.

Il **rischio di tasso** è molto compresso grazie alla politica monetaria ultra-espansiva ed al crollo dell'inflazione; ma in futuro dovrà scontare l'enorme peso del debito di molti paesi che le banche centrali cercheranno di mitigare (monetizzazione). Nel medio periodo, a causa dei livelli di debito dei paesi e del rialzo (normalizzazione) dell'inflazione, è prevedibile un aumento dei tassi.

Il **rischio di credito** beneficia degli acquisti delle banche centrali su tutte le tipologie di emittenti/rating; ma gli emittenti di molti settori sono oramai esposti agli effetti di una trasformazione profonda che porterà alla forte crescita dei fallimenti in tutti gli emittenti meno efficienti ed indebitati.

Il **rischio azionario** ha visto una riduzione dai picchi di marzo, grazie al fortissimo recupero degli ultimi mesi trainato dagli acquisti derivanti dalle vendite dell'obbligazionario (soprattutto governativo). Ma il recupero è quasi esclusivamente dovuto alla crescita di pochissimi titoli del settore tecnologico, questa concentrazione sta trasformando ed aumentando la rischiosità del mercato a livelli degni di attenzione.

La redditività disponibile sul mercato è ridotta, e concentrata: nell'azionario, nelle infrastrutture e nel debito –di nuova vintage-. Il Private Equity ed il RE patiranno l'esposizione all'inversione del ciclo economico per le posizioni in portafoglio.

Lo scenario di mercato è molto complesso a causa della ridotta (nulla) redditività attesa delle principali asset class a fronte della elevata rischiosità implicita nei prezzi attuali, in un contesto di crescita economica in ripresa ma ancora da valutare. I risk premium dell'investimento obbligazionario (governativo e corporate), immobiliare e di grandi porzioni dell'azionario sono residuali (o negativi) e non adeguati alla rischiosità; solo alcuni beni reali ed investimenti di azionari (listed e private) presentano rendimenti attesi adeguati. Grande attenzione deve essere dedicata alle «sacche» di rischio determinate in massima parte da: prezzi troppo elevati (es. titoli tecnologici). Si predilige una allocazione diversificata con la sotto-esposizione della quota obbligazionaria, compensata da investimenti illiquidi in beni reali, neutrale l'allocazione all'azionario. In tutti i casi possibili deve essere privilegiato un approccio discrezionale e selettivo, la componente «illiquida» deve essere investita in infrastrutture per beneficiare degli interventi di politica economica (es Next Gen EU).

Le **emissioni dell'area Euro** hanno scarsa appetibilità, stante i prezzi elevati (ed i rendimenti ridotti) e la forte esposizione ai movimenti di inflazione e spread, comunque non attesi nei prossimi mesi; solo i titoli italiani mostrano minimi livelli di reddittività accettabili ma gli spread non scontano lo spread paese (debito) e l'eventuale riduzione degli acquisti della ECB. Le **emissioni US** mostrano yield più interessanti ed un contesto molto accomodante della FED, ma sono più esposti all'inflazione ad agli effetti del cambio; da prediligere i titoli indicizzati (TIPS), e la copertura del cambio in una fase di indebolimento del USD. Il debito di Paesi Emergenti vede yield di sicuro interesse a fronte di un rischio paese in molti casi contenuto e meno esposto agli effetti della pandemia, che possono beneficiare in misura sensibile della perdita del dollaro.

Il **corporate IG** ha recuperato le perdite di marzo, grazie all'intervento delle banche centrali che ha «ri-acceso» rapidamente l'appetito degli investitori in uscita dal Governativo. La fase di recupero è stata trainata dagli emittenti di minore qualità (che hanno consentito maggiore redditività), l'evoluzione del mercato premierà approcci più selettivi per gestire porzioni di mercato ad elevata rischiosità, concentrata in emittenti dei settori più colpiti dalla crisi e dal livello di indebitamento delle imprese. Per tale ragione si invita a valutare un approccio passivo solo per la componente meno

rischiosa (fino a BBB+), ed un approccio selettivo per rating inferiori. Gli emittenti US si mostrano più appetibili grazie a yield superiori e per un approccio di sostegno più efficace. Lo **spettro HY** è più esposto ai fallimenti, soprattutto negli US, la cui evoluzione non è ancora riflessa nei prezzi; si invita a prediligere le emissioni europee con un approccio settoriale molto selettivo. Interessanti gli investimenti in securization, debt e loans con premi per il rischio elevati, ma deve essere contenuto il rischio di miss-matching di liquidità.

I **mercati azionari** hanno continuato a registrare guadagni eccezionali e difficili da giustificare con il quadro economico; sostenuto dal reimpiego delle vendite dei titoli governativi e da risk premium superiori alle altre asset class. È prioritario considerare che la crescita è in massima parte trainata dai listini americani e da pochi titoli tecnologici; questo andamento sta deformando il mercato e cerando una forte concertazione di rischio che deve essere gestita con attenzione. In Europa e nel Pacifico i prezzi sono più appetibili, ma carenti di imprese tecnologiche, potranno comunque beneficiare della fase di ripresa post lock-down. Buone le condizioni dei mercati emergenti.

L'investimento in **infrastrutture** è l'impiego con maggiori potenzialità di crescita potendo beneficiare di un contesto di mercato eccezionalmente positivo, grazie ai piani di sostegno e sviluppo delle infrastrutture (es. comunitari), al forte bisogno di nuove infrastrutture (es. sanitarie e scolastiche) ed ai bassi tassi di interesse; i grandi piani di investimento e le caratteristiche proprie delle infrastrutture le rende inoltre poco rischiose.

I Fondi di **private equity** dovranno affrontare una fase difficile per le vintage 2016-17 e 2018 contraddistinti da: multipli di entrata elevati e superiori alle attuali condizioni di mercato, l'esposizione a settori oggi ad alto rischio ed un ciclo economico debole. I fondi in grado di sostenere le partecipate anche con apporti di liquidità, con portafogli ben costruiti e gestiti potranno raggiungere risultati nella media, gli altri saranno prevedibilmente in forti difficoltà. Per i nuovi investimenti si devono prediligere: fondi di nuova vintage (senza investimenti), con strategie e scelte tematiche adatte al nuovo contesto di mercato, con team e società di provata capacità e organizzazione. Analogo il discorso per il private debt, ma si ritiene che l'investimento in nuovi fondi offra notevoli potenzialità di guadagno e di sostegno alla redditività del portafoglio obbligazionario, in quanto il contesto economico offrirà enormi opportunità.

L'investimento **immobiliare** subirà una forte sollecitazione, con molte destinazioni d'uso in evidente crisi: alberghi, commerciale, direzionale; gli effetti della crisi e la trasformazione delle abitudini si rifletterà per un lungo periodo sul patrimonio edilizio immobiliare e quindi nei portafogli, soprattutto in assenza di un efficace ed idoneo approccio gestionale.

5.2. LA STRATEGIA DI INVESTIMENTO DEL PATRIMONIO

Il regolamento di gestione del patrimonio prevede che la Fondazione: "ha come principale obiettivo la conservazione del valore del suo patrimonio nel tempo, conseguendo un flusso di redditività quanto più costante nel medio lungo termine al fine di consentire la copertura delle spese di funzionamento e degli avanzi di gestione finalizzati all'erogazione, al netto dei contributi e delle riserve obbligatorie".

La Fondazione persegue, in via prioritaria, la finalità di cura, conservazione, gestione, manutenzione, promozione, sostegno e valorizzazione dell'Archivio Storico del Banco di Napoli, con annessa Biblioteca – Emeroteca (di seguito "Archivio Storico"), di proprietà del Fondatore, con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo economico e civile della comunità locale.

Ciò implica che occorre trovare il giusto bilanciamento, al variare delle condizioni dei mercati finanziari, tra: l'esigenza di soddisfare gli impegni istituzionali della Fondazione e la necessità di salvaguardare il patrimonio nel tempo, prerogativa imprescindibile per sostenere l'attività erogativa nel futuro.

Gli impegni inerenti gli oneri di gestione e le attività istituzionali (in particolare la gestione e la valorizzazione dell'Archivio Storico) **rendono gli obiettivi finanziari, ovvero, il rendimento obiettivo e l'ammontare dei proventi da incassare annualmente, molto sfidante;** anche alla luce della progressiva forte riduzione dei proventi (cedole, dividendi e plus-valenze) investibili sui mercati finanziari in generale ed obbligazionari in particolare.

L'obiettivo strategico della Fondazione resta quello di riaffermare e consolidare la propria *mission* istituzionale sui propri territori di riferimento mediante una gestione finanziaria e istituzionale volta ai seguenti obiettivi:

- strutturare processi di gestione del patrimonio volti alla razionalizzazione, flessibilità ed efficienza gestionale tali da garantire i principi statutari di salvaguardia patrimoniale e redditività coerente con gli obiettivi istituzionali;
- adottare una strategia finanziaria volta alla ricerca del più efficiente rapporto tra patrimonio liquido e illiquido, tra flussi e rivalutazioni cercando nel medio periodo di irrobustire il fondo di stabilizzazione delle erogazioni;
- adottare obiettivi finanziari per il conseguimento di una redditività finanziaria volta a stabilizzare progressivamente l'attività istituzionale sugli obiettivi strategici, minimizzando i rischi finanziari e dotandosi dei più opportuni strumenti di controllo dei rischi;
- adottare la massima diversificazione dei rischi, sia per classi di attivo che per stili di gestione, con l'obiettivo prioritario di ridurre, nei limiti delle possibilità operative, l'esposizione al settore bancario e migliorare il rischio di credito.

La Fondazione, alla data del 30 settembre, dispone di circa 22,7 milioni di liquidità "patrimoniale" da investire.

L'obiettivo è quello di migliorare il mix difesa patrimoniale/capacità erogativa della Fondazione, stante il patrimonio strategico e vincolato, e agendo su quello liquido, lavorando sulle seguenti linee operative, come da Deliberazione del Consiglio Generale del 24 luglio 2020:

- Ampliare lo spettro di investimento ai Beni Reali (es. le infrastrutture) al fine di aumentare la distribuzione dei proventi, valorizzare i rendimenti di lungo termine e proteggere il patrimonio;
- Inserimento di fattori di rischio meno presenti nell'attuale portafoglio della Fondazione: obbligazioni governative inflation linked; obbligazioni globali sia governative (anche nei paesi emergenti) che corporate investment grade; debito privato; azioni globali (anche nei paesi emergenti) ed eventuali posizioni in azioni singole ad elevato dividend yield/apprezzamento;
- Ottimizzazione del portafoglio relativo all'attivo circolante investito in obbligazioni e azioni con un paniere di titoli e fondi di investimento con un superiore rapporto rendimento/rischio.

In piena e diretta coerenza con gli obiettivi e le linee guida la Fondazione ha individuato l'allocazione strategica di lungo periodo del patrimonio in: 34% investimenti monetari e obbligazionari, 50% investimenti azionari comprensivi delle partecipazioni strategiche (es. CDP, CDP Reti), il 16% in Beni Reali (es. Infrastrutture).

L'implementazione del portafoglio dovrà avvenire in maniera graduale, stante le incertezze di scenario, sia politico che economico, mantenendo comunque una quota di liquidità volta a cogliere eventuali opportunità di mercato qualora dovessero presentarsi.

In tutti i casi sarà effettuato un rigoroso processo di selezione degli strumenti di investimento in coerenza con i criteri sanciti dal Protocollo ACRI-MEF.

5.3. IL MONITORAGGIO DEL PORTAFOGLIO FINANZIARIO

➢ Premessa

L'attuale governance ha proseguito l'attività di razionalizzazione e diversificazione del portafoglio mediante l'investimento diretto in titoli ed in fondi specializzati, migliorando la qualità, la liquidità, la redditività e la struttura del portafoglio finanziario.

Nonostante un contesto economico molto avverso, che si è riflesso sui mercati finanziari, a causa delle conseguenze della crisi pandemica, la Fondazione ha:

- conseguito i risultati attesi, posti come obiettivo della gestione del patrimonio;
- effettuato adeguate politiche di bilancio volte a riportare le valorizzazioni di bilancio maggiormente in linea con i valori effettivi;
- incrementato la quota di capitale circolante destinata agli investimenti, migliorando sensibilmente l'efficienza del portafoglio;
- ceduto asset problematici con l'obiettivo di ridurre la rischiosità e migliorare il profilo rendimento/rischio.

L'obiettivo primario della gestione finanziaria resta quello di ricercare il giusto mix tra la capacità di generare proventi distribuibili in linea con il rendimento obiettivo ed il massimo rischio tollerabile, proseguendo nell'intrapreso processo di razionalizzazione degli investimenti.

L'analisi dei rischi del portafoglio eseguita dal nostro advisor indipendente per la gestione del patrimonio – MangustaRisk Limited – alla data di inizio della loro attività operativa, ha evidenziato:

- livelli di redditività attesi non in linea con gli obiettivi della Fondazione, nel medio termine sarà necessario aumentare la redditività - distribuibile - potenziale del portafoglio;
- concentrazione di rischio nell'investimento in: Gruppo CDP, investimento azionario, titoli/emittenti italiani, settore finanziario;
- la redditività del patrimonio risente di un ridotto set di opportunità, e dipende in misura rilevante dall'investimento in CDP.

Il patrimonio finanziario della Fondazione si attesta ai valori di mercato del 30 settembre a 106,38 milioni di Euro (per le partecipazioni non quotate si utilizza la stima del valore pro quota del patrimonio netto).

La stima del risultato contabile atteso per il 2020 è riferibile, principalmente, a:

- i dividendi di Cassa Depositi e Prestiti (tenuto conto dell'elevato dividendo deliberato e liquidato a fine giugno) e di CDP Reti (il secondo dividendo è atteso nel IV° trimestre dell'anno);
- il rateo cedolare delle obbligazioni investite direttamente;
- i dividendi e le plus-valenze da negoziazione di titoli azionari;
- le distribuzioni di proventi del portafoglio di fondi/ETF/certificati.

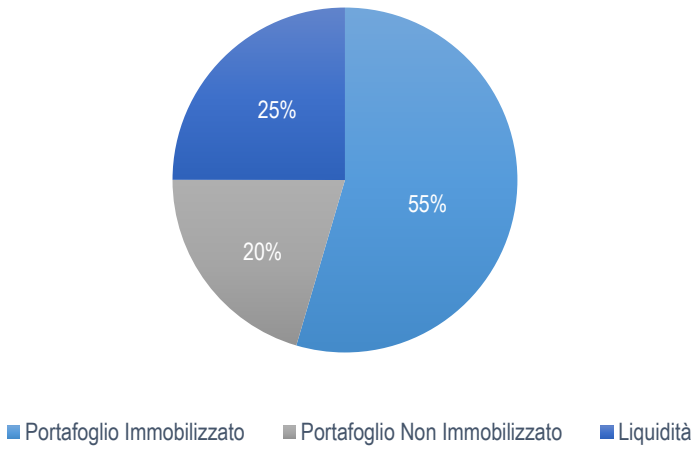
La rischiosità del portafoglio finanziario, misurata in termini di volatilità dei rendimenti, si attesta su di un livello pari al 12,2% determinato in massima parte dalle partecipazioni azionarie.

A seguito degli interventi di razionalizzazione e mitigazione dei rischi di portafoglio non si rilevano concentrazioni verso un singolo emittente, con l'eccezione del gruppo CDP; anche il profilo di liquidità è migliorato sensibilmente. A seguito del piano governativo di sostegno al sistema creditizio, che ha previsto l'intervento nel capitale della Banca Popolare di Bari, la rischiosità delle obbligazioni dell'istituto si è fortemente ridotta ai livelli dei titoli di stato italiani.

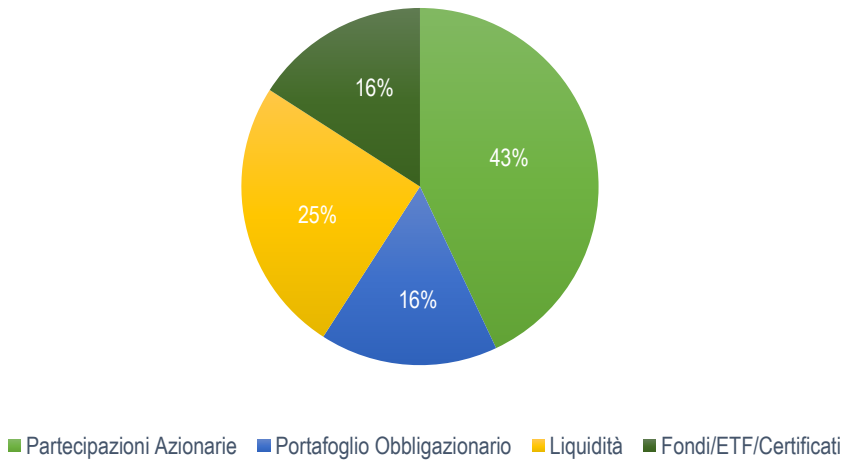
➢ L'analisi del portafoglio

Composizione

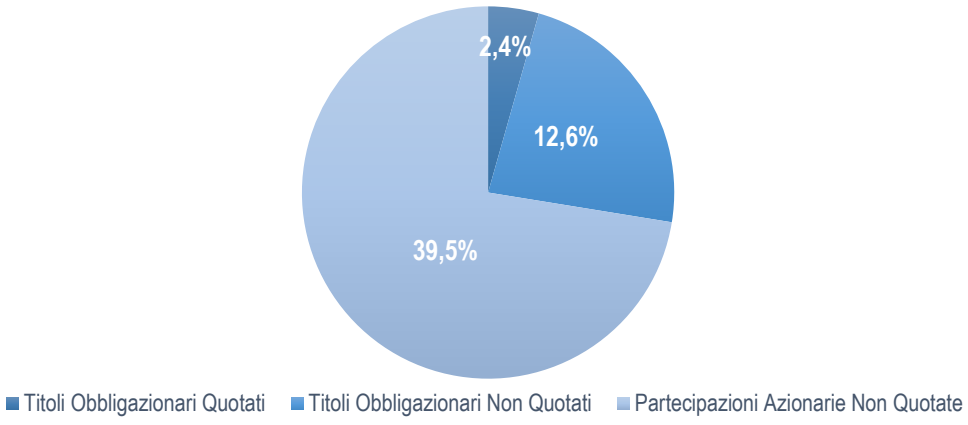
Patrimonio – composizione portafoglio immobilizzato e non immobilizzato (valori di bilancio)



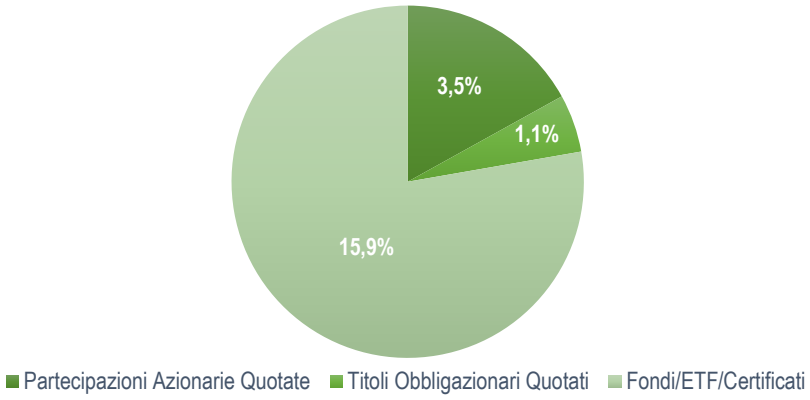
Patrimonio – composizione per strumenti di investimento (valori di bilancio)



Portafoglio immobilizzato – composizione per tipologia di strumento (54,6% del totale)



Portafoglio non-immobilizzato - composizione per tipologia di strumento (20,5% del totale)



Descrizione	Valori di Bilancio al 30 settembre 2020		Valori di Mercato/quota Patirmonio Netto al 30 settembre 2020		
Partecipazioni azionarie imm.te	**35.981.860**	**39,5%**	**53.230.220**	**50,0%**	
Cassa Depositi e Prestiti	18.322.219	20,1%	35.430.039	33,3%	quota PN
CDP Reti	10.023.294	11,0%	6.596.213	6,2%	quota PN
Banca Regionale di Sviluppo	1.620.000	1,8%	5.304.122	5,0%	quota PN
Banca Popolare di Bari	1.362.050	1,5%	1.731.368	1,6%	quota PN
Banca del Sud	3.584.500	3,9%	2.949.730	2,8%	quota PN
Banca del Credito Coop. Di Napoli	10.000	0,01%	17.870	0,02%	quota PN
Banca Popolare del Mediterraneo	10.000	0,01%	6.124	0,01%	quota PN
Permicro	256.105	0,3%	276.688	0,3%	quota PN
Kiunsys	101.581	0,1%	22.847	0,02%	quota PN
Read Coop	5.000	0,01%	4.436	0,004%	quota PN
Altre partecipazioni strumentali	687.112	0,8%	890.783	0,8%	quota PN
Portafoglio obbligazionario imm.to	**13.687.174**	**15,0%**	**13.949.659**	**13,1%**	
ENEL SpA 6,5% 10/01/2074	2.184.500	2,4%	2.312.909	2,2%	valore di bilancio
Banca Popolare di Bari 30/12/26	10.700.000	11,8%	10.821.033	10,2%	valore di bilancio
Banca Popolare di Bari subordinato 30/12/21	802.674	0,9%	815.717	0,8%	valore di bilancio
Totale portafoglio imm.to	**49.669.034**	**54,6%**	**67.179.879**	**63,2%**	
Partecipazioni azionarie non imm.te	**3.157.163**	**3,5%**	**1.444.297**	**1,4%**	
ENI SpA	2.258.203	2,5%	1.085.128	1,0%	valore di bilancio
Autogrill SpA	860.525	0,9%	358.208	0,3%	valore di bilancio
Eprice SpA	38.435	0,04%	961	0,001%	valore di bilancio
Portafoglio fondi/ETF non imm.to	**13.983.612**	**15,4%**	**13.439.066**	**12,6%**	
SPDR S&P Euro Dividend Aristocrats ETF	2.998.040	3,3%	2.417.040	2,3%	valore di bilancio
Lyxor MSCI EMU Value ETF	2.488.702	2,7%	2.199.167	2,1%	valore di bilancio
iShares core Euro Corporate ETF	2.000.676	2,2%	1.997.233	1,9%	valore di bilancio
BNP Paribas Disruptive Technology Fund	1.500.000	1,6%	1.742.333	1,6%	valore di bilancio
Lyxor S&P500 ETF	2.246.945	2,5%	2.340.341	2,2%	valore di bilancio
Pimco $ Short High Yield	1.000.499	1,1%	962.112	0,9%	valore di bilancio
SPDR S&P Pan Asia Dividend Aristocrats ETF	499.300	0,5%	510.708	0,5%	valore di bilancio
UBS ETF - MSCI Pacific Socially Responsible ETF	499.499	0,5%	512.234	0,5%	valore di bilancio
CARMIGNAC Emergents Eur	499.952	0,5%	509.425	0,5%	valore di bilancio
NORDEA Emerging Stars Equity Eur	250.000	0,3%	248.474	0,2%	valore di bilancio
Portafoglio certificati non imm.to	**499.871**	**0,5%**	**570.231**	**0,5%**	
Leonteq - SHS Basket	499.871	0,5%	570.231	0,5%	valore di bilancio
Portafoglio obbligazionario non imm.to	**989.600**	**1,1%**	**1.001.098**	**0,9%**	
Azimut Holding Spa 1.625% 12/12/2024	989.600	1,1%	1.001.098	0,9%	valore di bilancio
Totale portafoglio non imm.to	**18.630.246**	**20,5%**	**16.454.692**	**15,5%**	
Liquidità	**22.743.764**	**25,0%**	**22.743.764**	**21,4%**	
Portafoglio finanziario totale	**91.043.044**	**100,0%**	**106.378.336**	**100,0%**	

Indicatori

Portafoglio finanziario

Volatilità a 12 mesi	12,20%
VaR 99% a 30gg	8,33%
VaR 99% a 30gg in EUR	8.865.035
OAS (Option Adjusted Spread)	421,52

- L'analisi considera tutti gli investimenti in portafoglio, comprese le partecipazioni strumentali.
- Il VaR è stato calcolato in base alla distribuzione dei prezzi degli strumenti presenti in portafoglio e, ove non possibile, da un indice rappresentativo, su un orizzonte temporale di 2 anni su dati giornalieri.
- L'analisi considera anche gli strumenti non quotati detenuti dalla Fondazione approssimati mediante indici di mercato cd. proxies appropriati e specifici per le caratteristiche degli strumenti stessi.

La volatilità del portafoglio quotato della Fondazione si attesta al 12,2%; il VaR a 30 giorni con un intervallo di confidenza del 99% è del -8,3%.

In termini monetari la perdita massima a cui è esposto il portafoglio finanziario quotato della Fondazione in un mese, con un livello di probabilità del 99%, si attesterebbe ad un valore inferiore o uguale a circa -9,2 milioni di euro.

L'Option Adjusted Spread, calcolato considerando anche i sottostanti dei fondi obbligazionari investiti, risulta pari a 421,5 Bps.

Analisi dei fattori di rischio

Portafoglio Obbligazionario

Descrizione	ISIN	Cedola (%)	Tipologia Cedola	Peso (%)	Quantità/Nominale	Ctv di mercato al 30.9.2020	Rating	YTM (%)*	Duration*	OAS
ENEL SpA 5,1% 10/01/2074	XS0954675129	5,058	TV	15,5%	2.000.000	2.312.909	BBB-	1,94	3,0	189,5
Banca Popolare di Bari 4,5% 30/12/26	IT0004728355	4,500	TF	72,4%	10.700.000	10.821.033	n.a.	4,50	5,3	519,3
Banca Popolare di Bari sub 6,5% 30/12/21	IT0005067019	6,500	TF	5,5%	802.674	815.717	n.a.	6,49	1,2	714,2
Azimut Holding Spa 1.625% 12/12/2024	XS2081611993	1,625	TF	6,7%	1.000.000	1.001.098	BBB-	1,94	4,0	267,3
		4,503		100%	14.502.674	14.950.758		4,51	4,7	462,1

*YTM, Duration e OAS sono calcolati considerando le quotazioni al 30.9.2020, per il titolo ENEL si considera la data di possibile richiamo dell'emittente (10/01/2024).

Il portafoglio obbligazionario della Fondazione presenta le seguenti caratteristiche:

- Rendimento a scadenza medio (colonna YTM%) del 4,51%
- Duration media pari a circa 4,7 anni (non è presente nessun titolo con scadenza inferiore ad un anno)
- Emissioni senza rating: 77,8%
- Emissioni Investment Grade (≥ BBB-): 22,2%
- Emissioni Non Investment Grade (<BBB-): nessuna.

Portafoglio Fondi ed ETF

ISIN	Nome Fondo	Società di Gestione	Valore di Mercato al 30.9.2020	UCITS	Stile di Gestione	Frequenza Dividendo	Data Ultimo Dividendo	Ultimo Dividendo	Asset Class	ESG Score
IE00B5M1WJ87	SPDR® S&P Euro Dividend Aristocrats ETF	State Street Global Advisors Ltd	2.417.040 €	SI	Passivo	Semestrale	21/09/2020	0,59	Corporate High Yild	Nella Media
LU1598690169	Lyxor MSCI EMU Value DR ETF Dist	Lyxor International Asset Management S.A.S.	2.199.167 €	SI	Passivo	Annuale	08/07/2020	2,28	Azionario Euro	Sotto la Media
LU1844093135	BNP Paribas Disrpt Tech Cl H EUR C	BNP Paribas Asset Management Luxembourg	1.739.355 €	SI	Attivo	-	-	-	Azionario Mondo	-
LU0959211243	Lyxor S&P 500 ETF Daily Hedged D EUR	Lyxor International Asset Management S.A.S.	2.340.341 €	SI	Passivo	Semestrale	08/07/2020	1,70	Azionario Nord America	Nella Media
IE00B3F81R35	iShares Core € Corp Bond ETF EUR Dist	BlackRock Asset Management Ireland - ETF	1.997.233 €	SI	Passivo	Semestrale	16/07/2020	0,57	Corporate Euro IG	Nella Media
IE00BF8HV600	PIMCO S/T HY CorpBd Idx Source ETF € H	PIMCO Global Advisors (Ireland) Limited	962.112 €	SI	Passivo	Mensile	17/09/2020	0,34	Corporate High Yild	-
IE00B9KNR336	SPDR® S&P Pan Asia Div Aristocrats ETF	State Street Global Advisors Ltd	510.708 €	SI	Passivo	Semestrale	03/08/2020	0,70	Azionario Pacifico	Sopra la Media
LU0629460832	UBS ETF MSCI Pacific SRI USD A dis	UBS Fund Management (Luxembourg) S.A.	512.234 €	SI	Passivo	Semestrale	03/08/2020	0,54	Azionario Pacifico	Alto
FR0011147446	Carmignac Emergents E EUR Acc	Carmignac Gestion	505.507 €	SI	Attivo	-	-	-	Azionario Emergenti	Nella Media
LU0602538620	Nordea 1 - Emerging Stars Equity E EUR	Nordea Investment Funds SA	248.474 €	SI	Attivo	-	-	-	Azionario Emergenti	Alto

Il portafoglio fondi presenta uno stile di gestione prevalentemente passivo (ETF) con soli 3 fondi attivi.

Con l'eccezione di tre casi, le classi dei fondi investiti risultano essere a distribuzione dei proventi con cedola pagata prevalentemente con frequenza semestrale.

Gli assets non quotati costituiscono circa il 50% del patrimonio finanziario ai valori di mercato, comprensivo della liquidità della Fondazione.

Analisi dei risultati contabili

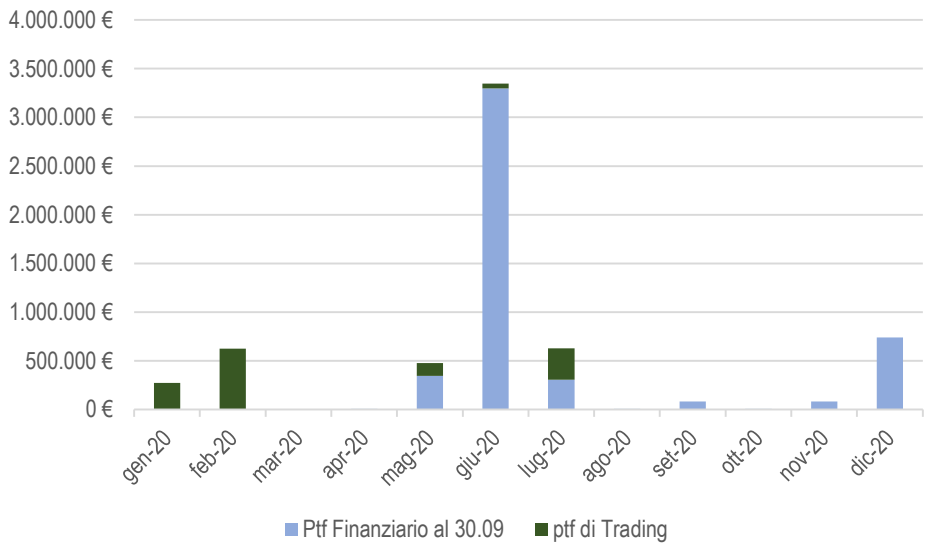
Voci di conto economico attività finanziarie	A- proventi realizzati/maturati al 30.09.20	B- proventi determinabili dal 30.09.20 al 31.12.20	C - proventi complessivi 2020 (A+B)
Partecipazioni azionarie imm.te	3.364.189,7 €	502.551,5 €	3.866.741,2 €
Cassa Depositi e Prestiti	3.094.985,5 €		3.094.985,5 €
CDP Reti	269.204,2 €	502.551,5 €	771.755,7 €
Portafoglio obbligazionario imm.to	278.134,1 €	197.459,3 €	475.593,4 €
ENEL SpA 6,5% 10/01/2074	80.674,8 €		80.674,8 €
Banca Popolare di Bari 30/12/26	178.155,0 €	178.155,0 €	356.310,0 €
Banca Popolare di Bari subordinato 30/12/2	19.304,3 €	19.304,3 €	38.608,6 €
Partecipazioni azionarie non imm.te	89.331,5 €	0,0 €	89.331,5 €
ENI SpA	89.237,5 €		89.237,5 €
Eprice SpA	94,0 €		94,0 €
Portafoglio obbligazionario non imm.	0,0 €	12.025,0 €	12.025,0 €
Azimut Holding Spa 1.625% 12/12/2024		12.025,0 €	12.025,0 €
Strumenti Gestiti	124.488,9 €	114.423,7 €	238.912,6 €
SPDR S&P Euro Dividend Aristocrats ETF	59.076,8 €		59.076,8 €
Lyxor MSCI EMU Value ETF	18.500,2 €	8.128,6 €	26.628,8 €
iShares core Euro Corporate ETF	6.315,9 €		6.315,9 €
Lyxor S&P500 ETF	8.959,5 €	11.908,6 €	20.868,1 €
Pimco $ Short High Yield	12.886,6 €	9.136,5 €	22.023,1 €
Leonteq - SHS Basket	18.750,0 €	11.250,0 €	30.000,0 €
Time Deposit Intesa Private (1%)		74.000,0 €	74.000,0 €
Totale Flussi - Ptf al 30.09.20	3.856.144,2 €	826.459,5 €	4.682.603,7 €
Flussi	471.149,9 €		471.149,9 €
Ptf di Trading **+ Plusvalenze**	1.205.060,4 €		1.205.060,4 €
- Minusvalenze	-93.245,0 €		-93.245,0 €
Totale Flussi - Ptf di Trading	1.582.965,3 €		
Totale Flussi Patrimoniali	5.439.109,4 €	826.459,5 €	6.265.569,0 €
Patrimonio Finanziario - Redditività 2020 Prevista			**6,88%**

*La tabella riporta il dettaglio dei flussi generati dagli assets in portafoglio al 30 settembre 2020. Sono invece riportati in termini aggregati i proventi del portafoglio di trading, cioè degli asset scambiati sul mercato nel corso dell'anno e non più presenti in portafoglio alla data di valutazione. La redditività 2020 prevista per il patrimonio finanziario considera il totale dei flussi patrimoniali rispetto al valore di bilancio del portafoglio finanziario.

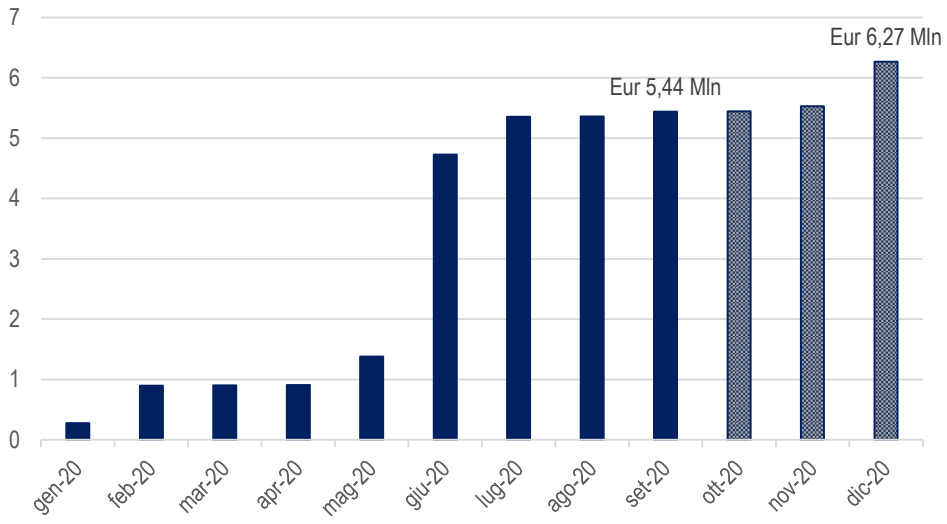
La redditività generata dal portafoglio finanziario al 30 settembre 2020 ammonta a ca. 5,44 milioni di euro.

La redditività attesa dalla data di aggiornamento alla fine dell'anno risulta pari a ca. 826 mila euro.

Il grafico di seguito riporta l'andamento mensile dei proventi finanziari generati dagli assets in portafoglio al 30 settembre 2020, rispetto a quelli generati dal portafoglio di trading.



Nel grafico seguente si riporta l'avanzamento dei proventi finanziari fino alla fine dell'anno.



Il risultato di gestione stimato al 30 settembre ammonta a circa 5,44 milioni di euro determinato dal contributo di:

- i dividendi di Cassa Depositi e Prestiti (tenuto conto dell'elevato dividendo deliberato e liquidato a fine giugno) e di CDP Reti (il secondo dividendo è atteso nel IV° trimestre dell'anno);
- il rateo cedolare delle obbligazioni investite direttamente;
- i dividendi e le plus-valenze da negoziazione di titoli azionari;
- le distribuzioni di proventi del portafoglio di fondi/ETF/certificati.

Sommando ai proventi maturati quelli ragionevolmente stimabili per la restante parte dell'anno, senza alcuna ipotesi sul futuro andamento delle quotazioni degli strumenti a mercato, si ottiene un risultato di gestione per l'intero 2020, in termini di reddività del patrimonio finanziario, pari a circa 6,27 milioni di euro.

➢ Conclusioni

I risultati economici attesi per fine anno sono positivi e superano i 6 milioni di euro di cui 5,44 milioni di euro già realizzati, ciò senza formulare ipotesi circa l'ulteriore svalutazione di partecipazioni azionarie che sarà possibile quantificare con certezza solo in fase di approvazione del bilancio 2020.

Prevale il contributo dei dividendi delle partecipazioni azionarie (Cassa Depositi e Prestiti e CDP Reti) e del rateo cedolare delle obbligazioni dirette; a cui deve esser aggiunto il contributo delle plusvalenze realizzate da attività di negoziazione su titoli e i dividendi distribuiti da titoli azionari e fondi di investimento.

La rischiosità di mercato di portafoglio, sintetizzata dalla volatilità, si attesta al 12,2% spiegata prevalentemente dalle partecipazioni azionarie dirette non quotate. Nell'anno è stata registrata una sensibile riduzione della rischiosità del portafoglio obbligazionario.

La Fondazione dispone di circa 22,7 milioni di euro in liquidità che potranno essere investiti per ampliare le opportunità di investimento ai Beni Reali (es. le infrastrutture) al fine di aumentare la redditività del portafoglio in linea con gli obiettivi della Fondazione ed al contempo proteggere il capitale investito; proseguiranno le attività di negoziazione per cogliere le opportunità di mercato e sostenere la redditività, valutando opportunamente il timing di ingresso sul mercato per minimizzare il rischio che fasi di correzione penalizzino i risultati contabili sino ad ora raggiunti dalla Fondazione.

Allegato 1:

Situazione del personale aggiornata al 30 settembre 2020

Di seguito si riporta la situazione del personale aggiornata al 30 settembre 2020:

QUALIFICA	Al 30 settembre 2020
Direttore Generale	-
Quadri	2
Impiegati	12
Numero Totale*	**14**

* n.14 Dipendenti totali Fondazione Banco di Napoli, di cui n. 13 con contratto a tempo indeterminato e n. 1 con contratto a tempo determinato, incluso il personale assegnato alla sede di Chieti, ed incluse n. 3 unità non a tempo pieno. Non è conteggiato nel prospetto il personale assunto dalla Fondazione "ilCartastorie".

Allegato 2:

Conto Economico previsionale al 31 dicembre 2020

	Conto Economico Previsionale al 31 dicembre 2020	2020	2019
2	**DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI:**	**4.282.730**	**4.744.287**
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie immobilizzate	3.866.741	4.510.578
	c) da altre immobilizzazioni finanziarie non immobilizzate	415.989	233.709
3	**INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI:**	**923.469**	**1.716.407**
	a) da immobilizzazioni finanziarie	856.365	1.605.520
	b) da strumenti finanziari non immobilizzati	16.843	-
	c) da crediti e disponibilità liquide	50.261	110.887
5	**RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI**	**1.111.815**	**-**
6	**RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE**	**(1.254.770)**	**(1.711.587)**
	a) svalutazione titoli di debito	-	-
	b) svalutazione titoli di capitale	(1.254.770)	(1.711.587)
9	**ALTRI PROVENTI**	**269.816**	**444.084**
	c) altri proventi	269.816	444.084
10	**ONERI**	**2.898.676**	**2.955.817**
	a) compensi e rimborsi spese Organi Statutari	444.944	555.525
	b) per il personale	641.151	870.620
	c) per consulenti e collaboratori esterni	510.099	597.861
	d) per servizi di gestione del patrimonio	60.770	76.352
	e) altri oneri patrimoniali (interessi passivi mutuo)	1.740	4.022
	f) commissioni di negoziazione	26.982	25.769
	g) ammortamenti	135.572	135.572
	h) altri oneri	1.077.418	690.096
11	**PROVENTI STRAORDINARI**	**93.574**	**878.734**
	a) plusvalenze da alienazione di immobilizzazioni finanziarie	-	138.500
	b) sopravvenienze attive	93.574	740.234
12	**ONERI STRAORDINARI**	**49.711**	**159.313**
	a) minusvalenza da alienazione di immobilizzazioni finanziarie	-	156.756
	b) sopravvenienze passive	49.711	2.557
13	**IMPOSTE**	**1.146.951**	**1.465.782**
	AVANZO DELL' ESERCIZIO	**1.331.296**	**1.491.014**
	COPERTURA DEI DISAVANZI PREGRESSI	**332.824**	**372.754**
14	**ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA**	199.694	223.652
16	**ACCANTONAMENTO VOLONTARIATO (D.LGS. 117/17)**	26.626	29.820
17	**ACCANTONAMENTI AI FONDI PER L'ATTIVITA' D' ISTITUTO**	772.152	864.788
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	769.756	862.104
	d) agli altri fondi	2.396	2.684
18	**ACCANT.ALLA RISERVA P/L' INTEGRITA' DEL PATRIMONIO**	-	-
	AVANZO (DISAVANZO) RESIDUO PORTATO A NUOVO	**-**	**-**

Criteri di redazione del conto economico previsionale 2020.

I valori sono calcolati sulla base dei dati a consuntivo fino al 30 settembre 2020 e con una stima di quelli riferiti al periodo ottobre - dicembre elaborata sulla base delle informazioni disponibili alla data di redazione del presente documento.

Allegato 3:

Conto Economico al 31 dicembre 2019

	Conto Economico	2019	2018
2	**DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI:**	**4.744.287**	**3.056.455**
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie immobilizzate	4.510.578	2.679.051
	c) da altre immobilizzazioni finanziarie non immobilizzate	233.709	377.404
3	**INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI:**	**1.716.407**	**1.299.263**
	a) da immobilizzazioni finanziarie	1.605.520	1.286.258
	c) da crediti e disponibilità liquide	110.887	13.005
4	**RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI**	**-**	**(1.311.960)**
	b) svalutazione titoli di capitale	-	(1.311.960)
6	**RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE**	**(1.711.587)**	**(6.912.500)**
	a) svalutazione titoli di debito	-	(502.500)
	b) svalutazione titoli di capitale	(1.711.587)	(6.410.000)
9	**ALTRI PROVENTI**	**444.084**	**323.978**
	c) altri proventi	444.084	323.978
10	**ONERI**	**2.955.817**	**2.174.200**
	a) compensi e rimborsi spese Organi Statutari	555.525	393.164
	b) per il personale	870.620	762.384
	c) per consulenti e collaboratori esterni	674.213	571.321
	d) altri oneri patrimoniali (interessi passivi mutuo)	4.022	6.259
	f) commissioni di negoziazione	25.769	15.416
	g) ammortamenti	135.572	27.405
	h) altri oneri	690.096	398.250
11	**PROVENTI STRAORDINARI**	**878.734**	**844.399**
	a) plusvalenze da alienazione di immobilizzazioni finanziarie	138.500	534.000
	b) sopravvenienze attive	740.234	310.399
12	**ONERI STRAORDINARI**	**159.313**	**221.872**
	a) minusvalenza da alienazione di immobilizzazioni finanziarie	156.756	209.382
	b) sopravvenienze passive	2.557	12.490
13	**IMPOSTE**	**1.465.782**	**711.571**
	AVANZO (DISAVANZO) DELL' ESERCIZIO	**1.491.014**	**(5.808.008)**
	COPERTURA DEI DISAVANZI PREGRESSI	**372.754**	**-**
14	**ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA**	223.652	-
16	**ACCANTONAMENTO VOLONTARIATO (D.LGS. 117/17)**	29.820	-
17	**ACCANTONAMENTI AI FONDI PER L'ATTIVITA' D' ISTITUTO**	864.788	-
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	862.104	-
	d) agli altri fondi	2.684	-
18	**ACCANT.ALLA RISERVA P/L' INTEGRITA' DEL PATRIMONIO**	-	-
	AVANZO (DISAVANZO) RESIDUO PORTATO A NUOVO	**-**	**(5.808.008)**

Allegato 4:

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2019

	ATTIVO	31.12.2019	31.12.2018
1	**IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI**	**32.824.518**	**16.417.475**
	a) Beni immobili	29.315.758	15.278.533
	di cui beni immobili strumentali	*29.315.758*	*15.278.533*
	b) Beni mobili d'arte	2.691.566	1.054.718
	c) Beni mobili strumentali	667.947	49.287
	d) Altri beni	149.248	34.938
2	**IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE**	**62.669.034**	**74.313.328**
	a) Partecipazioni in società ed enti strumentali	10.000	10.000
	di cui partecipazioni di controllo	*10.000*	*10.000*
	b) Altre partecipazioni	35.971.860	37.616.154
	c) Titoli di debito	26.687.174	36.687.174
3	**STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI**	**12.275.954**	**12.646.010**
	a) Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	-	4.500.000
	b) Strumenti finanziari quotati	12.275.954	6.146.010
	- titoli di debito	*4.416.309*	5.294.970
	- titoli di capitale	*7.859.645*	851.040
	c) Strumenti finanziari non quotati	-	2.000.000
	- polizze assicurative	-	2.000.000
4	**CREDITI**	**2.149.152**	**515.602**
	di cui esigibili entro l'esercizio successivo	1.003.939	515.602
5	**DISPONIBILITA' LIQUIDE**	**20.414.941**	**7.488.199**
6	**RATEI E RISCONTI ATTIVI**	**401.186**	**371.185**
	TOTALE DELL'ATTIVO	**130.734.785**	**111.751.800**

	PASSIVO	31.12.2019	31.12.2018
1	**PATRIMONIO NETTO**	**119.490.144**	**108.952.937**
	a) Fondo di dotazione	103.106.133	98.787.267
	b) Riserva da donazione	229.200	-
	d) Riserva obbligatoria	18.088.336	12.021.904
	e) Riserva per l'integrità del patrimonio	-	8.247.144
	f) Avanzi portati a nuovo	5.000.000	5.000.000
	g) Disavanzi portati a nuovo	(6.933.525)	(9.295.370)
	h) Avanzo (disavanzo) residuo dell'esercizio	-	(5.808.008)
2	**FONDI PER L'ATTIVITA' DELL' ISTITUTO**	**4.766.503**	**700.189**
	a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	129.626	-
	b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	1.105.391	107.008
	d) Altri Fondi	3.531.486	593.181
3	**FONDI PER RISCHI E ONERI**	**440.629**	**82.070**
4	**TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO**	**193.437**	**140.936**
5	**EROGAZIONI DELIBERATE**	**712.257**	**452.402**
	a) nei settori rilevanti	712.257	452.402
6	**FONDO PER IL VOLONTARIATO**	**163.655**	**92.904**
7	**DEBITI**	**4.916.635**	**1.255.799**
	esigibili entro l'esercizio successivo	1.974.953	1.026.475
8	**RATEI E RISCONTI PASSIVI**	**51.526**	**74.565**
	TOTALE DEL PASSIVO	**130.734.785**	**111.751.800**

	CONTI D'ORDINE	31.12.2019	31.12.2018
	Beni presso terzi	77.301.296	79.732.940
	Impegni di erogazione	34.125	45.000
	TOTALE CONTI D'ORDINE	**77.335.420**	**79.777.940**

Allegato 5:

Rendiconto Finanziario al 31 dicembre 2019

Rendiconto finanziario	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Avanzo (Disavanzo)	**1.491.014**	**(5.808.008)**
Riv.ne (sval) strum fin non imm.ti	-	(1.311.960)
Riv.ne (sval) strum fin imm.ti	(1.711.587)	(6.912.500)
Riv.ne (sval) att.non fin.	-	-
Ammortamenti	135.572	27.405
Avanzo (Disavanzo) al netto delle variazioni non finanziarie	**3.338.173**	**2.443.857**
Variazione crediti	1.633.550	120.297
Variazione ratei e risconti attivi	30.001	(134.597)
Variazione fondo rischi e oneri	358.559	82.070
Variazione fondo TFR	52.502	9.927
Variazione debiti	3.660.836	288.032
Variazione ratei e risconti passivi	(23.040)	70.871
A) Liquidità generata dalla gestione dell'esercizio	**5.723.479**	**2.909.057**
Fondi erogativi	5.642.415	1.245.494
Fondi erogativi anno precedente	1.245.494	2.461.569
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio (da C/E)	-	-
Acc.to al volont. (L. 266/91)	29.820	-
Acc.to ai fondi per l'attività di Istituto	864.788	-
B) Liquidità generata per interventi per erogazioni	**(3.502.312)**	**1.216.075**
Imm.ni materiali e imm.li	32.824.518	16.417.475
Ammortamenti	135.572	27.405
Riv/sval attività non finanziarie	-	-
Imm.ni materiali e imm.li senza amm.ti e riv./sval.	32.960.090	16.444.880
Imm.ni materiali e imm.li dell'anno precedente	16.417.475	16.179.452
Variazione imm.ni materiali e imm.li	**16.542.615**	**265.428**
Imm.ni finanziarie	62.669.034	74.313.328
Riv/sval imm.ni finanziarie	(1.711.587)	(6.912.500)
Imm.ni finanziarie senza riv./sval.	64.380.621	81.225.828
imm.ni finanziarie anno precedente	74.313.328	79.683.473
Variazione imm.ni finanziarie	**(9.932.707)**	**1.542.355**
Strum. fin.ri non imm.ti	12.275.954	12.646.010
Riv./sval. strumenti fin.ri non imm.ti	-	(1.311.960)
Strum. fin.ri non imm.ti senza riv./sval.	12.275.954	13.957.970
Strum. fin.ri non imm.ti anno precedente	12.646.010	20.055.572
Variazione strum. Fin.ri non imm.ti	**(370.056)**	**(6.097.602)**
Variazione investimenti	**6.239.852**	**(4.289.819)**
Patrimonio netto	**119.490.144**	**108.952.937**
Copertura disavanzi pregressi	372.754	-
Accantonamento alla Riserva obbligatoria	223.652	-
Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio		-
Avanzo/disavanzo residuo		(5.808.008)
Patrimonio al netto delle variazioni +/- del risultato di esercizio	118.893.738	114.760.945
Patrimonio netto dell'anno precedente	108.952.937	114.760.945
Variazione patrimonio	**9.940.801**	**-**
C) Liquidità generata dalla variazione di elementi patrimoniali (Investimenti e patrimonio)	**(3.700.950)**	**(4.289.819)**
D) Liquidità assorbita dalla gestione (A+B+C)	**12.926.741**	**5.982.801**
E) Disponibilità liquide all' 1/1	**7.488.199**	**1.505.399**
Disponibilità liquide al 31/12 (D+E)	**20.414.941**	**7.488.200**

Allegato 6:

Accantonamenti al FUN in base all'art.15 della Legge quadro sul volontariato n. 266/91 e al D.lgs. n.117/17 – dati aggiornati al 30 settembre 2020

Si riportano di seguito, in dettaglio, la cronologia degli accantonamenti effettuati, dei pagamenti eseguiti e dei residui ancora da liquidare a favore del FUN - fondo unico nazionale – con dati aggiornati al 30 settembre 2020:

Descrizione	Importo
Valore al 31 dicembre 2019	163.655
Pagamenti effettuati nell'esercizio 2020 fino al 30.9.20	(92.904)
Valore al 30 settembre 2020	**70.751**

Descrizione	Importo
31/12/2012	758.064
Erogazioni	(381.310)
Accantonamenti	58.224
31/12/2013	434.978
Erogazioni	(275.747)
Accantonamenti	73.431
31/12/2014	232.662
Erogazioni	(36.076)
Accantonamenti	92.904
31/12/2015	289.490
Erogazioni	(55.984)
Accantonamenti	78.547
31/12/2016	312.053
Erogazioni	(140.601)
Accantonamenti	-
31/12/2017	171.452
Erogazioni	(78.548)
Accantonamenti	-
31/12/2018	92.904
Erogazioni	-
Variazione da fusione	40.930
Accantonamenti	29.821
31/12/2019	163.655
Erogazioni	(92.904)
Contributi da erogare	**70.751**

Allegato 7:

Regolamento Gestione Patrimonio.

Approvato dal Consiglio Generale nella seduta del 1° ottobre 2018

REGOLAMENTO DI GESTIONE DEL PATRIMONIO DELLA FONDAZIONE DEL BANCO DI NAPOLI

RIFERIMENTI NORMATIVI E STATUTARI

Legge 23.12.1998 n. 461. In ordine al regime civilistico degli enti, si prevede, tra l'altro, che gli stessi ex art.2, lettera c), "operano secondo principi di economicità della gestione e, fermo l'obiettivo di conservazione del valore del patrimonio, lo impiegano in modo da ottenerne un'adeguata redditività rispetto al patrimonio stesso, anche attraverso la diversificazione degli investimenti ed il conferimento, ai fini della gestione patrimoniale, di incarichi a soggetti autorizzati, dovendosi altresì adottare per le operazioni di dismissione modalità idonee a garantire la trasparenza, la congruità e l'equità".

Decreto legislativo 17.5.1999 n. 153 e successive modifiche ed integrazioni. In tema di gestione del patrimonio all'art. 5, primo comma è previsto che "Il patrimonio della fondazione è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari. Le fondazioni, nell'amministrare il patrimonio, osservano criteri prudenziali di rischio, in modo da conservarne il valore ed ottenerne una redditività adeguata ed è gestito in modo coerente con la natura delle fondazioni quali enti senza scopo di lucro che operano secondo principi di trasparenza e moralità." Al secondo comma è altresì previsto che "La gestione del patrimonio è svolta con modalità organizzative interne idonee ad assicurare la separazione dalle altre attività della fondazione, ovvero può essere affidata ad intermediari abilitati, ai sensi del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58. In quest'ultimo caso le spese di gestione sono comprese fra quelle di funzionamento detraibili a norma dell'art. 8, comma 1, lettera a). L'affidamento della gestione patrimoniale a soggetti esterni avviene in base a criteri di scelta rispondenti all'esclusivo interesse della fondazione".

Carta delle Fondazioni. L'Assemblea ACRI il 4 aprile del 2012 approva la Carta delle Fondazioni che traccia le linee guida per un orientamento comportamentale comune che, nel rispetto delle norme che disciplinano le Fondazioni, consenta di valorizzarne l'azione e rafforzarne i presidi di autonomia, responsabilità, trasparenza e indipendenza.

Protocollo d'intesa Il 22 aprile 2015 il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'Acri firmano il Protocollo d'Intesa avente l'obiettivo di rafforzare la diversificazione degli investimenti, valorizzare la trasparenza dell'attività erogativa e garantire ulteriormente l'autonomia e l'efficacia della governance.

Statuto interno della Fondazione. Il testo dello Statuto nel recepire le vigenti disposizioni di legge ed in particolare il dettato della legge 23.12.1998 n.461, del decreto legislativo del 17.5.1999 n. 153 e sue successive modificazioni e integrazioni, e in aderenza al contenuto della Carta delle fondazioni approvata dall'assemblea Acri del 4.4.2012 e del protocollo Mef-Acri del 22.4.2015, è stato deliberato dal Consiglio Generale il 27.4.2017. Lo Statuto ai sensi dell'art. 11 determina i programmi, le priorità e gli obiettivi della Fondazione e ne verifica i

risultati. In particolare ex art. 11 lettera f) definisce le linee generali della gestione del patrimonio e della politica degli investimenti. Linee che possono essere riassunte nei seguenti principali punti: 1. Obiettivi – 2. Criteri -3. Modalità organizzative 4. Rendicontazione.

1. OBIETTIVI

La gestione del patrimonio della Fondazione ha come principale obiettivo la conservazione del valore del suo patrimonio nel tempo, conseguendo un flusso di redditività quanto più costante nel medio lungo termine al fine di consentire la copertura delle spese di funzionamento e degli avanzi di gestione finalizzati all'erogazione, al netto dei contributi e delle riserve obbligatorie.

Si ritiene necessario alimentare annualmente un fondo per la stabilizzazione delle erogazioni, con l'intento di assicurare un flusso costante e stabile nel tempo per la realizzazione delle finalità istituzionali, tali da neutralizzare la volatilità dei mercati finanziari legata agli strumenti quotati.

In ogni caso, il patrimonio non può essere impiegato, direttamente o indirettamente, in esposizioni verso un singolo soggetto per un ammontare complessivamente superiore a un terzo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale della Fondazione valutando al fair value esposizioni e componenti dell'attivo patrimoniale.

2. CRITERI

Nel rispetto del principio di conservazione del patrimonio, la Fondazione non ricorre all'indebitamento in nessuna forma, salvo il caso di temporanee e limitate esigenze di liquidità dovute allo sfasamento temporale tra uscite di cassa ed entrate certe per data ed ammontare.

Nella nota integrativa vengono fornite informazioni riepilogative, di natura qualitativa e quantitativa, relative alle operazioni in derivati, secondo quanto previsto dall'art. 4 del Protocollo di intesa.
Le Fondazioni forniscono nel bilancio informazioni, di natura qualitativa (ad esempio, tipologia di contratti negoziati, illustrazione della relazione fra lo strumento di copertura e il rischio coperto) e quantitativa (ad esempio, valore nozionale, plus/minusvalori non iscritti in conto economico), relative alle operazioni in derivati effettuate nell'esercizio di riferimento del bilancio e a quelle in essere alla data della sua chiusura, ivi incluse quelle incorporate in strumenti finanziari e quelle perfezionate nell'ambito delle gestioni di portafogli.

3. MODALITÀ ORGANIZZATIVE

La gestione del patrimonio si attua mediante il raggiungimento del miglior equilibrio tra gli obiettivi di salvaguardia del valore reale del patrimonio nel medio lungo termine e un livello di attività erogativa stabile e coerente con le esigenze dei territori rappresentati.

La Fondazione adotta la massima diversificazione del rischio mediante una opportuna ripartizione tra classi di attività, strumenti finanziari ed emittenti, sempre improntata a criteri di prudenza e di classi di investimento di primaria qualità, legate sia agli strumenti che alle emittenti; il controllo e la gestione del rischio avvengono in coerenza con le esigenze di salvaguardia del valore del patrimonio, e della capacità di generare una adeguata redditività funzionale al raggiungimento degli obiettivi istituzionali in un arco di medio-lungo termine. Si dà compito al Consiglio di amministrazione di verificare trimestralmente l'adeguatezza e l'efficacia delle politiche di investimento e delle procedure di gestione, al fine di adottare, se necessarie, le conseguenti misure correttive, parametrando i risultati attraverso le migliori metodologie di misurazione e controllo del rischio.

La struttura di gestione degli investimenti, per la parte non affidata a intermediari esterni, è organizzata separatamente dalle altre attività della Fondazione. Il Consiglio Generale suggerisce al Consiglio di amministrazione, nel caso in cui si opti per una gestione anche parzialmente interna degli investimenti, di dotare l'organico della Fondazione di risorse umane dedicate in modalità operativa separata, destinate alla stessa con la precisazione che tali collaboratori debbano possedere le adeguate competenze.

Spetta al Consiglio Generale la verifica periodica della strategia di investimento coerente con i principi generali dello Statuto.

4. RENDICONTAZIONE

Il Collegio Sindacale provvede alla verifica periodica dell'adeguatezza delle procedure interne di controllo e rendicontazione dell'attività di gestione del patrimonio.

Semestralmente il Consiglio di amministrazione *è tenuto ad inviare* al Consiglio Generale un *report* riepilogativo che analizzi i risultati degli *asset* finanziari, alla luce dei criteri del Regolamento vigente e precisamente tale report deve prendere in considerazione i valori puntuali rilevati sui mercati finanziari per gli strumenti quotati, per quelli non quotati i valori riportati dalle situazioni intermedie semestrali e di chiusura degli esercizi sociali.

Nella nota integrativa del bilancio consuntivo annuale, la Fondazione fornisce un'adeguata, completa e trasparente informativa sugli investimenti realizzati e i risultati conseguiti, basati su un'esposizione degli strumenti finanziari a prezzi di mercato o al valore equo di scambio. Il Consiglio Generale su proposta motivata del Consiglio di amministrazione stabilisce se le attività liquide della Fondazione devono essere gestite direttamente dal Consiglio di amministrazione ovvero affidate, in tutto o in parte, ad uno o più gestori esterni.

Il Consiglio Generale, in relazione alle esigenze gestionali correnti, determina l'entità delle attività liquide che il Consiglio di amministrazione può gestire direttamente senza il ricorso alle apposite strutture interne.

L'affidamento della gestione all'esterno deve essere effettuata unicamente nei confronti di uno o più intermediari abilitati ai sensi del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58 e secondo criteri rispondenti all'esclusivo interesse della Fondazione. La gestione non potrà essere affidata a intermediari nei quali i componenti degli organi di indirizzo, di amministrazione e di controllo della Fondazione ricoprano la carica di amministratore o abbiano partecipazioni rilevanti al momento dell'affidamento dell'incarico di gestione; per tutta la durata della gestione non potranno, inoltre, essere designati quali componenti degli organi della fondazione, gli amministratori, i direttori generali o i dipendenti del o dei gestori.

Allegato 8:

Regolamento Erogazione Contributi.

Approvato dal Consiglio Generale nella seduta del 04/03/2019

REGOLAMENTO DI EROGAZIONE DELLA FONDAZIONE BANCO DI NAPOLI

TITOLO I - Ambito di applicazione

Art. 1 Oggetto

1. Il presente regolamento, adottato ai sensi dell'art. 7 comma 1 dello Statuto, disciplina le modalità attuative degli scopi statutari della Fondazione Banco di Napoli, prevedendo i criteri di selezione dei progetti e delle iniziative da finanziare al fine di assicurare la trasparenza delle attività, la motivazione delle scelte, la migliore utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi, in conformità ai principi della Carta delle Fondazioni, approvata, il 4 aprile 2012, dall'Assemblea dell'Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio S.p.A. (ACRI) e del Protocollo di Intesa sottoscritto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 22 aprile 2015.

Art. 2 Ambito territoriale

1. La Fondazione persegue fini di interesse sociale e di promozione dello sviluppo economico e culturale nelle regioni meridionali non insulari (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia).

Art. 3 Definizioni

1. Ai fini del presente regolamento s'intende: a) per "erogazione" qualsiasi finanziamento diretto o indiretto, in danaro o in natura, effettuato dalla Fondazione, per la realizzazione di progetti nei propri settori d'intervento, a favore di altri soggetti pubblici o privati; b) per "progetto" qualunque forma di attività, comunque organizzata, da svolgere nei settori d'intervento della Fondazione e destinata a produrre risultati in un arco temporale determinato; c) per "iniziativa" qualunque idea o forma di attività, non strutturata, diretta al perseguimento di un obiettivo determinato rientrante nelle finalità della Fondazione; d) per "bando" l'invito pubblico a presentare iniziative e progetti, entro finestre temporali definite e con ambiti e regole specifiche individuate nello stesso avviso di Bando; e) per "altri soggetti" o "soggetti terzi" o "terzi" i soggetti estranei alla Fondazione. Tra questi non rientrano i soggetti, anche non societari, legati alla Fondazione da vincoli di carattere patrimoniale e organizzativo, tali che la loro attività ne risulti indirizzata in modo sostanziale.

Art. 4 Principi generali

1. La Fondazione persegue i propri scopi: a) mediante il finanziamento di iniziative e progetti propri da realizzare anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati; b) sostenendo iniziative e progetti promossi da terzi nell'ambito dei settori di intervento istituzionale della Fondazione.

2. La Fondazione opera esclusivamente nei settori statutariamente definiti della ricerca scientifica e tecnologica; dell'educazione, istruzione e formazione; dell'arte, attività e beni culturali; del volontariato, filantropia e beneficenza.:

3. Nel sostenere i progetti nei settori testè indicati, la Fondazione si propone di realizzare i seguenti obiettivi:

- Favorire la creazione di un network tra gli enti del terzo settore nel territorio che consentirà l'avvio di sinergie virtuose in grado di promuovere il dialogo e la condivisione di know-how, aiuto e promozione reciproca.

- Incoraggiare interventi che favoriscano lo sviluppo della coesione sociale e della promozione culturale con approcci innovativi, economicamente sostenibili e che coinvolgano diversi protagonisti del tessuto sociale.

- Svolgere un'attività mirata al monitoraggio dei bisogni socialmente rilevanti ed ai mutamenti sociali ed economici che hanno interessato od interesseranno la comunità di riferimento.

- Promuovere azioni per lo sviluppo territoriale attraverso il rafforzamento del ruolo per quelle realtà che presentano competenze identificative nei relativi comparti.

- Assicurare collaborazione e partecipazione ad eventi culturali e sociali di rilevanza territoriale e nazionale, che si svolgono nelle regioni statutarie, volti a favorire lo sviluppo e l'inclusione sociale.

4. Per il perseguimento delle finalità istituzionali ed al fine di rendere più incisiva ed efficace la propria azione la Fondazione istituisce la Commissione per la promozione della sostenibilità sociale, composta da massimo 5 membri del Consiglio Generale e da quest'ultimo designati.

5. La Commissione ha il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione nelle procedure di valutazione e selezione delle richieste in conformità con quanto previsto dagli Artt. 10 e 14 del presente Regolamento.

TITOLO II - Destinatari e modalità di intervento

Art. 5 Soggetti destinatari

1. La Fondazione può disporre erogazioni esclusivamente a favore di soggetti che dispongono dei requisiti di cui al presente articolo, quelli previsti dalla legge, quelli di volta in volta dettati dall'Autorità di vigilanza di cui all'art. 2, comma 1, lett. i) della legge 23 dicembre 1998, n. 461 e successive modificazioni ed integrazioni.

2. I soggetti destinatari devono in ogni caso: a) perseguire scopi di utilità sociale o di promozione dello sviluppo; b) operare stabilmente nei settori di intervento della Fondazione ed in particolare in quelli ai quali è rivolta l'erogazione; c) non avere finalità di lucro. L'assenza di finalità lucrative deve essere sancita attraverso il divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonché fondi e riserve o capitale durante la vita dell'associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione siano imposte dalla legge; nonché mediante l'obbligo di devolvere il patrimonio dell'ente, in caso di suo scioglimento per qualunque causa, ad altro ente senza fini di lucro o per fini di pubblica utilità; d) essere organizzati e formalmente costituiti, per atto pubblico o registrato o per scrittura privata autenticata, comprovare le loro esperienze, competenze, professionalità, reputazione, capacità di partnership e dare prova di essere in grado di perseguire con efficacia ed efficienza gli obiettivi delle iniziative proposte.

3. Possono essere accolte richieste da enti o comitati privi delle caratteristiche indicate esclusivamente per iniziative ritenute particolarmente rilevanti a giudizio del Consiglio di Amministrazione.

Art. 6 Soggetti esclusi

1. Non sono ammesse erogazioni: a) dirette o indirette, a favore di enti con fini di lucro; b) destinate a persone fisiche, con l'eccezione delle erogazioni sotto forma di premi, borse di studio o di ricerca e di quelle a supporto degli indigenti; c) destinate a partiti e movimenti politici, a organizzazioni sindacali o di patronato e di categoria, ad ordini professionali.

2. Il Consiglio di Amministrazione potrà individuare, nell'ambito dell'avviso pubblico, eventuali ulteriori cause di esclusione delle richieste, al fine di accrescere l'efficacia degli interventi.

Art. 7 Impegni pluriennali

1. La Fondazione può assumere impegni pluriennali, comunque contenuti nell'arco di un triennio. L'erogazione delle quote annuali successive alla prima è effettuata sulla base degli stati di avanzamento del progetto, positivamente valutati su documentate relazioni.

2. Proroghe del termine per la realizzazione dei progetti possono essere concesse solo sulla base di precise motivazioni e non più di una volta.

Art. 8 Modalità di intervento

1. Per il perseguimento delle finalità istituzionali ed al fine di rendere più incisiva ed efficace la propria azione, la Fondazione organizza la propria attività erogativa secondo le seguenti modalità:

- Richiesta "a sportello";

- Bando/Invito;

- Progetti specifici propri.

Per ognuna delle suddette modalità erogative, il Consiglio di Amministrazione definisce, coerentemente con le indicazioni ricevute dal Consiglio Generale, l'ammontare complessivo delle risorse, gli obiettivi, i soggetti beneficiari ed eventuali altri criteri di valutazione rispetto a quelli indicati nel presente Regolamento.

2. La Fondazione può predisporre "progetti specifici propri", anche mediante la promozione di forme di partenariato con altri soggetti.

TITOLO III - Modalità operative

Art. 9 Modalità di accesso alle erogazioni

1. Per le erogazioni previste dalla Fondazione nei vari settori di intervento e non disciplinate da bandi specifici, le richieste dovranno essere formalizzate da parte dei soggetti interessati compilando un apposito modulo on-line disponibile sul sito della Fondazione (www.fondazionebanconapoli.it) nei tempi e nelle modalita' pubblicate sul sito. Coloro i quali intendano accedere ai contributi sulla base di un bando di erogazione pubblicato dalla Fondazione, devono farne richiesta nelle forme e nei termini previsti dal bando medesimo, pena l'impossibilità di essere ammessi alla fase dell'istruttoria.

2. Le richieste devono essere corredate da un piano finanziario previsionale contenente tutte le voci di spesa programmate, da una dettagliata rappresentazione delle attività, da un piano temporale di queste ultime e da una autodichiarazione attestante che le spese di cui viene richiesta la copertura da parte della Fondazione non siano ulteriormente coperte da sostegni finanziari assicurati da altri Soggetti.

3. In caso di accoglimento della richiesta di intervento, su decisione insindacabile degli Organi della Fondazione, il contributo assegnato potrà essere totale o anche parziale, rispetto all'importo richiesto.

4. Le richieste non corredate della necessaria modulistica e della documentazione richiesta dalla Fondazione non verranno prese in considerazione.

5. Ciascun beneficiario ha l'obbligo di utilizzare il logo della Fondazione per il materiale pubblicitario e divulgativo dell'iniziativa per la quale è stato concesso il contributo.

TITOLO IV - Istruttoria, criteri di valutazione, erogazione, monitoraggio

Art. 10 Criteri di valutazione

1. Il Consiglio di Amministrazione e la Commissione, pur nella più ampia discrezionalità, osserverà, nella procedura di valutazione e di selezione delle richieste di contributo, i criteri generali descritti nell'articolo 14.

Art. 11 Delibera delle erogazioni

1. L'Organo deputato a deliberare la concessione di contributi finanziari è il Consiglio di Amministrazione che, sulla base dell'istruttoria preparata dalla Commissione per la promozione della sostenibilita' sociale e nel rispetto del Documento Programmatico annuale approvato dal Consiglio Generale, delibera sull'ammissibilità delle richieste di contributo.

2. Salvo il caso in cui la domanda non sia accoglibile per mancanza di uno dei requisiti formali indicati nel successivo art.14, ogni decisione sulla ammissibilità del contributo resta riservata al Consiglio di Amministrazione.

3. Le decisioni assunte dal Consiglio di Amministrazione in ordine alle richieste pervenute ed esaminate sono insindacabili.

Art. 12 Comunicazione delle decisioni

1. Ogni decisione, positiva o negativa, assunta in ordine alle richieste di contributo dal Consiglio di Amministrazione, viene comunicata al richiedente. Non sussiste alcun obbligo di comunicare le motivazioni dell'eventuale rigetto delle richieste. Pertanto, il richiedente non potrà avanzare alcun diritto o pretesa in relazione a tale decisione.

Art. 13 Modalità di erogazione

1. Il Direttore Generale sovrintende alle procedure di erogazione successive alla deliberazione e assicura che le decisioni siano attuate con puntualità e completezza.

2. Le modalità di erogazione sono definite dal Regolamento di assegnazione del contributo – "Atto di accettazione" appositamente sottoscritto dal beneficiario, successivamente alla comunicazione della decisione di ammissione della richiesta.

3. Le erogazioni sono effettuate mediante bonifico bancario sul conto corrente del soggetto beneficiario, salvo esplicita deliberazione in una forma diversa. In ogni caso, non sono consentite modalità di corresponsione che non permettano la tracciabilità dei pagamenti.

Art. 14 Istruttoria, Monitoraggio e valutazione dell'attuazione dei progetti

1. La selezione delle richieste viene effettuata dal Consiglio di Amministrazione su proposta della Commissione per la promozione della sostenibilita' sociale. Il monitoraggio e la valutazione dei risultati conseguiti dai progetti ammessi a contributo potranno essere affidati dal Consiglio di Amministrazione alla Commissione. Il processo di selezione delle richieste si articola nelle seguenti fasi:

A) Istruttoria

B) Monitoraggio

<u>A) ISTRUTTORIA</u>

Accoglibilità

I principali criteri di accoglibilità sono:

a) in relazione ai soggetti richiedenti:

- Perseguire scopi di utilità sociale o di promozione dello sviluppo;
- Operare stabilmente nei settori coinvolti dalla attività proposta;

- Non avere finalità di lucro;
- Essere associazione, fondazione, cooperativa sociale o consorzio di cooperative sociali, impresa sociale, organizzazione di volontariato, università e altri centri di ricerca, ente ecclesiastico.
- Avere sede operativa nelle Regioni in cui per Statuto la Fondazione opera.

b) in relazione alla richiesta:

- Presentazione esclusivamente mediante compilazione del format;
- Completezza della documentazione richiesta
- Rispetto dei termini temporali indicati sul sito della Fondazione.

I principali criteri di valutazione, suscettibili di essere integrati con riferimento ad eventuali bandi/inviti in modo specifico in relazione alle finalità perseguite, sono:

a) in relazione all'idea proposta:

• coerenza con le finalità così come definite dalla Fondazione nel Documento Programmatico annuale;

• strategia di intervento e sua efficacia;

• contenuto di innovazione;

• impatto sociale/culturale/economico sul territorio.

b) in relazione alle caratteristiche del richiedente:

• competenze, professionalità, credibilità e capacità di partnership; • trasparenza e affidabilità;
• apporto di risorse proprie;

c) con riferimento alla qualità progettuale:

• conoscenza del settore di riferimento dell'idea e del contesto territoriale;

• coerenza interna tra obiettivi, strategia, risorse e tempi;

• efficiente ed efficace utilizzo delle risorse;

• monitoraggio, valutazione e comunicazione;

• continuità, sostenibilità e replicabilità delle azioni;

• assenza di altre forme di finanziamento (da parte di enti pubblici e/o privati) a favore del progetto/iniziativa presentato/a;

• il livello di visibilità assicurato alla Fondazione in tutte le fasi dell'iniziativa.

B) MONITORAGGIO

Il monitoraggio persegue, in generale, i seguenti obiettivi:
1. comprendere l'effetto prodotto dalle iniziative finanziate in termini di quantità e tipologia di organizzazioni coinvolte, diffusione delle azioni sul territorio, destinatari dei progetti, fondi erogati; 2. valutare se gli interventi finanziati siano conformi alle modalità attuative previste e quali effetti producano sul territorio in termini di efficacia e crescita del capitale sociale.

Il primo obiettivo verrà perseguito mediante attività di elaborazione statistica ed avrà come out-put la elaborazione di una "Relazione annuale di monitoraggio", sottoposta agli organi sociali della Fondazione contestualmente all'approvazione del bilancio.

Il secondo obiettivo verrà perseguito attraverso due tipologie di attività:

a) il monitoraggio economico-finanziario, che prende in esame i costi sostenuti dai progetti finanziati e prevede un controllo di congruenza, formale e sostanziale, delle spese sostenute;
b) il monitoraggio delle azioni progettuali, che prende in esame i processi di implementazione dei progetti finanziati e il grado di raggiungimento dei risultati attesi e degli obiettivi.

Le attività di monitoraggio si realizzano, anche mediante visite dirette, nel corso dell'attuazione dei progetti (in itinere) e alla loro conclusione al fine di rilevare quale eredità essi abbiano lasciato sul territorio (monitoraggio ex post).

Le attività di controllo riguardano:

- le relazioni intermedie sull'andamento del progetto;
- le rendicontazioni economico finanziarie;
- le relazioni finali sui risultati conseguiti. Le relazioni e le rendicontazioni sono prodotte dai soggetti beneficiari nei modi e nei tempi previsti nell'Atto di accettazione.

Nell'ambito delle attività di controllo, può essere richiesta al soggetto beneficiario ogni informazione che dovesse considerarsi utile ai fini di un puntuale controllo circa la concreta realizzazione dell'intervento finanziato.

Per ciascuna iniziativa, viene elaborato dal Soggetto Beneficiario un report di avanzamento in relazione al ciclo attuativo del progetto: in itinere ed ex post. Ogni erogazione di contributi successiva alla prima tranche avrà luogo solo dopo la presentazione del report di avanzamento e della relativa documentazione contabile attestante le spese sostenute per i progetti pluriennali; dopo la presentazione del report finale e della relativa documentazione contabile attestante le spese sostenute per i progetti annuali. In tutti i casi, l'erogazione del contributo è subordinata alla autorizzazione del Presidente. Il report conterrà le valutazioni riguardanti in particolare i seguenti ambiti: andamento delle attività; partnership e relazioni territoriali; gestione delle risorse; risultati e obiettivi conseguiti. I suddetti ambiti saranno valuti in base ai criteri di conformità, efficacia ed efficienza.

Il Consiglio di Amministrazione e la Commissione per la promozione della sostenibilita' sociale possono affidare a uno o più dei componenti del Consiglio Generale l'incarico di verificare la realizzazione del progetto da parte del soggetto che ha ricevuto i fondi.

Art. 15 Revoca dei contributi

1. La Fondazione, previa deliberazione degli Organi competenti, revoca l'assegnazione delle risorse nei seguenti casi:

1) mancato avvio del Progetto nei 90 giorni seguenti la data di sottoscrizione dell' Atto di Accettazione;

2) attuazione del Progetto in forme, modalità, tempi, territori d'intervento che si discostino in maniera sostanziale da quelli approvati o comunque richiesti dalla Fondazione;

3) non raggiungimento dei risultati attesi e degli obiettivi del Progetto;

4) documentazione delle spese non conforme alle indicazioni contenute nel Piano dei costi;

5) decadenza in corso d'opera dei requisiti di accoglibilità;

6) mancata presentazione della documentazione di valutazione e di monitoraggio, sia in corso d'opera che nelle fasi finali;

7) inadempienze rilevanti da parte del Soggetto Beneficiario (quali, ad esempio, dichiarazioni mendaci, insussistenza dei necessari requisiti autorizzativi, rifiuto o impossibilità di dimostrare la veridicità delle informazioni fornite tramite dichiarazioni o autocertificazioni, etc.).

TITOLO V - Pubblicità istituzionale

Art. 16 Pubblicità

1. L'attività erogativa della Fondazione, compresi i bandi e le altre comunicazioni ad essa connesse, sono pubblicati sul sito internet della Fondazione.

Allegato 9:

Regolamento Designazione Nomine.

REGOLAMENTO PER LE NOMINE DELLA FONDAZIONE BANCO DI NAPOLI

TITOLO I - Disposizioni Generali

Art. 1 Ambito di applicazione

1. Il presente regolamento, adottato ai sensi dell'art. 7, comma 1 dello Statuto della Fondazione Banco di Napoli, disciplina le procedure per le designazioni, le elezioni e le nomine dei componenti gli Organi della Fondazione, in aderenza ai contenuti della Carta delle Fondazioni approvata, il 4 aprile 2012, dall'Assemblea dell'Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio S.p.A. (ACRI) e del Protocollo di Intesa sottoscritto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 22 aprile 2015.

Art. 2 Principi generali

1. Nella composizione degli Organi, la Fondazione adotta le misure idonee a favorire, nel rispetto del principio di efficiente funzionamento, la presenza di personalità in grado di concorrere proficuamente alle attività e finalità dell'Istituzione.

2. Gli Organi della Fondazione, formati nel rispetto dei criteri di rappresentatività, professionalità, competenza ed autorevolezza, operano secondo le competenze a ciascuno attribuite dalle norme di legge in materia e dallo Statuto, al fine di assicurare la corretta distinzione tra funzioni e poteri di indirizzo, di amministrazione e di controllo.

3. I componenti gli Organi, in posizione di parità e in positivo e costruttivo rapporto dialettico, concorrono a formare la libera volontà della Fondazione, in conformità alle disposizioni di legge in materia e dello Statuto.

4. Nella composizione dei propri Organi, la Fondazione si attiene al principio dell'adeguata presenza di genere.

Art. 3 Requisiti richiesti per i componenti degli Organi

1. I componenti degli Organi della Fondazione devono essere scelti fra personalità di chiara competenza, nel rispetto del principio di trasparenza e con l'applicazione di un criterio selettivo idoneo a individuare soggetti dotati di esperienza e professionalità funzionali al raggiungimento delle finalità statutarie negli specifici settori di attività della Fondazione.

2. Gli Enti cui spetta la designazione e il Consiglio Generale per le conseguenti nomine, devono attenersi ai seguenti criteri oggettivi e trasparenti, come specificati dal presente regolamento al fine

di assicurare una composizione degli Organi che permetta la più efficace azione della Fondazione nei settori di intervento e nell'ambito territoriale di riferimento:

a) i componenti devono essere scelti con criteri diretti a favorirne la rappresentatività di interessi connessi ai settori di attività della Fondazione, la competenza e l'autorevolezza; b) i componenti devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e non trovarsi nelle situazioni di incompatibilità, ineleggibilità, sospensione e/o decadenza, così come previsto dallo Statuto.

3. Al fine di consentire alla Fondazione di operare con efficacia nei settori di intervento, il Presidente, i componenti del Consiglio Generale e del Consiglio di Amministrazione devono essere in possesso di adeguate conoscenze specialistiche in materie inerenti ai settori di intervento o funzionali all'attività della Fondazione e devono aver maturato una qualificata esperienza operativa, per almeno cinque anni, nell'ambito della libera professione o in campo imprenditoriale o della docenza universitaria ovvero devono aver espletato, per almeno cinque anni, funzioni direttive o di amministratore presso Enti pubblici o privati di dimensioni adeguate, con particolare riguardo alle fondazioni di matrice bancaria, o presso le pubbliche amministrazioni.

4. I componenti del Collegio Sindacale devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili ed aver ricoperto per almeno tre anni lo stesso incarico in Enti con personalità giuridica pubblica o privata o presso Società per azioni pubbliche o private che abbiano un patrimonio certificato almeno pari al 5% di quello della Fondazione.

5. Il Direttore Generale deve essere scelto fra persone che abbiano maturato, per almeno cinque anni, un'esperienza di lavoro in posizione di rilevante responsabilità gestionale e che siano in possesso di elevata qualificazione professionale con specifiche competenze amministrative ed economico - finanziarie.

Art. 4 Durata delle cariche

1. I componenti il Consiglio Generale durano in carica cinque anni decorrenti dalla data della nomina.

2. Il Presidente, il Vice presidente, i componenti del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale durano in carica quattro anni a partire dalla data della nomina.

TITOLO II - Nomina del Consiglio Generale

Art. 5 Presentazione delle candidature

1. Il Presidente della Fondazione, almeno 120 giorni prima di ogni singola scadenza del mandato dei componenti il Consiglio Generale, richiede agli Enti designanti indicati dall'art. 9, comma 1

dello Statuto, di proporre le terne di nominativi di persone in possesso dei requisiti previsti dallo Statuto e dal presente Regolamento.

2. Le proposte devono essere fatte pervenire alla Fondazione, a cura del soggetto designante, entro 90 giorni dalla richiesta di designazione. Qualora il soggetto cui compete la proposta non provveda agli adempimenti di propria spettanza, secondo le modalità indicate ed entro i termini previsti, il Presidente inviterà l'Ente designante a provvedere immediatamente, entro un successivo termine perentorio di trenta giorni, trascorsi i quali il potere di nomina, nei successivi 30 giorni, è esercitato, in via sostitutiva, direttamente ed in piena autonomia dal Consiglio Generale il quale sceglierà, fino ad un massimo del 15% dei componenti, tra personalità di chiara ed indiscussa fama, tenendo conto dell'esigenza di assicurare la presenza del genere meno rappresentato, nel rispetto del principio di trasparenza e con l'applicazione di criteri idonei a individuare soggetti dotati di esperienza e professionalità funzionali al raggiungimento delle finalità statutarie negli specifici settori di attività della Fondazione.

3. Qualora si dovesse procedere ad ulteriori cooptazioni, queste saranno effettuate:
- per i punti a) e b) dell'art. 9, comma 1 dello Statuto dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome;
- per i punti c) e d) dell'art. 9, comma 1 dello Statuto dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani;
- per il punto e) dell'art. 9, comma 1 dello Statuto dalla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane;
- per il punto f) dell'art. 9, comma 1 dello Statuto dall'Unioncamere Nazionale.

Art. 6 Documentazione

1. Gli Enti che presentano candidature devono allegare alle proposte la documentazione comprovante il possesso da parte dei candidati dei requisiti previsti dallo Statuto e dal presente Regolamento.
Il possesso dei requisiti di professionalità può essere comprovato mediante la produzione di curriculum sottoscritto dal candidato. Ogni altro requisito può essere attestato da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

2. La Commissione per le nomine di cui al successivo art. 7 può richiedere ai candidati la produzione di attestazioni, certificazioni o altra documentazione comprovante il possesso dei requisiti e dei titoli dichiarati, assegnando loro un termine per la loro produzione.

Art. 7 Attività istruttoria

1. Per il preliminare esame delle candidature il Consiglio Generale può istituire un'apposita Commissione per le nomine.

2. Tale Commissione è composta da cinque membri del Consiglio Generale compresi il Vice Presidente e il Presidente che la presiede. Alle riunioni partecipa, con funzione di segretario, il Direttore Generale.

3. Le riunioni delle Commissioni possono svolgersi anche in video conferenza.

4. La Commissione ha il compito di verificare preliminarmente l'ammissibilità di tutte le candidature presentate e comunicarle al Consiglio Generale il quale provvede alla valutazione dei requisiti dei nominativi designati alle elezioni ed alle relative nomine, ispirate a criteri oggettivi e trasparenti, improntati alla valorizzazione dei principi di onorabilità e professionalità.

5. Ove il Consiglio Generale ritenga che difettino i requisiti in capo ad uno o più dei soggetti designati interrompe la procedura e il Presidente ne dà avviso all'Ente designante, il quale dovrà provvedere, nei successivi 30 giorni dal ricevimento della richiesta, ad effettuare una o più nuove designazioni.

Art. 8 Procedura di nomina

1. Il Consiglio Generale in carica provvede a nominare i componenti del Consiglio destinato a subentrargli.

2. Per le valutazioni si deve tener conto dei requisiti di cui all'art. 9, comma 2 dello Statuto e all'art. 3 del presente Regolamento.

3. Il Consiglio Generale procede alla elezione mediante distinte votazioni a scrutinio segreto su ciascuna delle terne presentate e ritenute ammissibili. Da ogni terna viene eletto il candidato che ha ottenuto il maggior numero di voti.

4. Qualora dovessero registrarsi parità di voti si provvederà immediatamente al ballottaggio, nel quale ciascun votante potrà esprimere una sola preferenza. Risulterà eletto il candidato che avrà ottenuto il maggior numero di voti.

5. Successivamente alla nomina da parte del Consiglio Generale, il Presidente ne dà comunicazione ai soggetti designanti e agli interessati affinché questi ultimi comunichino la propria accettazione entro massimi 10 giorni dal ricevimento di tale comunicazione.

6. In caso di mancata accettazione in forma scritta entro i previsti termini, il Presidente ne dà avviso all'Ente designante, il quale dovrà provvedere, nei successivi 30 giorni dal ricevimento della richiesta, ad effettuare una diversa designazione.

TITOLO III - Elezione e nomina del Consiglio d'Amministrazione

Art. 9 Elezione e nomina del Presidente, del Vice Presidente e del Consiglio d'Amministrazione

1. Il Consiglio Generale elegge, con distinte votazioni, prima il Presidente e il Vice Presidente e successivamente i restanti componenti il Consiglio d'Amministrazione.

2. Le persone che intendono candidarsi a Presidente devono inviare al Presidente in carica, almeno 30 giorni prima della convocata seduta del Consiglio Generale, la propria candidatura supportata dalle firme di almeno un terzo dei componenti il Consiglio Generale ed il predisposto programma di mandato in cui vanno indicati gli obiettivi e le priorità che si intendono perseguire.

3. Le persone che intendono candidarsi a Vice Presidente devono inviare al Presidente in carica, almeno 30 giorni prima della convocata seduta del Consiglio Generale, la propria candidatura supportata dalle firme di almeno 5 dei componenti il Consiglio Generale.

4. Le persone che intendono candidarsi a Consiglieri d'Amministrazione devono essere proposte al Presidente da almeno un Consigliere Generale.

5. Le elezioni del Presidente, del Vice Presidente e degli altri componenti il Consiglio d'Amministrazione vengono effettuate con voto segreto.

6. In caso di mancata accettazione in forma scritta della carica, entro il termine di 10 giorni dalla notifica della nomina, da parte del soggetto indicato, il Consiglio Generale provvederà ad una nuova nomina.

TITOLO IV - Elezione e nomina del Collegio Sindacale

Art. 10 Elezione e nomina dei componenti il Collegio Sindacale

1. Al Consiglio Generale spetta l'elezione e la nomina del Presidente del Collegio Sindacale e dei due Sindaci, oltre che dei due Sindaci supplenti.

2. Le persone che intendono candidarsi come Sindaci devono essere proposte al Presidente da almeno un Consigliere Generale.

3. Le elezioni vengono effettuate con voto segreto.

4. Viene eletto Presidente colui il quale riporta il maggior numero di voti.

5. In caso di mancata accettazione in forma scritta della carica, entro il termine di 10 giorni dalla notifica della nomina, da parte del soggetto indicato, il Consiglio Generale provvederà ad una nuova nomina.

TITOLO V - Nomina del Direttore Generale

Art. 11 Nomina del Direttore Generale

1. Il Direttore Generale è nominato dal Consiglio di Amministrazione tra persone che possiedano i requisiti di cui all'articolo 29, comma 3 dello Statuto.

2. Il Consiglio d'Amministrazione delibera con apposita votazione su proposta del Presidente.

Art. 12 Determinazione dei compensi dei componenti degli Organi

1. I corrispettivi, comunque qualificati, per i componenti degli Organi sono determinati in coerenza con la natura della Fondazione e con l'assenza di finalità lucrative.

2. I compensi dei componenti degli Organi della Fondazione sono commisurati all'entità del patrimonio e delle erogazioni.

3. In caso di patrimonio superiore ad un miliardo di euro il compenso annuale complessivamente corrisposto, a qualunque titolo, al Presidente non è superiore a duecentoquarantamila euro. Se inferiore il compenso massimo del Presidente è determinato in misura inferiore al predetto limite in funzione dei parametri di cui al precedente comma 2. Se tali parametri cambiano in misura consistente e durevole, la Fondazione provvede ad adeguare il compenso.

4. Per i componenti del Consiglio Generale sono previsti esclusivamente trattamenti non "corrispettivi" ma indennitari, collegati alla effettiva partecipazione ai lavori dell'Organo e alle spese sostenute.

5. La somma complessiva corrisposta a qualunque titolo a Presidente, componenti del Consiglio di Amministrazione, del Consiglio Generale, del Collegio Sindacale non può in ogni caso superare l'importo determinato applicando ad ognuno dei seguenti scaglioni, in cui può essere ripartito il patrimonio di bilancio, le relative percentuali:

a) fino a 120 milioni di euro di patrimonio: 0,40%;

b) oltre 120 milioni di euro e fino a 500 milioni di euro di patrimonio: 0,10%;

c) oltre 500 milioni di euro e fino a 5.000 milioni di euro di patrimonio: 0,05%;

d) oltre 5.000 milioni di euro di patrimonio: 0,01%.

TITOLO V - Pubblicità istituzionale

Art. 13 Pubblicità

1. Il presente regolamento è pubblicato sul sito internet della Fondazione insieme ai nominativi dei componenti gli Organi della Fondazione e ai loro curriculum vitae.

Allegato 10:

Regolamento per l'individuazione, gestione e monitoraggio dei conflitti d'interesse.

Approvato dal Consiglio Generale nella seduta del 1 ottobre 2018

REGOLAMENTO PER L'INDIVIDUAZIONE GESTIONE E MONITORAGGIO DEI CONFLITTI D'INTERESSE

Articolo 1
Ambito di applicazione

Il Regolamento disciplina le modalità d'individuazione delle ipotesi di conflitto d'interesse, potenziale ed attuale, configurabili in capo ad organi della Fondazione.

Le norme seguenti trovano applicazione nei confronti dei componenti del Consiglio Generale, del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Direttore Generale, in seguito definiti "componenti".

Nel contratto stipulato con il Direttore generale sono richiamate le norme del Regolamento come sua parte integrante e sostanziale.

Articolo 2
Conflitto d'interesse

Fermo il disposto degli articoli da 27 a 31 dello Statuto, si ha conflitto allorquando uno dei componenti venga a trovarsi in una condizione che lo porti a prendere personale interesse in ragione delle scelte che la Fondazione compie o può compiere nell'esercizio dei propri compiti istituzionali.

Per personale interesse deve intendersi qualsiasi situazione che, in ragione dell'utilità personale anche indiretta conseguibile, può indurre il componente a condizionare l'azione degli organi della Fondazione, deviandola dai fini propri ed orientandola verso obiettivi idonei a procurare vantaggi non dovuti.

Sussiste, altresì, conflitto di interessi ogni qual volta si concentrino su un componente la funzione di controllato e controllore. Rientrano tipicamente nel conflitto di interessi i casi di designazione di un amministratore o di un dipendente della Fondazione ad una carica gestionale in società strumentali o di cui la Fondazione detenga partecipazioni o titoli di debito.

La situazione di conflitto può essere anche solo potenziale quando, per le obiettive circostanze venutesi a determinare, sia possibile prevedere secondo criterio di probabilità che l'azione della Fondazione sia messa a rischio d'essere indirizzata a favorire l'interesse personale, anche indirettamente, dei componenti.

Si ha interesse indiretto allorquando le utilità siano conseguite o conseguibili da familiari ed affini entro il quarto grado dei componenti nonché da enti privati in cui i componenti o i loro familiari o affini abbiano apprezzabili forme di partecipazioni.

Articolo 3
Competenza

Competenti a giudicare del conflitto d'interesse sono il Consiglio Generale per i propri membri, il Collegio Sindacale per i propri membri, il Consiglio di Amministrazione per i propri membri e per il Direttore Generale.

Al fine di assicurare un adeguato flusso informativo e consentire il pieno svolgimento delle funzioni statutarie, è sempre fornita al Consiglio Generale notizia dei procedimenti avviati per l'accertamento accertamento della sussistenza della causa di conflitto e dei relativi esiti.

Articolo 4
Dovere di comunicazione

Il componente che viene a trovarsi in una situazione di conflitto ai sensi dello Statuto e dell'articolo 2 è tenuto a darne comunicazione all'organo competente non oltre dieci giorni dal suo verificarsi.

Al fine di dare massima attuazione al Regolamento, il componente è tenuto a valutare la sussistenza dell'obbligo di comunicazione secondo principio di precauzione e leale collaborazione, preferendo sempre la comunicazione allorquando sia anche solo con largo parametro ipotizzabile il conflitto, determinandosi secondo il criterio per cui spetta all'organo di appartenenza giudicare nei casi d'incerta configurazione.

La mancata comunicazione della causa ipotetica di conflitto in presenza delle condizioni di cui al comma precedente costituisce da sola motivo di decadenza, se viene appurato nel procedimento di cui al successivo articolo 7 che l'omissione della comunicazione ha avuto carattere intenzionale.

Articolo 5
Questionario annuale

Al fine di assicurare il costante monitoraggio delle situazioni di conflitto di cui al Regolamento ed allo Statuto, a cura del Direttore Generale è, con cadenza annuale, somministrato a ciascun componente un questionario elaborato nel rispetto della normativa sulla riservatezza ed approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione. Nell'elaborazione del questionario devono tenersi presenti le esperienze già maturate nonché i precedenti di altre Fondazioni e le indicazioni provenienti dalla giurisprudenza in materia.

Il componente è tenuto a consegnare il questionario debitamente compilato nel termine di trenta giorni dal ricevimento. La mancata consegna comporta l'apertura a carico del componente del procedimento di cui al successivo articolo 7.

Articolo 6
Assunzione di partecipazioni in enti in situazione di potenziale conflitto

Il componente che nel corso della carica partecipi, in qualsiasi forma, ad enti o istituzioni rispetto alle quali può astrattamente configurarsi conflitto d'interesse è tenuto ad informarne entro 10 giorni la Fondazione.

Qualora l'organo competente ne ravvisi la necessità, può richiedere al componente informazioni ulteriori e sottoporre specifici quesiti al fine di apprezzare la sussistenza delle ipotesi di conflitto. Il componente è tenuto a fornire risposte veritiere e sufficientemente circostanziate, nel rispetto dei principi di riservatezza e della concorrenza.

Ove le informazioni fornite siano giudicate insufficienti o contraddittorie, l'organo competente apre il procedimento di cui al successivo art. 7.

Articolo 7
Procedimento per l'accertamento della sussistenza del conflitto

Nell'ipotesi in cui l'organo competente venga a conoscenza, per comunicazione del componente o attraverso qualsivoglia altra forma, della sussistenza di un'ipotesi di conflitto, la contesta all'interessato entro dieci giorni dalla conseguita informazione. Prima della formale apertura mediante contestazione del procedimento per l'accertamento della sussistenza della causa di conflitto, l'organo competente può chiedere al componente interessato, o acquisire direttamente, ulteriori elementi di valutazione.

La contestazione deve contenere la precisa indicazione dei fatti alla base del conflitto, dei profili giuridici in rilievo e delle fonti attraverso cui la conoscenza della causa ipotizzata è stata acquisita, se non fornita direttamente dal componente. La contestazione deve altresì assegnare un termine di dieci giorni entro il quale il componente può prendere visione degli atti sui quali essa fonda nonché un termine ulteriore di 15 giorni dall'accesso accordato per presentare memorie e documenti a sua difesa.

Decorso il termine di cui al precedente comma, è fissata non oltre trenta giorni l'adunanza dell'organo competente, nella quale deve essere consentito al componente di difendersi personalmente o con l'ausilio di un avvocato o di un professionista esperto della materia di cui si controverte. Esaurita la discussione, il componente oggetto del procedimento di accertamento del conflitto si allontana.

L'organo competente è tenuto a valutare analiticamente le giustificazioni fornite ed a sottoporre a voto una o più deliberazioni motivate.

La votazione si svolge in forma palese e la decadenza viene dichiarata con la maggioranza assoluta dei votanti. In caso di parità, nel Consiglio di Amministrazione prevale il voto del Presidente o del vice Presidente; nel Consiglio Generale quello del Consigliere con maggiore anzianità di presenza.

L'atto deliberativo è sottratto alla pubblicità e viene comunicato senza indugio al solo interessato.

Se si rende necessario acquisire ai fini della decisione ulteriori elementi istruttori, il Consiglio lo dispone e rinvia la decisione di non oltre trenta giorni entro i quali deve essere assunta la deliberazione definitiva.

Articolo 8
Conseguenze dell'accertamento del conflitto

Nell'ipotesi in cui sia accertata la sussistenza della causa di conflitto e sia conseguentemente dichiarata la decadenza del componente, il Consiglio di Amministrazione è tenuto a verificare, eventualmente anche attraverso l'ausilio di esperti, se l'operato del componente abbia concretamente danneggiato gli interessi della Fondazione.

In caso di esito positivo dell'accertamento dovranno essere intraprese le azioni necessarie a reintegrare il patrimonio della Fondazione.

Allegato 11:

Regolamento Concessione Patrocini.

Approvato dal Consiglio Generale nella seduta del 18/10/2019

Articolo 1 – Definizione

1. Il Patrocinio rappresenta una forma di adesione e una manifestazione di apprezzamento da parte della Fondazione Banco di Napoli (di seguito Fondazione) verso iniziative di particolare rilievo culturale, valenza sociale e visibilità e/o immagine della Fondazione, promosse da soggetti terzi, pubblici e privati, che si sviluppino nel territorio di riferimento della Fondazione e che siano coerenti con le finalità istituzionali di intervento della Fondazione.

Articolo 2 – Finalità del patrocinio

1. La Fondazione assegna patrocini non onerosi o onerosi, come riconoscimenti simbolici o come sostegno alle iniziative di cui all'articolo precedente.
2. Il patrocinio non oneroso consente alla Fondazione di esprimere l'apprezzamento per una iniziativa arricchendo il partenariato istituzionale che la sostiene e consentendo l'uso del logo ufficiale della Fondazione medesima in tutti i mezzi di comunicazione utilizzati per la promozione dell'iniziativa.
3. Il patrocinio oneroso consente alla Fondazione di esprimere l'apprezzamento per una iniziativa arricchendo il partenariato istituzionale che la sostiene, assegnando un contributo economico a sostegno delle spese di realizzazione dell'iniziativa e consentendo l'uso del logo ufficiale della Fondazione medesima in tutti i mezzi di comunicazione utilizzati per la promozione dell'iniziativa.

Articolo 3 - Soggetti ammissibili

1. Il patrocinio può essere concesso dal Consiglio di Amministrazione per manifestazioni, eventi ed iniziative promosse da istituzioni pubbliche, enti del terzo settore, altre organizzazioni non profit, istituzioni religiose, altre associazioni di carattere culturale e soggetti privati profit aventi organizzazione di impresa, in possesso dei requisiti necessari per l'ammissione al contributo previsti dallo Statuto e da altri Regolamenti interni della Fondazione.

Articolo 4 - Aree di intervento oggetto di patrocinio

1. Le iniziative oggetto di patrocinio devono avere rilievo culturale, valenza sociale e impatto in termini di visibilità e/o immagine della Fondazione, coinvolgendo interessi e significati di rilevanza territoriale o nazionale, con particolare riguardo alle aree territoriali di intervento della Fondazione e ai propri ambiti istituzionali.
2. Le iniziative possono svilupparsi in ambito culturale, scientifico, sociale, educativo, ambientale, sportivo, ed avere carattere di unicità ovvero di ricorrenza periodica, così connotando il luogo o i luoghi che le ospitano.
3. In particolare, le iniziative dovranno essere coerenti con i Documenti Programmatici Annuali e le attività filantropiche dei settori della Fondazione: Arte e Cultura, Servizi alla persona, Educazione e Sport, Ricerca scientifica e tecnologica, Tutela e difesa dell'Ambiente.

4. Gli interventi oggetto di patrocinio devono essere realizzati nei territori in cui opera la Fondazione e devono generare un positivo impatto sulla promozione dello sviluppo culturale, scientifico, sportivo, educativo, economico e sociale delle comunità locali e regionali di riferimento.

Articolo 5 – Iter di procedura della richiesta di patrocinio

1. Ai fini della concessione del patrocinio, gli Enti promotori devono farne richiesta scritta indirizzata al Presidente della Fondazione, entro un termine congruo dalla data di svolgimento dell'iniziativa, per consentire l'attività istruttoria e decisionale in capo alla Fondazione e il recepimento del logo ufficiale nella predisposizione del materiale comunicativo da parte della organizzazione beneficiaria.
2. La Fondazione, verificata la domanda in base ai criteri di cui al presente Regolamento, sottopone l'istanza al Presidente che valuta se procedere per delibera o ratifica con il Consiglio di Amministrazione.

Articolo 6 – Criteri di assegnazione del patrocinio

1. Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione determina annualmente un budget totale per l'assegnazione di patrocini, nella prima riunione di ciascun anno solare.
2. I patrocini a titolo oneroso non possono superare l'importo unitario di € 2.000,00 oltre IVA, se e in quanto dovuta.
3. Non può essere concesso più di un patrocinio oneroso alla medesima organizzazione o istituzione promotrice per anno solare.
4. Il patrocinio oneroso è incompatibile con la erogazione in favore della medesima iniziativa di altro contributo economico concesso dalla Fondazione nell'ambito delle proprie ordinarie attività erogative in favore di proposte progettuali selezionate con le apposite procedure.

Articolo 7 – Modalità di attuazione e pubblicità del patrocinio

1. L'Ente che ha ottenuto il patrocinio della Fondazione per la iniziativa proposta, riceve una comunicazione scritta circa le condizioni di utilizzo del logo ufficiale e le modalità di rendicontazione di quanto realizzato sotto l'egida del patrocinio della Fondazione.
2. L'Ente patrocinato ha l'obbligo di farne menzione negli atti e di utilizzare il logo della Fondazione in tutto il materiale di comunicazione concernente l'evento.

Allegato 12:

Relazione Fondazione ilCartastorie anno 2020 – prospettive anno 2021/2023

FONDAZIONE BANCO di NAPOLI

Archivio, Biblioteca, Emeroteca, Museo ed attività culturali

il cartastorie
museo archivio storico banco napoli

anno 2020
_prospettive 21-23

SOMMARIO

1 ARCHIVIO STORICO 4

1.1 Redazione di una "guida ai fondi dell'archivio" 4

1.2 Conversione in area digitale dei contenuti degli inventari cartacei 4

1.3 Immatricolazione filze di bancali 5

1.4 Inventari antichi banchi: approfondimento anni cruciali 5

1.5 Nuovi inventari 5

1.6 Mezzi di corredo complementari 6

1.7 Repertoriazione e digitalizzazione documenti 7

1.8 Ricerche su commissione 9

1.9 Produzione scientifica 10

2 BIBLIOTECA-EMEROTECA 12

2.1 Biblioteca 12

2.2 Polo regionale Campania del Servizio Bibliotecario Nazionale (OPAC SBN) 12

2.3 Emeroteca 13

2.4 Mezzi di corredo complementari 13

2.5 Laboratorio fotografico 13

2.6 Nuove acquisizioni 14

3 MUSEO 15

3.1 Rifacimento sala cd. dei "Banchi" del percorso multimediale 15

3.2 Nuovo exhibit multimediale introduttivo al percorso Kaleidos 15

3.3 Messa a disposizione di una audio-video guida al museo su device mobili personali 15

3.4 Nuovo contenuti per l'offerta on line a supporto della didattica a distanza 16

3.5 Google Arts&Culture: potenziamento contenuti del museo on line 16

3.6 Attivazione di nuovi laboratori didattici in presenza 17

3.7 Archivio orale delle testimonianze dei dipendenti del banco di Napoli 18

3.8 Forcella e il suo archivio: un progetto per il quartiere 19

3.9 Attività stabile di relazione e promozione rivolta al mondo delle scuole 19

3.10 Attivazione di nuovi laboratori didattici a distanza 19

3.11 La caccia al tesoro del banco 21

3.12 Antenati d'archivio 21

3.13 Residenze d'artista 21

3.14 Residenze musicali 22

3.15 Laboratori di scrittura creativa 22

3.16 Produzione di un videogioco didattico-culturale 22
3.17 Teatro in archivio 22
3.18 Fumetti d'archivio 22
3.19 Archivio in pillole 23
3.20 Attività di comunicazione del museo attraverso una campagna promozionale social 23
4 ATTIVITÀ TRASVERSALI 23
4.1 Nuovo sistema informativo archivistico-museale (Arianna4) 23
4.2 Attività convegnistica 23
4.3 Coordinamento servizio civile 24
4.4 Networking 24
4.5 Attività di fundraising 26
4.6 Creazione di una rete di attori istituzionali potenzialmente interessati alle attività di ricerca 27
4.7 Web&Social 28

1 ARCHIVIO STORICO

1.1 Redazione di una “guida ai fondi dell’archivio”

Stato dell’arte

Nel corso del 2019-2020 è stato dato avvio alla redazione di una Guida ai fondi dell’archivio da pubblicare in formato cartaceo nella nuova collana editoriale della Fondazione “Studi e ricerche” ed in formato elettronico all’interno del sito WEB.

La Guida descrive sistematicamente i fondi dell'archivio storico e offre all’utenza notizie qualitative e quantitative essenziali sul complesso documentario, sui diversi soggetti produttori e sul soggetto conservatore dell’archivio, indicazioni bibliografiche e note volte a chiarire la consultabilità dei fondi.

I fondi archivistici (secc. XVI-XVIII) saranno trattati dal punto di vista storico-istituzionale e organizzativo del soggetto produttore e da quello della descrizione del corrispondente fondo documentario, nel rispetto degli standard internazionali di descrizione archivistica.

Prospettiva

Una prima versione della Guida, relativa agli antichi Banchi, potrà essere completata nei primi mesi del 2021 con l’eccezione della parte relativa alle scritture patrimoniali, che potrà essere redatta entro la stessa data per il Banco dei Poveri e della Pietà. Le scritture patrimoniali degli altri Banchi potranno essere completate verosimilmente entro giugno 2022.

Nel corso del triennio 2021-2023 lo strumento sarà ulteriormente arricchito con le descrizioni dei fondi archivistici del Banco delle Due Sicilie e del Banco di Napoli.

1.2 Conversione in area digitale dei contenuti degli inventari cartacei

Stato dell’arte

Nella sala studio sono a disposizione del pubblico oltre 100 inventari relativi sia agli otto banchi pubblici napoletani, sia a quelli che si riferiscono al Regno delle due Sicilie prima ed al Banco di Napoli poi.

Tra il 2018 e il 2019 è iniziato il lavoro di recupero dei contenuti degli inventari cartacei per la pubblicazione in rete, con l’utilizzo del software Arianna. Gli inventari completati (per un totale di ca 110.000 unità) sono i seguenti:

- Banco dei Poveri
- Banco dello Spirito Santo
- Banco del Popolo
- Banco di San Giacomo
- Banco della Pietà
- Banco di Sant’Eligio
- Banco dell’Annunziata
- Banco del Salvatore

Prospettiva

I rimanenti inventari relativi alle scritture patrimoniali degli otto banchi pubblici hanno una consistenza di 1672 unità.

1.3 Immatricolazione filze di bancali

Stato dell'arte

Ognuno degli antichi Banchi possiede, per quanto riguarda il fondo apodissario, 4 grandi tipologie documentarie: Pandette, Libri Maggiori, Giornali Copiapolizze e filze/volumi di bancali, che sono stati tutti immatricolati. Solo per i banchi di San Giacomo, Popolo e Spirito Santo mancava l'immatricolazione delle filze di bancali che si sta provvedendo a realizzare.

- Banco di San Giacomo (filze di bancali immatricolate fino all'anno 1696, metri lineari 340)

Prospettiva (di lungo periodo)

Si dovranno immatricolare le filze di bancali dei seguenti Banchi nel periodo 2021-2023:

- Banco di San Giacomo (dal 1697, metri lineari ca 987)
- Banco del Popolo (metri lineari ca 745)
- Banco dello Spirito Santo (metri lineari ca 1153)

1.4 Inventari antichi banchi: approfondimento anni cruciali

Stato dell'arte

Gli Antichi Banchi pubblici, nel corso della loro attività, hanno attraversato vari periodi cruciali – crisi monetarie, terremoti, eventi bellici, rivolte popolari – che hanno destabilizzato la quotidiana gestione dei processi bancari. Sui documenti prodotti in questi periodi sia nel fondo patrimoniale che in quello apodissario, si ripercuotono le difficoltà di queste gestioni di emergenza: si è resa necessaria, quindi, una analisi più accurata delle corrispondenze tra le varie tipologie documentarie – Pandette, Libri Maggiori e Giornali Copiapolizze. Dal momento che tali controlli richiedono attenzione e meticolosità, questo lavoro, iniziato nel settembre del 2019, necessita almeno di un altro anno di studio. I risultati di questa ricerca consentiranno, dove necessario, una revisione degli inventari oggi disponibili. La documentazione presa finora in esame concerne i seguenti Banchi:

- Banco del Popolo
- Banco dello Spirito Santo

Prospettiva (di lungo periodo)

Questo lavoro va continuato nel periodo 2021-2023 per i seguenti Banchi:

- Banco del Popolo (da ultimare)
- Banco dello Spirito Santo (da ultimare)
- Banco della Pietà
- Banco di San Giacomo
- Banco di Sant'Eligio
- Banco dei Poveri
- Banco del Salvatore
- Banco dell'Annunziata

1.5 Nuovi inventari

Stato dell'arte

- Fondo Verbali del Consiglio Generale del Banco di Napoli (1863-1926)

(gli anni finora inventariati vanno dal 1863 al 1885, per un totale di ca 1300 voci)

- Fondo '900 Vari Uffici Banco di Napoli (metri lineari ca 11)

(si tratta di documentazione del fondo archivistico 'Banco di Napoli' che si sta procedendo a inventariare analiticamente)

- Archivio Isveimer

(nel 2019-2020 è stato completato l'ordinamento, con relative proposte di scarto della documentazione contenuta nelle ca 250 scatole relative alla prima donazione dell'Archivio Isveimer. È inoltre iniziato il lavoro sulla seconda donazione, relativo a circa 600 scatole, distribuite disordinatamente al III piano di Palazzo Ricca e a Napoli Ovest)

Prospettiva

- Fondo Verbali del Consiglio Generale (1863-1926)

(gli anni da inventariare vanno dal 1886 al 1926)

- Fondo '900 Vari Uffici 'Banco di Napoli' (da ultimare nel lungo periodo, metri lineari ca 640)
- Fondi 'Banco di Napoli' conservati a 'Napoli Ovest' (da ultimare nel lungo periodo, metri lineari ca 489)
- Archivio Isveimer

(continuerà, nel periodo 2021-2022 l'ordinamento, con relative proposte di scarto, che nel caso della seconda donazione saranno ridottissime o nulle, delle ca 600 scatole relative alla seconda donazione dell'Archivio Isveimer. Nel biennio successivo, 2021-2022, potranno essere effettuate le medesime operazioni di ordinamento e proposta di scarto sulle ulteriori ca 4.000 scatole la cui donazione è in fase di negoziazione)

1.6 Mezzi di corredo complementari

Stato dell'arte

- Trascrizione in digitale dei Verbali del Consiglio di Amministrazione riguardanti l'Archivio Generale/Storico dal 1860 al 1881 (ca 72 verbali).
- Trascrizione in digitale delle Pandette dei Verbali del Consiglio di Amministrazione, per circa 10.000 voci di indice.

Nel 2019-2020 ha preso nuovo slancio, anche grazie alla presenza dei volontari del Servizio Civile, la prosecuzione della indicizzazione in digitale degli oggetti delle sedute del Consiglio di Amministrazione del Banco di Napoli che ha riguardato il periodo che va dal 1916 al 1931, per un totale di oltre 10.000 voci di indice, cui si sommano quelli, realizzati negli anni precedenti, relativi al periodo 1931-1960 per ulteriori 53.000 voci di indice riferite sia ai verbali del Consiglio di Amministrazione - ca 35.000 - sia ai verbali del Comitato Direttivo a partire dal 1938 - ca 18.000 voci.

Prospettiva

- Trascrizione in digitale dei Verbali del Consiglio di Amministrazione riguardanti l'Archivio Generale/Storico dal 1881 al 1960
- Trascrizione in digitale degli indici dei verbali del Consiglio di Amministrazione.

Si continuerà il lavoro di indicizzazione del periodo 1863-1915, così da coprire l'intero repertorio dei verbali del Consiglio di Amministrazione del Banco di Napoli fin dalla sua nascita. Nello stesso periodo, si lavorerà all'indicizzazione in digitale degli indici del Consiglio Generale del Banco dal 1863 al 1926, finora non ancora trattati.

1.7 Repertoriazione e digitalizzazione documenti

Documenti “arti e mestieri” XVI-XIX secc.

Stato dell’arte

Esiste presso l’archivio storico una copiosa raccolta di schede archivistiche analitiche, conservate in dodici schedari composti ciascuno da quattro cassetti, redatte negli anni '30 del XX secolo, sotto la direzione scientifica del soprintendente Riccardo Filangieri Di Candida Gonzaga. Le schede sono, in massima parte, relative alle scritture apodissarie, ma vi è anche una repertoriazione di fonti afferenti alla sezione patrimoniale. Le schede, oggetto dell’intervento, costituiscono un repertorio delle attività svolte dai maestri artigiani nel corso del XVII secolo e rappresentano un prezioso strumento di corredo alle serie archivistiche dei giornali copiapolizze di almeno due degli antichi banchi napoletani (Monte e Banco della Pietà, Monte e Banco dei Poveri).

Le scritture - tratte dalle serie archivistiche dei giornali copiapolizze, dei libri delle conclusioni e delle bancali - vengono integralmente trascritte. La documentazione ha interessato l’attività di pittori, scultori, decoratori/indoratori, ebanisti, mastri lignari, orefici, ricamatori/banderari, musici.

Prospettiva

Si ritiene doveroso valorizzare questo strumento (12 schedari composti ognuno da quattro cassetti), recuperarlo adeguatamente, mettere a disposizione dell'utenza il suo ricchissimo patrimonio informativo e provvedere, al contempo, al recupero dei testi integrali, tramite trascrizione, delle notizie estrapolate dall’apodissario e dal patrimoniale e alla relativa riproduzione attraverso file immagine, definendo dei criteri di priorità per argomento. Il database realizzato con l’applicativo ‘Teseo’ sarà migrato, con una serie di interventi di carattere archivistico e non solo informatico, nella nuova versione dell’applicativo ‘Arianna’, entro la fine del 2020-inizio 2021. La prosecuzione dei lavori sui 12 schedari, che richiederà l’individuazione delle voci su cui operare prioritariamente, sarà operata nella seconda parte del 2021.

Bancali del decennio francese

Stato dell’arte

L’attività riguarda la digitalizzazione delle ‘bancali’ del fondo del Banco di San Giacomo negli anni del periodo storiograficamente noto come ‘Decennio francese’ (1806-1815); il lavoro si è concentrato sulla ricerca, selezione e trascrizione dei documenti relativi all’organizzazione politica, amministrativa e sociale del Regno di Napoli negli anni 1806-1808. Avendo concentrato l’indagine sul Banco che servì specificamente la Regia Corte, i documenti selezionati riguardano le principali iniziative di carattere storico-artistico, politico e amministrativo promosse in quel periodo dallo Stato (gli scavi archeologici di Pompei ed Ercolano, il trasferimento della collezione archeologica nel Museo reale, i lavori di ampliamento e completamento delle residenze reali, il grande impulso dato allo sviluppo di infrastrutture, di opere pubbliche e delle trasformazioni urbane della Capitale, le trasformazioni istituzionali. Sono stati selezionali anche numerosi documenti riguardanti temi di grande interesse quali la soppressione degli enti ecclesiastici e la vendita dei loro beni, dell’assistenza, dell’istruzione, dei mestieri e delle arti applicate, nonché la selezione dei principali figure del nuovo apparato burocratico.

Il lavoro di ricerca, selezione e trascrizione dei documenti attualmente riguarda il periodo febbraio-luglio 1808 (circa 600 documenti previsti), coincidente con l’ultimo periodo del soggiorno napoletano di Giuseppe Bonaparte.

Complessivamente, il numero di documenti digitalizzati e trascritti fino ad oggi è pari a circa 5.000 unità per un numero complessivo di 38.000 voci indice.

Prospettiva

Si prevede di completare le attività previste relativamente al periodo storico in questione e di procedere con i controlli di uniformità della banca dati, con l'implementazione della scheda luoghi con la relativa georefenziazione, funzionalità

presente nel software Arianna4, di recente acquisto, prevista ai fini della pubblicazione on line della stessa, entro fine 2020-inizi 2021. Le voci di indice, inoltre, saranno collegate ad authority files di nuova elaborazione. Tale attività sarà svolta fino al giugno 2021.

Ricostruzione pandette

Stato dell'arte

Il patrimonio apodissario non sempre ci è giunto completo: un primo tentativo di ricostruzione è stato effettuato per il Banco dello Spirito Santo e, nello specifico, per la Pandetta del 1754 II semestre (oltre 12.000 voci), sulla base dei nominativi riportati sui rispettivi due Libri Maggiori.

Prospettiva (di lungo periodo)

Questo esperimento potrebbe essere replicato per altre situazioni simili nel periodo 2021-2023.

Progetto "pandette" e sperimentazione della piattaforma Transkribus

Stato dell'arte

L'unità archivistica denominata pandetta contiene tutti i nominativi dei clienti, persone o enti, dei banchi pubblici napoletani, del Banco delle Due Sicilie e del Banco di Napoli. La sua struttura è quella di una rubrica, il più delle volte semestrale, ordinata alfabeticamente (per nome) e organizzata su tre colonne: nome, cognome e numero di conto.

Questa serie di 4.545 unità archivistiche contiene dunque un preziosissimo database di oltre 17 milioni di clienti dalla nascita dei banchi pubblici, nel XVI secolo, fino alla metà del XXI secolo.

Le potenzialità che un sistema di riconoscimento automatico di scritture manoscritte così accurato quale Transkribus offre a una documentazione fortemente omogenea come quella dell'Archivio Storico del Banco di Napoli hanno persuaso la Fondazione ad avviare un progetto sulle pandette utilizzando i nuovi strumenti forniti dal progetto READ.

Gli obiettivi di questo primo lotto funzionale del progetto sono di trascrivere e digitalizzare tutte le 61 pandette dall'origine dei banchi pubblici fino al 1599 per tutti i 5 banchi della cui documentazione disponiamo per le cronologie citate. Le ricadute di tale progetto riguardano sia la comunità scientifica e il suo maggior accesso alla documentazione dell'archivio storico, sia il concreto supporto alle attività museali e all'interesse dimostrato dai visitatori dell'archivio stesso, per i motivi già evidenziati precedentemente.

Nel corso del 2018-2020, sono state digitalizzate e trascritte ca 4.500 pagine relative a circa 47 pandette dell'Annunziata e di Sant'Eligio, per un numero complessivo di ca 120.000 nomi.

Prospettiva

L'obiettivo del progetto è rendere disponibile alla consultazione online il database di 200.000 nomi presenti in 61 pandette dal 1586 al 1599. Tale obiettivo potrà essere realizzato entro gli inizi del 2021.

Tale patrimonio di informazioni sarà reso disponibile on line nel nuovo Sistema Informativo Archivistico-Museale realizzato sulla base dell'applicativo Arianna4work e reso pubblico mediante Arianna4view.

Tra le prospettive del prossimo periodo (2021-2023), vanno seriamente considerate le attività di formazione che la Fondazione potrà svolgere a favore di potenziali nuovi utenti di Transkribus, che si tratti di persone fisiche o istituzioni (attività prevista e consentita dalla Cooperativa READ), nonché servizi di trascrizione di documenti manoscritti da svolgere su incarico di soggetti esterni.

Digitalizzazione “pandette” e “giornali copiapolizze” XVI secolo

Stato dell’arte

Nel corso del 2019 è stato approvato il progetto, attualmente in corso, che prevede, nell’ambito del progetto BiblioArcca, il supporto operativo a titolo completamente gratuito di Regione Campania e Scabec, finalizzato alla digitalizzazione di ca 45.000 pagine di pandette e giornali copiapolizze relativi al XVI secolo; in questa fase, si stanno definendo gli aspetti legati alla convenzione che regolerà i rapporti fra Fondazione e Scabec.

Prospettiva

Le digitalizzazioni entreranno a far parte del patrimonio della fondazione ed utilizzate nell’ambito del progetto “pandetta” (si veda il paragrafo precedente) entro la fine del 2020.

Conversione in digitale delle “scritture patrimoniali” degli antichi banchi pubblici

Stato dell’arte

Nel 2019, nell’ambito del comitato “Via Duomo - la strada dei Musei”, con il sostegno della Regione Campania attraverso il progetto BiblioArcca, è stato presentato un progetto di conversione in formato digitale del patrimonio documentario presente nelle bobine analogiche (conservate nelle cassettiere che si trovano nei locali di Napoli Ovest) contenenti le scritture patrimoniali degli antichi banchi pubblici.

Prospettiva

Se il progetto sarà approvato, si procederà, nel corso del 2021-2022, preliminarmente all’inventariazione e verifica della qualità dei supporti fotografici esistenti (da realizzare con risorse umane proprie), cui farà seguito la digitalizzazione delle bobine per un numero di immagini, che saranno realizzate gratuitamente da Scabec, pari a ca 500.000 fotogrammi contenuti in ca. 60 bobine negative relative alle scritture patrimoniali di tutti gli antichi banchi pubblici napoletani.

Digitalizzazione di manoscritti non appartenenti all’archivio della fondazione

Trattamento del manoscritto Castagna

Dopo aver ricevuto copia del manoscritto, si è proceduto, a digitalizzarlo e lavorarlo con Transkribus. Questo progetto di digitalizzazione, terminerà tra la fine del 2020 e l’inizio del 2021.

1.8 Ricerche su commissione

Stato dell’arte

- “Esposite” per conto della dott.ssa D’Alto;
- “Camillo Tutini” per conto della prof.ssa Silvana d’Alessio;
- “Juan de Tassis” per conto della prof.ssa Cristina Terzaghi;
- “Il vino”, per conto di avv. Lorenzo Mazzeo;
- “Città e Banco del Popolo”, per conto di CNR ISMED;
- “I banchi e lo stato”;
- “Il satiro ebbro” saggio di ricerca per conto di Getty Istitute, a titolo gratuito;
- “Bertel Thorvalsen” saggio di ricerca per conto del MANN;
- Orientamento alla ricerca su “Paisiello”, a favore del prof. Dente;
- “Nicola Valletta”, saggio di ricerca per prof.ssa Del Bagno;
- Orientamento alla ricerca su “Zecca e Banco dello Spirito Santo”, a beneficio di Francois Velde;

- La rete di Domenico Fontana nelle carte dei Banchi Pubblici napoletani, per conto dell'Archivio del Moderno dell'Università della Svizzera italiana.

Prospettiva

La più ampia visibilità fornita all'archivio attraverso le attività museali – anche nei confronti di un pubblico di non specialisti – sta creando una nuova ed inedita domanda per l'archivio stesso. Si tratta in realtà di tre sotto-tipologie.

a. Ricerche di carattere scientifico

L'archivio ha una tradizione decennale di supporto all'attività di ricerca scientifica in ambito accademico; tale attività è stata sempre prestata come servizio gratuito; con la nascita dell'ente strumentale, si sta cercando – non senza qualche significativo risultato – di instradare questa attività, ad altissimo valore aggiunto, verso un più utile sistema di offerta a pagamento di servizi di ricerca.

Si tenga conto che una ricerca svolta da personale interno alla Fondazione ha, per l'eventuale committente, il vantaggio di una maggiore accuratezza, profondità e, soprattutto, velocità che i normali tempi della sala studio non potrebbero consentire.

b. Ricerche di altra natura (professionale)

Esiste e si rileva l'esistenza di una domanda di ricerca ad un differente livello – cui ci si potrebbe riferire come "professionale" – relativa ad imprese o attività produttive longeve che, in una prospettiva di heritage marketing, hanno interesse a legittimare la propria esistenza attraverso la ricerca di radici storiche, possibile grazie ai documenti d'archivio.

Valgono, in questo caso, le medesime considerazioni proposte al punto precedente, con l'osservazione che tale area di attività è potenzialmente più ampia della precedente, rivolgendosi ad un target di imprese o portatori di interesse più vasto della ristretta comunità scientifica.

c. Ricerche di natura amatoriale

Esiste infine una diffusa domanda di ricerca di carattere amatoriale (curiosi, studiosi autodidatti, appassionati genealogisti, etc.) che potrebbe trovare nella fornitura di servizi a pagamento la soluzione ad una serie di barriere alla ricerca che un archivio quasi interamente manoscritto pone nei confronti di chi non possiede competenze di paleografia e diplomatica.

Al momento, tale domanda non si è ancora espressa ma c'è motivo di ritenere che, se sollecitata, possa manifestarsi in una misura significativa. È opportuno ricordare che sinora l'offerta dei servizi di ricerca su commissione non è mai stata resa pubblica verso potenziali destinatari/clienti.

Il servizio in essere è in attesa di una sua presentazione pubblica e di una sua comunicazione (anche tramite esposizione di un tariffario orientativo) sui canali internet della Fondazione.

1.9 Produzione scientifica

Stato dell'arte

a) Nel 2020 ha ripreso la pubblicazione dei "Quaderni dell'archivio storico", una nuova rivista scientifica on line, con periodicità semestrale, disponibile all'indirizzo:

https://www.ilcartastorie.it/ojs/index.php/quaderniarchiviostorico/index

Tale primo numero è composto da nove contributi oltre a otto recensioni.

Una nuova collana di monografie ha visto la luce a cavallo tra 2019 e 2020, con la pubblicazione di due titoli:

- Francesco Di Donato (a cura di), *Il diritto utile. In onore di Raffaele Ajello,* 2 voll., Editoriale Scientifica, Fondazione Banco di Napoli, 2019;
- Francesco Dandolo e Michele Mosca (a cura di), *Accoglienza e integrazione nelle terre di don Peppe Diana*, Editoriale Scientifica, Fondazione Banco di Napoli, 2020.

b) Contributi scientifici per convegni e per pubblicazioni a livello nazionale ed internazionale

1) Ricerca su Domenico Cirillo per la 'Associazione dei Naturalisti' di Napoli (tale ricerca ha richiesto la consultazione del fondo apodissario di sette Banchi relativamente agli anni 1767-1780);

2) Preparazione di schede riguardanti gli Antichi Banchi pubblici richieste dall'Archivio storico Intesa Sanpaolo per l'evento "Mappa storica estero. Le radici internazionali di Intesa Sanpaolo (1905-2006)"

3) Contributo scientifico dal titolo 'Dall'Archivio Storico del Banco di Napoli: i documenti relativi ai finanziamenti per il turismo fra il 1927 e il 1950' in occasione del Convegno Internazionale di Studi 'Verso la massificazione. Il turismo nell'area euro-mediterranea: politiche, società, istituzioni ed economia', organizzato dall'Università di Napoli "Federico II" – Dipartimento di Studi Umanistici; dall'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano – Comitato di Napoli; dal Ministero de Ciencia y Innovacion del Gobierno de España e dall'Universidad de Granada.

Prospettiva

a) Nel corso del 2021, la collana editoriale dovrebbe arricchirsi di due titoli (provvisori):

- *Guida ai fondi dell'archivio storico del Banco di Napoli, volume 1, gli Antichi Banchi pubblici*;
- *Niccola* Castagna, *Storia del Reame di Napoli continuata da quella del Colletta fino al 1860*;
- Fliomena *D'Alto*, I*l soccorso delle fanciulle indotate: il sistema dell'Annunziata di Napoli tra XVI e XVII secolo.*

b) Contributi scientifici per convegni e per pubblicazioni a livello nazionale ed internazionale

1) Contributo scientifico dal titolo 'Emma Gervasio: la dattilografa del Banco di Napoli, eroina delle Quattro Giornate di Napoli' in occasione della IV Conferenza nazionale annuale dell'AIPH (Associazione Italiana di Public History). Convegno previsto per giugno 2020, ma rimandato causa COVID19).

2 BIBLIOTECA-EMEROTECA

2.1 Biblioteca

Stato dell'arte

- Catalogazione in SBN del fondo donato alla Biblioteca dal professor Francesco Sirugo

La catalogazione del fondo, che ammonta a 7600 unità – tra monografie e periodici –, è cominciata a metà marzo 2019, allo stato attuale (settembre 2020), sono state catalogate 1713 monografie, pari a 1/5 della consistenza del fondo.

Dal marzo 2019 fino a inizio marzo 2020 si è pensato di coinvolgere quotidianamente in alcune attività della biblioteca, un volontario del Servizio Civile con esigenze speciali, contribuendo alla sua formazione in merito alla ricerca bibliografica e alle procedure relative a tutte le operazioni di interrogazione attraverso l'applicativo SBN WEB (titolo, autore, ISBN). Notevoli sforzi sono stati fatti dal personale che con dedizione si è impegnato nell'organizzazione delle risorse del ragazzo, fornendogli attività stimolanti e produttive. Rilevanti sono stati i risultati raggiunti dal volontario che ha imparato a ricercare, confrontare i titoli forniti dall'applicativo e catalogare, riportando i dati del volume catalogato sull'inventario excel.

- Smaltimento di Atti Parlamentari, per un totale di circa 700 unità collocati in una stanza situata al primo piano, in quanto disponibili on line al fine di ottenere una più proficua utilizzazione dello spazio dei depositi librari.
- Smaltimento delle Gazzette Ufficiali per un totale di 489 unità collocate nella prima stanza dell'emeroteca al secondo piano in quanto on line e ricollocazione delle altre unità per un totale di 1199 pezzi per ottimizzare gli spazi.
- Controllo di circa 1200 volumi presenti tra la prima e la seconda stanza dell'emeroteca al secondo piano: 300 sono risultate copie e circa 600 titoli sono stati catalogati in SBN, inventariati e collocati in alcuni spazi al primo piano, di conseguenza sono fruibili on line e disponibili alle richieste degli studiosi.
- Ottimizzazione degli spazi destinati al fondo della biblioteca 'De Rosa'.

Prospettiva

- Il progetto della catalogazione della biblioteca della Sirugo continua e sarà ultimato dai bibliotecari della Fondazione per la rimanente parte dai documentazione da trattare.
- Catalogazione in SBN del fondo libri antichi appartenente alla Fondazione Banco di Napoli, per un totale di 556 unità, dopo aver seguito un corso di aggiornamento su tale tipologia di materiale.
- Continuazione della catalogazione del Fondo Banco Napoli in SBN, sia per i 300 volumi rinvenuti nelle prime due stanze dell'emeroteca poste al secondo piano, sia per la rimanente documentazione che si trova nei diversi piani della fondazione.
- Continuazione della riorganizzazione del fondo della biblioteca 'De Rosa', in seguito ad una più razionale utilizzazione degli spazi esistenti.
- Corsi di aggiornamento per bibliotecari
- Contributi alla nuova rivista online dei "Quaderni dell'Archivio Storico"

2.2 Polo regionale Campania del Servizio Bibliotecario Nazionale (OPAC SBN)

Stato dell'arte

La Fondazione Banco di Napoli è presente nel circuito del Polo Regionale Campania e sul catalogo del Servizio Bibliotecario Nazionale, Opac SBN dal maggio 2008. Dopo un corso di formazione e, successivamente, di

aggiornamento la Biblioteca della Fondazione è in costante contatto col Polo, al quale fornisce annualmente i dati necessari alla rilevazione anagrafica. Alla metà del mese di aprile 2019 sono state catalogate 60.536 unità di cui 34.859 unità per il fondo Banco Di Napoli, (libri donati o acquistati nel corso del tempo dalla Fondazione), 24.917 unità appartenenti al fondo donato dagli eredi del professor Luigi De Rosa, e 850 unità del fondo donato dagli eredi del professor Francesco Sirugo. Allo stato attuale, in Opac, sono stati immessi circa il 90 % del patrimonio librario posseduto e appartenente alla Fondazione Banco di Napoli.

Prospettiva

La collaborazione con il Polo Regionale Campania è destinata a continuare nei prossimi anni, con le medesime modalità. Si ritiene che nel corso del 2021-2023, si potrà catalogare una parte significativa del patrimonio librario, oggi impropriamente collocato in emeroteca.

2.3 Emeroteca

Stato dell'arte

Il fondo dell'emeroteca Fondazione Banco di Napoli si compone, secondo il catalogo redatto nel 1980, di circa 4.000 testate di pubblicazioni in serie (riviste e giornali) di cui oltre 600 straniere, non sempre presenti nei sistemi informativi nazionali. Tuttavia, mancando dati successivi al 1980, la consistenza complessiva dell'emeroteca è al momento non quantificabile. I lavori di catalogazione sono stati sospesi nel luglio 2015 a causa di lavori più impellenti da svolgere in Fondazione.

Prospettiva

La professoressa Senatore, con l'ausilio del dottor Sbragia, allora responsabile del Polo Regionale Campania, ha svolto nel 2019 e nei primi due mesi del 2020 un corso di formazione on the job a cui hanno partecipato 2 operatori del personale Fondazione Banco di Napoli per un aggiornamento su tale tipologia di materiale e, 4 persone del servizio civile, con l'obiettivo di procedere alla inventariazione, catalogazione e collocazione del materiale periodico presente in emeroteca. Sono state censite 8 stanze dell'emeroteca del secondo piano ed è stata avviata l'attività di catalogazione in SBN.

2.4 Mezzi di corredo complementari

Prospettiva

- Digitalizzazione del "Banco di Napoli - Bollettino dell'Archivio Storico" (1951-1966) periodico diretto da Fausto Nicolini. Si tratta di uno strumento di notevole importanza per gli studiosi in quanto pubblica saggi di grande interesse sulla documentazione dell'Archivio Storico del Banco di Napoli. Si tratta di una raccolta di 18 volumi, per un totale di 6171 pagine da scansionare.

2.5 Laboratorio fotografico

Stato dell'arte

- Digitalizzazione dei documenti selezionati dai progetti che riguardano:
    - Decennio francese
    - Arti e mestieri

    - Progetto Pandette del 16. Sec.
    - Indici dei verbali tratti dalle pandette del CDA Banco di Napoli
- Fotografie inerenti ad attività dell'archivio e della biblioteca per un totale di circa 400 scatti.
- Servizi fotografici degli eventi svolti nella Fondazione (quando richiesto).
- Totale scarti di fotografie: circa 200 scatti.
- Fotografie del manoscritto Castagna per un totale di 512 scatti.
- Fotografie per una ricerca su richiesta di uno studioso sui fratelli Mazio, per un totale di 260 scatti.

Prospettiva

- Rendere più efficiente il laboratorio fotografico:
    - Acquisto di un programma Photoshop di edizione recente,
    - Revisione o sostituzione del pc utilizzato in laboratorio,
    - Acquisto di un corpo macchina aggiornato (Canon), per le fotografie.
- Organizzazione di mostre fotografiche inerenti alla documentazione presente in archivio, biblioteca ed emeroteca.

2.6 Nuove acquisizioni

Prospettiva

Dopo molti anni di stasi (circa 10), appare indispensabile e urgente riavviare nel corso del 2021 il processo d'acquisto di volumi per la biblioteca, nonché la sottoscrizione di nuovi abbonamenti per l'emeroteca, affinché le stesse possano essere considerati elementi attivi del circuito culturale della Fondazione. In tal senso, si ipotizza un impegno finanziario a ciò dedicato compreso fra 5 e 10 mila euro.

3 MUSEO

3.1 Rifacimento sala cd. dei “Banchi” del percorso multimediale

Prospettiva

Nel 2020-2021, si procederà con l’Ampliamento del museo dell'Archivio con produzione di nuovi contenuti narrativi, con particolare riferimento ad un approccio didattico-divulgativo orientato ad un pubblico in età scolare e ad un pubblico di adulti; in questo contesto, sarà studiata la possibilità di ampliare anche gli spazi destinati al museo e all’accoglienza del pubblico. In particolare, sarà ripensata integralmente la sala cosiddetta dei “Banchi” con un approccio completamente diverso da quello attuale e più vicino al modello narrativo adottato in altre parti del museo.

Tale contiene 6 proiezioni sulle 14 presenti nel percorso multimediale Kaleidos e costituisce, in termini quantitativi, poco meno del 50% dell’offerta museale. Tuttavia, sin dalla sua inaugurazione nel 2016, la sala ha presentato notevoli limiti nella capacità di *engagement* nei confronti del pubblico; pur se molto riuscita dal punto di vista visivo e acustico, non centra l’obiettivo di trasmettere contenuti propriamente storici perché non è costruita sul meccanismo della narrazione che dà forma e sostanza al museo.

In questa prospettiva, la sala sarà completamente riprogettata per dotarla di 4 contenuti narrativi sul modello della parte rimanente del museo (proiezioni audio-video della durata compresa fra 3 e 4 minuti).

Si tratterebbe, se realizzata, di un’attività in grado di cambiare volto al museo e che consentirebbe di presentare all’esterno il museo come rinnovato in larga parte.

3.2 Nuovo exhibit multimediale introduttivo al percorso Kaleidos

Prospettiva

Per colmare un deficit del percorso multimediale noto sin dalla sua inaugurazione, occorre arricchire lo stesso di un exhibit multimediale introduttivo che abbia la funzione di spiegare, in forma didattica ma scientificamente corretta, il meccanismo di funzionamento degli Antichi Banchi pubblici napoletani e renda comprensibile ai visitatori in procinto di entrare nelle sale museali le modalità di formazione dell’archivio. L’obiettivo di questo intervento, da realizzare nel 2021, è di rendere le visite autonome (cioè quelle prive della mediazione di una guida) godibili grazie ad una contestualizzazione sinora mancante.

3.3 Messa a disposizione di una audio-video guida al museo su device mobili personali

Prospettiva

La visita al museo può dirsi pienamente godibile in presenza della mediazione di una guida; per oltrepassare questo problema, occorre potenziare il sistema di supporto alla visita mediante dispositivi mobili personali che costituiranno, di fatto, una audio-video guida all’intera visita.

Per realizzare questa attività, sarà possibile utilizzare un sistema basato su dispositivi mobili personali tramite una app specificamente progettata da un fornitore esterno in cui saranno resi disponibili contenuti quali audio e video raggiungibili grazie alla connessione Wi-Fi presente in ogni angolo del percorso che dovrà essere messa a disposizione dei visitatori gratuitamente.

3.4 Nuovo contenuti per l'offerta on line a supporto della didattica a distanza

Prospettiva

Il rapporto con le scuole nella fase post-Covid sarà, con ogni probabilità, fondato per un certo periodo di tempo su sistemi di didattica a distanza ovvero sulla presenza di esperti del museo presso la sede delle scuole.

In questa prospettiva, il museo dovrebbe dotarsi di strumenti didattici ulteriori a quelli che già possiede e, a questo scopo, sono stati pensati i seguenti prodotti multimediali:

Personaggi d'Archivio. Si tratta di un prodotto, tutto da realizzare, che grazie all'utilizzo di attori e alle competenze drammaturgiche dell'associazione Nartea e ad un supporto di regia esterno, in grado di presentare l'archivio e le vicende di alcuni dei suoi personaggi da una serie di angolazioni. Monologhi e riprese suggestive si alterneranno a fornire un percorso 'alternativo' fra le carte dell'archivio simile all'esperienza di una visita teatralizzata.

Caravaggio tra due banchi. La vicenda di Caravaggio e del suo pagamento per le Sette Opere di Misericordia sarà raccontata attraverso un approccio narrativo e un collegamento coi documenti in grado di ricostruire sia l'atmosfera della Napoli di inizio XVII secolo, sia il perché del coinvolgimento di due banchi (Pietà e Popolo) nel saldo di quella che probabilmente è la più nota opera di Caravaggio a Napoli. Il prodotto, tutto da realizzare, richiede il coinvolgimento dell'assocazione Nartea e un supporto esterno per regia e realizzazione.

3.5 Google Arts&Culture: potenziamento contenuti del museo on line

Prospettiva

Nella fase post-covid, con il quadro di incertezze che riguardano la fruizione dei luoghi della cultura, appare necessario potenziare l'offerta di contenuti on line del museo; questo potrà essere fatto utilizzando in parte contenuti già disponibili, nati in altri contesti che, attraverso un processo di adattamento, possono essere resi pubblici sulle piattaforme già disponibili del museo (Youtube, Google Arts&Culture).

A questo stadio, i prodotti che saranno resi disponibili, sono i seguenti:

Il Tempo dell'Impero. Si tratta di un video narrativo, corredato da un'introduzione sul contesto storico e documentale, che tratta della nuova funzione del Museo Nazionale durante il Decennio Francese (1806-1815). L'aggancio con l'Archivio Storico del Banco di Napoli è un documento di pagamento ad uno dei nuovi impiegati del museo, un orologiaio. Del medesimo impiegato è la voce narrante.

Funzionamento dei banchi. Il video, pur incentrato su una transazione realmente avvenuta, non ha un'impronta narrativa, ma didattica. La voce narrante in questo caso espone, nelle sue generalità, il funzionamento del banco e come, dalla fede di credito, si passi alle altre tipologie documentarie presenti nell'archivio.

Il passeggero artista. Il video rappresenta, in modo narrativo, la vicenda dell'incisore Giuseppe Aloja e del suo impegno nel realizzare le Antichità di Ercolano Esposte. Anche in questo caso il collegamento con l'archivio risiede nel documento di pagamento di un impiegato regio, nel caso specifico nelle somme destinate al trasporto in calesse del detto artista.

Alcubierre. Il video, già presente all'interno del museo nel contesto dell'Angolo Cuomo, racconta la vicenda personale dell'ingegnere Rocco Gioacchino Alcubierre, direttore dei Regi Scavi di Ercolano, Pompei e Stabia, dal loro principio (1738) sino agli anni ottanta del '700. Il collegamento con l'archivio è garantito da un pagamento per rimborsi spese dovuti all'ingegnere per i suoi spostamenti tra i diversi siti archeologici.

Le stanze vuote. Il prodotto ripercorre la vicenda di Marcello Venuti a Napoli durante la prima fase degli scavi archeologici durante il regno di Carlo di Borbone. Il prodotto è stato realizzato per la mostra su Marcello Venuti a Cortona, in collaborazione con il Museo Archeologico Nazionale. Il collegamento con la documentazione d'archivio è garantito da una lunga causale di pagamento in cui Marcello Venuti riscatta il mobilio della sua ex dimora in seguito ad un trasferimento dalla strada di San Mandato a Chiaia.

Rivoluzione. Il prodotto narrativo segue il ruolo di Vincenzo d'Andrea durante la rivoluzione di Masaniello. Il video abbraccia un periodo di tempo che va dal luglio 1647 al sorgere della Repubblica Napoletana nell'ottobre dello stesso

anno. I collegamenti con l'archivio sono molteplici e spaziano dalla requisizione di polizze trovate sui cadaveri degli insorti, sino alle commissioni artistiche del detto Vincenzo.

Il mio Dio è donna. Si tratta di un video musicale realizzato dal gruppo la Bestia Carenne. Il brano è ispirato alla vicenda, molto ben documentata in archivio, del gruppo di pittori fiamminghi avvezzi a firmarsi con lo pseudonimo comune di Monsù Desiderio. Il testo è particolarmente suggestivo visto la stravaganza dello stile che caratterizzava parte del citato gruppo di artisti.

Introduzione ai giornali copiapolizze. Si tratta di un brevissimo video didattico sulle caratteristiche e le particolarità dei giornali copiapolizze.

Nascita dei Banchi. Si tratta di un brevissimo video didattico sul contesto storico in cui nacquero gli otto banchi pubblici.

La storia e la bellezza. Il prodotto è un brano musicale composto e interpretato dal cantautore Maldestro. Il brano è interamente dedicato all'archivio storico e alle sensazioni che esso è capace di suscitare.

3.6 Attivazione di nuovi laboratori didattici in presenza

Prospettiva

Anche l'attività laboratoriale in presenza merita di essere rafforzata pensando ad una fase di ritorno alla normalità alla quale occorrerà farsi trovare pronti.

A tale scopo, è possibile esemplificare alcune progettazioni laboratoriali

Siamo quello che mangiamo. La tradizione alimentare nel Regno di Napoli

Questo laboratorio influisce direttamente sul materiale esposto nel percorso. Ad un approccio maggiormente legato alle narrazioni multimediali se ne sostituisce qui uno esclusivamente dedicato al tema laboratoriale. Le pandette e i giornali scelti presentano casi particolarmente descrittivi riguardanti l'alimentazione. Da una prima carrellata sui mestieri dedicati al cibo, con i loro corrispettivi moderni, si giunge alla lettura di una serie di documenti che descrivono i menù delle festività religiose. In questo modo i partecipanti possono individuare delle differenze e degli elementi di continuità basandosi sulla loro esperienza.

Esclusivamente per piccoli gruppi sarebbe estremamente utile organizzare una fase "esperienziale". Molti dei nostri documenti si riferiscono a biscotti ancor oggi consumati e tipologie di pasta facilmente individuabili. A richiesta sarà possibile organizzare una fase di "riconoscimento" delle tipologie di pasta descritte nei documenti e concludere la visita con un assaggio dei biscotti di più facile e fedele riproduzione.

Facciamo una banca

Uno degli aspetti della realtà meno compresi dagli studenti di elementari e medie riguarda il concetto di banca e la sua funzione. Si tratta di un concetto complesso perfino per degli adulti e comprenderlo sui libri può essere estremamente faticoso. Il laboratorio presenta la storia dei banchi napoletani e ne porta l'esempio, anche con le dovute decontestualizzazioni, come nascita necessaria di un'istituzione capace di gestire i soldi e il loro utilizzo. Dopo aver letto e spiegato alcuni documenti riguardanti la nascita dei banchi, i ragazzi sono accompagnati attraverso il percorso multimediale per un piccolo viaggio nella storia della città.

Solo alla fine del percorso, in un ambiente adatto, agli studenti vengono mostrate la fede di credito, la pandetta, il libro maggiore ed il giornale. Ogni tipologia di documento è ampiamente spiegata e resa fruibile ai partecipanti.

A questo punto inizia la fase gioco-laboratoriale descritta di seguito in maniera sintetica.

Il gioco:

- I ragazzi vengono divisi in tre gruppi.

- Due gruppi lavorano come squadre e saranno le due banche, in competizione tra loro.

- Il terzo gruppo è composto da partecipanti indipendenti.

- Negli ambienti dell'archivio dove il laboratorio si svolge si distribuiscono delle piccole scatoline colorate che contengono monete di cartone. Le scatoline rosse servono alle squadre "banche", le scatoline gialle a tutti gli altri partecipanti.

- Alla fine della ricerca ognuno avrà un suo gruzzoletto di monete. Le due squadre "banche" lo raduneranno e iscriveranno, con l'aiuto degli operatori museali, nei propri quaderni (nel primo quaderno scriveranno il titolo del loro conto "La nostra banca" con la pagina del secondo quaderno in cui esiste già il conto "La nostra banca". L'intero ammontare delle monete di carta andrà segnato nella sezione "Quello che incassa". Le banche terranno i loro soldi in un "forziere", un'altra scatola.

- A questo punto iniziano i turni.

- Il turno si compone di tre fasi: le banche possono scegliere se promettere o meno qualcosa ai partecipanti (versamento di monete nell'ultimo turno o prestiti in caso di eventi sfavorevoli), i partecipanti possono versare o ritirare le loro monete in banca. Alla fine l'operatore museale pesca le carte evento.

- Viene estratta una carta evento per le "banche" e una per tutti gli altri partecipanti.

- Alla fine del gioco (10 turni) tra le due banche vince chi ha più monete nella sezione "Quello che incassa" e più monete di cartone nel forziere, tra gli altri partecipanti chi ha un maggior numero di monete sommando quelle di cartone e la differenza tra "Quello che paga" - "Quello che incassa".

3.7 Archivio orale delle testimonianze dei dipendenti del banco di Napoli

Prospettiva

La Fondazione Banco di Napoli conserva un patrimonio documentale, straordinariamente esteso, che prende il nome di Archivio Storico del Banco di Napoli.

Tale denominazione qualifica già, in qualche misura, il valore e il significato di tale patrimonio. Come è noto, infatti, i soggetti produttori che hanno contributo alla creazione della documentazione esistente in Palazzo Ricca e Palazzo Cuomo sono ben undici. Il Banco di Napoli fino a poco tempo fa era, storicamente, il risultato finale delle vicende istituzionali della totalità dei soggetti produttori, fino all'arrivo della documentazione prodotta dall'ISVEIMER (Istituto per lo Sviluppo Economico dell'Italia Meridionale).

La titolazione di Archivio Storico del Banco di Napoli, conferisce un significato caratterizzante all'intero complesso. La Fondazione Banco di Napoli vanta, a ragione, di essere la custode della memoria, lontana e recente, del Banco di Napoli e degli istituti classificabili come 'antenati' della banca meridionale.

A questo tassello di memoria manca il tassello di memorie documentali riguardanti le ultime decadi della vita dell'istituto ad oggi assorbito in Intesa Sanpaolo. Il motivo di tale lacuna è naturalmente connesso alla non presenza di materiale tradizionale nei depositi archivistici della Fondazione attinenti agli ultimi decenni del '900. La rara documentazione presente è poco descrittiva, non consultabile per motivi legali e, comunque, non consente una ricostruzione fattuale di quelli che furono gli ultimi anni del Banco di Napoli come banca indipendente.

La Fondazione, nel corso del 2021-2022, per colmare tale vuoto nell'orizzonte della memoria che essa tende a conservare e valorizzare, potrà raccogliere le informazioni direttamente dalla voce di chi ha vissuto gli ultimi anni di vita indipendente dell'istituto. Per collezionare tale porzione di memoria, dunque, la Fondazione si avvarrà di un diverso tipo di documentazione, differente da quella prodotta e conservata per finalità ufficiali: la testimonianza audio-visiva.

3.8 Forcella e il suo archivio: un progetto per il quartiere

Prospettiva

L'Archivio Storico del Banco di Napoli è sempre stato definito come un vastissimo deposito di memorie che riguarda, potenzialmente, tutta l'Italia meridionale. Ma se c'è un luogo particolarmente presente e descritto nelle carte degli antichi banchi è proprio quello che più immediatamente, ad oggi, circonda la sede della Fondazione Banco Napoli e i locali di deposito del suo archivio.

Non si soddisferebbe a pieno la vocazione divulgativa e la tendenza all'apertura del detto archivio se non si realizzasse, in modo deciso e concreto, lo sforzo di offrire agli abitanti del quartiere che sorge intorno a Palazzo Ricca la possibilità di scoprire il proprio passato attraverso quelle carte a loro tanto vicine.

Ma non si può ignorare l'esistenza di una disparità comunicativa tra i mediatori culturali in forza al museo ilCartastorie (anche come apparato narrativo e storytelling) e gli abitanti di una porzione della città che da molti anni ormai convive con la consapevolezza di essere una frontiera turbolenta tra centro storico e periferia interna alla città. Una consapevolezza resta più amara dai molti tentativi calati dall'alto e tesi a rilanciare in qualche modo quel complesso di strade chiuso nella L che va dall'incrocio di Via Duomo fino al termine di Via Pietro Colletta.

Forcella è diventata un non luogo all'interno di una serie di discorsi delle istituzioni culturali. Istituzioni che spesso (si pensi al Pio Monte della Misericordia o al Museo Filangeri) hanno acceso le loro luci non riuscendo a rischiarare nulla delle strade che le circondavano e, soprattutto, non immaginando affatto nessun contatto che ciò che le circondava. Bisognerebbe, in questo senso, ammettere che accendere le luci e chiudere le porte non ha un effetto benefico sul tessuto sociale intorno alle istituzioni culturali e che ospitare appuntamenti culturali non realmente inclusivi non crea, nei fatti, un dialogo reale con coloro che condividono gli spazi quotidiani del quartiere.

Perché affrontare direttamente il territorio che circonda le istituzioni culturali presenti lungo il citato incrocio di strade vuol dire, necessariamente, armarsi della consapevolezza di poter essere sorpresi e travolti dall'accennata disparità di linguaggi e dalle diverse aspettative che le persone hanno rispetto ai luoghi dove si conservano porzioni importanti del loro passato.

Senza avere la pretesa di essere un elemento di discontinuità dirompente rispetto alla situazione che si è creata intorno a Castel Capuano, questo progetto, da realizzare nel 2021, mira a inserire in tale complessa dinamica anche l'archivio storico ed il suo museo, con le sue potenzialità e il suo poter essere uno spazio di dialogo.

3.9 Attività stabile di relazione e promozione rivolta al mondo delle scuole

Prospettiva (a cessata emergenza Covid)

L'offerta culturale orientata alle scuole è quanto mai ampia e variegata; per penetrare questo mercato occorre attivare un servizio mai previsto all'interno del ilCartastorie, in grado di costruire relazioni stabili e strutturate con il mondo delle scuole.

Attraverso contatti diretti, via mail e telefonici, occorrerà prendere contatto con tutte le scuole del territorio e, via via, di un'area sempre più ampia, al fine di presentare l'offerta didattica del museo (sia on line, sia in presenza) e, laddove possibile, indurre gli insegnanti a visitare la struttura dove i contenuti didattici verranno illustrati con maggior grado di dettaglio.

3.10 Attivazione di nuovi laboratori didattici a distanza

Prospettiva (a cessata emergenza Covid)

I musei, gli archivi e le biblioteche sono chiamate a ripensare la loro offerta culturale e i mezzi attraverso cui espanderla; il turismo culturale post-COVID è, probabilmente, un turismo che non attrae, ma raggiunge. Non è più una calamita capace di far muovere le persone, dalle prossimità o da luoghi enormemente lontani, ma è una piattaforma.

Musei e istituzioni culturali saranno chiamati a raggiungere il loro pubblico, non solo ad attirarlo. Inoltre, per conservare la redditività della loro "biglietteria virtuale" dovranno necessariamente parcellizzare, frantumare la loro offerta, in modo da renderla acquistabile pezzo per pezzo.

Il ripensamento e la rivoluzione dell'offerta culturale potrebbe avere conseguenze eccellenti per l'ampliamento del bacino d'utenza del nostro museo e potrebbe essere, per noi, assai meno traumatico che per musei tradizionali.

1. Oltre il libro

In una prospettiva multimediale l'idea di partire da ciò che è rimasto necessariamente analogico e trasformarlo consente di apprezzare i vantaggi del digitale. In quest'attività il punto di partenza sono proprio le pagine dei manuali in uso nelle scuole e nelle università. Il fulcro dell'idea è sottolineare dei punti dei testi utilizzati dagli studenti e ampliarli con documenti, narrazioni e laboratori. Grazie al digitale sarà possibile 'ingrandire' direttamente sul libro di testo alcuni punti e fare in modo che si animino di ulteriori contenuti. Il mediatore culturale ne approfitterebbe per creare una breve introduzione e un collegamento con l'Archivio Storico del Banco di Napoli e da lì si passerebbe ai contenuti narrativi (presi dal nostro ventaglio di storie già esistenti) e di laboratorio. In questo modo la fase di 'ingresso' dell'archivio nelle attività didattiche sarebbe vissuta non come un surrogato di un'esperienza da praticare all'esterno, ma come un'integrazione perfettamente integrate con le attività da svolgere in aula o lungo il percorso della didattica a distanza. Per le università questo tipo di approccio sarebbe molto valido per l'introduzione alla ricerca storica, per la storia economica, per un laboratorio di trascrizione e comprensione di documenti d'età moderna. Con una rete di docenti, delle scuole superiori e dell'università, si produrrebbe rapidamente una diffusione capillare di questo prodotto, in misura prevedibilmente maggiori delle visite 'didattiche' al percorso museale. Sarà, infatti, possibile ritagliare l'interazione con il libro di testo secondo gli argomenti che i programmi scolastici desiderano evidenziare. Si pensi, ad esempio, allo studio della seconda guerra mondiale e ai documenti che raccontano l'antisemitismo nelle sedi del Banco di Napoli o all'utilizzo dei materiali dell'emeroteca per il periodo in cui avvenne l'unificazione della penisola. Creando uno buon menù (accattivante e chiaro) da cui scegliere sarà possibile creare delle reti stabili di contatti negli istituti che, vale la pena ricordarlo, dovranno ripensare e rivoluzionare al pari dei musei le loro attività didattiche 'extra' aula.

2. Il tuo nome ieri

La lista dei cognomi degli studenti coinvolti può essere un ottimo spunto per un percorso alla scoperta degli antichi banchi e delle loro scritture, dalle pandette fino ai giornali copiapolizze. In questo scenario il punto di partenza non è il tema attualmente trattato, ma un approccio originale alle radici dei discenti. Il cognome, che è il momento chiave del registro scolastico e delle procedure universitarie, diviene concretamente momento di riflessione sul passato e apre numerose prospettive di approfondimento. Se non tutti i cognomi sono disponibili nelle scritture l'approfondimento può essere allargato a luoghi, professioni, specializzazioni presenti nel percorso formativo, in modo da creare uno scenario di riflessione comune.

In quest'ottica l'attività di laboratorio si configura come una ricerca guidata. Ai partecipanti vengono sottoposti esemplari digitalizzati di documenti in cui, seguendo le indicazioni, saranno chiamati a cercare il loro cognome e i documenti ad esso correlati. Un modo quasi ludico di approcciare ai documenti, in formato digitale.

3. Personaggi e luoghi

In quest'attività i partecipanti, dopo un'introduzione all'archivio, ricevono in formato digitale un insieme non ordinato di documenti (accuratamente scelti tra i più leggibili). Questi documenti riguardano personaggi e luoghi della storia del Regno. I partecipanti dovranno tentare di leggerli e, pur non comprendendoli interamente, dovranno ordinarli per argomento, mettendo da parte tutti quelli che riguardano un dato luogo o un dato personaggio. Alla fine di questo riordino ogni personaggio e ogni luogo saranno oggetto di un approfondimento e i documenti verranno adeguatamente spiegati.

4. Dalla scrittura all'immagine

Una delle caratteristiche della documentazione dell'Archivio Storico del Banco di Napoli è il suo forte legame con la storia dell'arte. Si era sempre immaginato, in passato, di creare dei laboratori che, partendo da un documento, consentissero poi ai partecipanti di ricreare opere d'arte, tramite disegni o tramite l'assemblaggio di materiale cartaceo. Il problema era sempre stato trovare del materiale all'altezza o ammortizzare i costi di strumenti più sofisticati, come dei tasselli di mosaico. Grazie al digitale non solo quest'ostacolo è superabile, ma l'intera prospettiva è di facile espandibilità. Si può immaginare di colorare un'opera in base alle indicazioni di un documento, o disporne le figure nell'ordine indicato dalla committenza, il tutto utilizzando le risorse digitali.

5. Un antico banco: ricostruire una transazione

Una delle maggiori difficoltà che si incontravano nel far ricostruire ad un gruppo di partecipanti il funzionamento di un banco risiedeva nella difficoltà di elaborare rapidamente dei facsimile di polizze, fedi e libri contabili. La mediazione digitale consente di offrire ai partecipanti una serie di modelli da compilare ed espandere e, dunque, può consentire una maggiore diversificazione delle attività. Mentre analogicamente era possibile analizzare la semplice fede di credito, con un sistema digitale sarebbe possibile cogliere le differenze tra polizze, polizza notata in fede oppure mostrare la contabilizzazione di transazioni complesse e riproporle in laboratori pensati per classi universitarie.

3.11 La caccia al tesoro del banco

Prospettiva

L'archivio può essere impiegato per conoscere la città e, metaforicamente nonché letteralmente, uscire dagli angusti confini di palazzo Ricca e Cuomo.

Si tratta di un progetto culturale estremamente coerente con la natura dell'archivio e dai tratti fortemente ludici.

3.12 Antenati d'archivio

Prospettiva

Tra le più frequenti attività di animazione culturale svolte nel museo ilCartastorie è da segnalarsi quella legata alla ricerca del proprio cognome nel percorso museale, nel contesto di aperture serali straordinarie. A valle delle prenotazioni nominali dei visitatori si provvede a cercare documenti d'archivio in cui compare il cognome dei prenotati, talvolta con una mole di lavoro considerevole.

Si tratta in ogni caso di un evento che abbina ricerca e divulgazione in maniera inedita, tale da costituire un caso abbastanza unico nell'offerta culturale locale.

3.13 Residenze d'artista

Prospettiva

Le residenze d'artista possono costituire un ulteriore tassello del sistema di offerta del museo; si tratta di residenze e mostre personali di alcuni tra i principali esponenti della ricerca artistica contemporanea, nazionale e internazionale.

Ogni anno, la Fondazione potrebbe invitare un artista a lavorare negli spazi dell'Archivio Storico del Banco di Napoli per confrontarsi, secondo il proprio linguaggio e la propria sensibilità poetica, con i materiali in esso custoditi e rilasciarne una visione declinata nella specificità dei diversi strumenti espressivi di ciascun interprete.

Per il 2021, la scelta è ricaduta sul maestro stilista Roberto Capucci che esporrà i suoi lavori nel museo a partire da dicembre 2020 fino alla Pasqua 2021.

3.14 Residenze musicali

Prospettiva

In maniera analoga alle residenze d'artista, quelle musicali pongono al centro cantautori italiani che sono invitati a scrivere un brano musicale inedito che, traendo ispirazione dai documenti d'archivio, racconti alcune delle "storie" evocate dalle antiche scritture.

3.15 Laboratori di scrittura creativa

Prospettiva

In una dimensione di co-produzione di contenuti culturali e creativi, una delle possibili azioni potrebbe riguardare l'organizzazione di laboratori di scrittura creativa che pongano al centro dell'attenzione una selezione di documenti d'archivio.

La formula potrebbe prevedere una serie di incontri mensili da svolgere nelle sale d'archivio, esse stesse cornice naturale dell'attività.

3.16 Produzione di un videogioco didattico-culturale

Prospettiva

Il videogioco ha da tempo valicato i confini dell'ambito ludico invadendo, con eccellenti risultati, il dominio culturale e narrativo. Sono innumerevoli gli esempi di videogiochi progettati per essere strumenti di comunicazione e divulgazione di contenuti culturali.

L'archivio, per sua stessa natura, si presta in maniera estremamente coerente ad un progetto di creazione di un videogioco basato sulle antiche scritture.

3.17 Teatro in archivio

Prospettiva

L'esperienza narrativa di Cartastorie si presta bene alla lettura teatrale delle vicende connesse ai documenti d'archivio. Lo spazio affascinante ed evocativo dell'archivio costituiscono un naturale palcoscenico per piccole esperienze di teatro itinerante negli ambienti dell'archivio o del museo.

3.18 Fumetti d'archivio

Prospettiva

Analogamente ad altri progetti, l'idea di usare il linguaggio del fumetto per raggiungere nuovi pubblici appare una strada percorribile per dare una nuova luce al progetto Cartastorie.

Si tratterebbe di Mettere a disposizione spunti narrativi che poi potrebbero essere trasformati in storie "strisce" da una serie di autori, come già realizzato per Segreti d'Autore.

3.19 Archivio in pillole

Prospettiva

Rubrica mensile su stampa o televisione per far emergere informazioni curiose e interessanti prese direttamente dai documenti d'archivio.

3.20 Attività di comunicazione del museo attraverso una campagna promozionale social

Prospettiva

Non si può prescindere, a 4 anni dall'apertura del museo, dal rafforzarne il posizionamento attraverso l'allocazione di risorse finanziare per una specifica campagna di comunicazione. Considerate le limitate risorse disponibili, si potrebbe decidere di usare un limitatissimo budget per la promozione della pagina facebook e delle iniziative lì veicolate, valorizzando al massimo grado quanto realizzato in questo ambito dal personale interno.

4 ATTIVITÀ TRASVERSALI

4.1 Nuovo sistema informativo archivistico-museale (Arianna4)

Prospettiva

Questa linea di sviluppo prevede la progettazione e realizzazione di un nuovo sistema informativo che consenta di accedere alle risorse dell'archivio, della biblioteca, dell'emeroteca e del museo in maniera integrata in modo da condurre una ricerca completa che da un riferimento bibliografico possa portare sino ad una narrazione museale; a tale scopo, la Fondazione ha acquisito il software Arianna Evolution rilasciato dalla società Hyperborea.

Il nuovo strumento di pubblicazione offrirà, oltre al tradizionale e imprescindibile accesso ai dati basato sulla navigazione dell'albero/i archivistico/i, ulteriori modalità di visualizzazione dei dati molto efficaci laddove siano presenti, nella banca dati oggetto di pubblicazione, numerose e significative schede dedicate agli elementi contestuali (schede persona, ente, famiglia, luogo, evento). Tale approccio consentirà all'utente finale, anche non esperto, un accesso facilitato alla documentazione, secondo gli esempi esposti nelle figure che seguono, tratti da un modello analogo sviluppato per il museo MAXXI di Roma.

4.2 Attività convegnistica

Stato dell'arte

Nel corso del 2019-2020, si è ridato slancio all'attività convegnistica promossa dalla Fondazione in collaborazione con enti e istituzioni culturali di grande rilevanza:

- 2019: convegno "La giurisdizione tra i poteri e la comunità", a proposito di Edmondo Bruti Liberati "Magistratura e società nell'età repubblicana";
- maggio 2019: convegno "La seconda lingua nelle diverse condizioni di apprendimento", in collaborazione con Regione Campania, Università Federico II, Università della Campania "Vanvitelli";
- maggio 2019: presentazione del libro "Una città, il regno. Istituzioni e società a Capua nel XV secolo" di Francesco Senatore;
- settembre 2019: presentazione del volume "La morte del poeta. Potere e storia d'Italia in Pier Paolo Pasolini" di Bruno Moroncini;

- settembre 2019: convegno “Molise e Transumanza” (presso Auditorium Fondazione Molise Cultrua);
- ottobre 2019: Convegno Internazionale di Studi”A duecento anni del Codice per lo Regno delle Due Sicilie”, in collaborazione con la Scuola Nazionale dell’Amministrazione di Caserta;
- ottobre 2019: Presentazione volume “Civiltà moderna. Lineamenti storici e problemi italiani” di Raffaele Ajello;
- novembre o dicembre 2019: Convegno per 30 anni dalla scomparsa di Leonardo Sciascia;
- novembre 2019: presentazione del volume “Perché Tav. Risultati prospettive e rischi di un Progetto Paese” di Ennio Cascetta;
- ottobre 2020: presentazione del volume “Accoglienza e integrazione nelle terre di don Peppe Diana”, a cura di Francesco Dandolo e Michele Mosca.

Prospettiva

Nel corso del 2020 si sarebbero dovuto svolgere, già in parte organizzati, i seguenti incontri, che con ogni probabilità saranno spostati al 2021, non appena la normativa anti Covid lo renderà possibile:

- maggio 2020: giornata di studi su “Settantesimo anno dell’istituzione della Cassa per il Mezzogiorno”;
- ottobre 2020: convegno “L’istituzione, in pratica. Ripensare il diritto e la politica con Pierre Bourdieu”;

Si è ancora in fase di valutazione per quanto attiene alla fattibilità dell’organizzazione del convegno “Archivi e comunità. Dal chiostro all’agorà” in collaborazione con la con Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Campania.

4.3 Coordinamento servizio civile

Dal marzo 2019, si è quotidianamente profuso tempo e impegno l’organizzazione delle risorse del servizio civile. In particolare si è svolta un’ampia attività di formazione nei seguenti versanti: topografia dell’archivio, metodi di ricerca, digitalizzazione e didattica museale. Si è provveduto a suddividere le attività tra le ragazze, coordinarle per ciò che concerne ricerca e digitalizzazione e a fornire supporto logistico per i lavori in emeroteca. I risultati di tale formazione sono alla base degli ottimi *output* prodotti dalle attività di cui il Servizio Civile è incaricato.

4.4 Networking

Progetti Time Machine e READ

Nel corso del 2019, la Fondazione ha aderito ai due più importanti progetti a livello europeo relativi alle tecnologie di HTR (già richiamate a proposito del progetto “pandetta”):

- Time Machine: la Fondazione ha aderito in qualità “membro regolare” all’organizzazione Time Machine con la possibilità di partecipare, insieme ad altri componenti dell'organizzazione, alle call dell'Unione Europea per progetti che prevedono l'assegnazione di uno specifico budget, il riuso delle tecnologie e delle infrastrutture ideate da Time Machine e un voto nell'Assemblea dei soci;
- Società Cooperativa Europea READ (*Recognition and Enrichment of Archival Documents*): la Fondazione è membro fondatore della cooperativa da luglio 2018. L’adesione come membro fondatore, oltre al prestigio e alla possibilità di continuare ad utilizzare delle tecnologie implementate dal precedente progetto READ (Transkribus) e dalla cooperativa, permette alla Fondazione di avere il massimo dei voti nell’assemblea dei membri e di poter beneficiare degli eventuali progetti comuni nati in seno alla cooperativa per la realizzazione di programmi europei o per intervenire in modo comune nei singoli paesi come soggetto economicamente indipendente. La cooperativa ha sede ad Innsbruck, in Austria, e per febbraio 2020 è previsto il primo incontro tra i membri.

Accogliere ad Arte

Il Museo dell'Archivio Storico del Banco di Napoli fa parte della rete dei musei partecipanti al progetto AAA Accogliere Ad Arte teso alla promozione di Napoli e del suo patrimonio artistico e culturale. Accogliere Ad Arte è rivolto alla valorizzazione dei luoghi d'arte e delle risorse umane che si occupano di accoglienza a turisti e visitatori che punta a migliorare la fruizione dell'offerta turistica e culturale della città e coinvolge pertanto tutte le realtà che rivestono un ruolo fondamentale nel raccontare la città**.**

Tassisti, vigili urbani, dipendenti di Napoli Servizi, esercenti del turismo sono le categorie professionali individuate e destinatarie di incontri e visite guidate nei luoghi d'arte della città. Un percorso di approfondimento sul patrimonio culturale di Napoli per migliorare la capacità di mettere in contatto i turisti e i visitatori con la straordinarietà della città.

Sono proprio queste le categorie che diventano primo contatto con il turista e primi narratori della città. Un network formato da tante realtà del territorio tra cui MANN Museo Archeologico Nazionale di Napoli, Catacombe di San Gennaro, Purgatorio ad Arco, Museo Cappella di Sansevero, Farmacia e Museo storico negli Incurabili, Museo Filangieri, Pio Monte della Misericordia, Palazzo Zevallos, Capodimonte e al Museo MADRE.

Partecipazione all'iniziativa di rete ExtraMANN

Il Museo dell'Archivio Storico del Banco di Napoli aderisce al network ExtraMann promosso dal Museo Archeologico Nazionale di Napoli e costituito con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio culturale della città.

Tutti i promotori delle iniziative culturali presentano insieme un'offerta integrata e sconti ai visitatori.

Chi acquista il biglietto (on site ed online) MANN (di ciascuna tipologia: intero, ridotto, gratuito) ha diritto ad uno sconto del 25% per l'acquisto di biglietti/servizi nei siti del circuito ExtraMann. Ogni biglietto dà diritto a ricevere lo sconto del 25% una sola volta per ciascun sito, ed ha validità 1 anno. Nel caso di biglietti MANN cumulativi (per gruppi), il biglietto è cumulativo e dà diritto per ciascun sito allo sconto per l'intero gruppo. I possessori del biglietto digitale possono scegliere di visitare per primo un sito del circuito ExtraMann

PCTO (ex Alternanza Scuola Lavoro)

Nel 2019-2020 le attività relative alla PCTO (ex alternanza scuola lavoro) sono riprese con il liceo Umberto di Napoli e il liceo Flacco di Portici con i quali si è co-progettato un percorso sul tema "giustizia e politica" che prevede quattro incontri (una lezione di diritto, la proiezione di un film, un dibattito con esperti ed una giornata conclusiva con materiali originali prodotti dagli studenti).

Si tratta, nelle intenzioni, della prima edizione di un percorso reiterabile negli anni successivi.

Partecipazione all'associazione Museimpresa

Dall'ottobre 2016 la Fondazione è entrata a far parte della rete di Museimpresa, l'associazione italiana dei musei e degli archivi d'impresa, promossa da Assolombarda e Confindustria. Gli associati, attraverso la conservazione e la valorizzazione di documenti, materiali iconografici, oggetti, prodotti e macchinari, raccontano la storia dell'impresa e dei suoi protagonisti.

Gli Associati di Museimpresa sono musei e archivi di alcune imprese italiane che, forti della loro storia, hanno deciso di investire nella valorizzazione del proprio patrimonio culturale mettendolo a disposizione della collettività. Storie inedite che si raccontano attraverso gli oggetti e i documenti custoditi in questi luoghi.

Entrando a far parte del network di Museimpresa, la Fondazione intesse una rete di relazioni che mira alla condivisione di competenze e metodologie nel settore archivistico e museale arrivando ad uno scambio di best practices e ad una valorizzazione reciproca della cultura d'impresa rappresentata.

Via duomo – La strada dei musei

La Fondazione è parte del "Comitato Via Duomo - la strada dei musei" che riunisce, in una logica di distretto culturale, realtà museali importanti dell'area intorno alla Via del Duomo; si tratta del Museo MADRE, del Museo Diocesano di Napoli, del museo del Pio Monte della Misericordia, del Museo del Tesoro di San Gennaro, del Museo Civico Gaetano Filangieri, del Complesso Monumentale dei Girolamini, della chiesa di San Severo al Pendino.

Il comitato nasce per progettare e realizzare programmi di attività comuni, il cui obiettivo principale è tutelare, promuovere, valorizzare, in forma integrata, il patrimonio culturale dei rispettivi luoghi culturali e le rispettive raccolte, diffondendone la conoscenza, e concorrendo così al miglioramento delle condizioni sociali, urbanistiche e territoriali dell'area su cui essi insistono.

Progetto "CREARCH", a valere sui fondi Europa Creativa

La Fondazione ha progettato ed è capofila di una partnership composta da Icarus Hrvatska (Zagabria, Croazia), University of Peloponnese (Tripoli, Grecia), Regionaal Historisch Centrum Limburg (Maastricht, Olanda) per il progetto "Creative European ARCHives as innovative cultural hubs". L'obiettivo è esportare il modello di narrazione utilizzato per il museo ilCartastorie al di fuori dei confini italiani e importare al tempo stesso nuovi modelli di divulgazione creativa.

Un modello di storytelling che raggiunge una dimensione europea e nel contempo imparare a raccontare il patrimonio dell'Archivio Storico del Banco di Napoli in maniera diversa grazie alla ricchezza di conoscenze acquisita dalle relazioni con le altre realtà. Da questo dialogo è infatti nato e continuerà a svilupparsi uno scambio di idee preziose con tutti gli interlocutori. Un progetto che porta con sé una strategia comunicativa - basata sul web e i social media, con Facebook e Instagram su tutti - capillare e congiunta per dare la giusta eco internazionale ai contenuti creativi e al patrimonio culturale coinvolto in questa sfida.

Il progetto, che ha ottenuto dalla Commissione Europea, un finanziamento di complessivi 197mila euro, di cui 60mila di competenza della Fondazione Banco di Napoli, è iniziato ufficialmente il 1 settembre 2018 e dovrà essere completato, nell'articolazione proposta e approvata dalla Commissione Europea, entro il 28 febbraio 2021.

Prospettiva

Sulle attività di networking e partecipazioni a reti le strategie 2019 dovrebbero essere ampiamente confermate, in quanto il lavoro svolto sinora ha proiettato l'archivio storico in un panorama di assoluta rilevanza tanto a livello locale, quanto a livello nazione e, soprattutto, internazionale

4.5 Attività di fundraising

A favore di Fondazione Banco di Napoli

Norma di riferimento	annualità	attività	importo
LR 7/03 Istituti alta cultura	2018	rendicontato	40.000 (erogato)
LR 7/03 Istituti alta cultura	2019	rendicontato	42.000 (erogato)
European Commission – Europa Creativa	2018-2021	rendicontato	60.536 (finanziato)
LR 7/03 Istituti alta cultura	2020	progettazione	24.000 (finanziato)

Bonus Istituti Alta Cultura	2020	Progettazione	2.600

A favore dell'ente strumentale

Norma di riferimento	annualità	attività	importo
LR 12/05 Promozione e valorizzazione musei	2019	rendicontato	20.000 (erogato)
LR 7/03 art. 11	2018	rendicontato	16.000 (erogato)
Regione Campania, POR 2014-2020, Sistema produttivo della Cultura	2019-2020	realizzazione	163.934,43 (finanziato)
LR 7/03 art. 11	2020	realizzazione	10.000 (finanziato)
LR 12/05 Promozione e valorizzazione musei	2020	realizzazione	10.000 (finanziato)
Sostegno Microimprese	2020	rendicontato	2.000 (erogato)
Fondo Unico per lo Spettacolo	2020	rendicontato	10.000 (erogato)
MIBAC Fondo Emergenza Musei	2020	progettazione	4.928 (in attesa esito)

Prospettiva

La prospettiva per il futuro è che la ricerca di fondi, basata sulle prime positive esperienze, possa fortemente incrementarsi, anche in funzione delle opportunità offerta dagli enti finanziatori. In ogni caso, una linea strategica sulla quale la Fondazione dovrà mantenere un impegno altissimo.

4.6 Creazione di una rete di attori istituzionali potenzialmente interessati alle attività di ricerca

Prospettiva

La richiesta di servizi di ricerca, oltre che singoli ricercatori interessati o da amatori, trova il suo naturale bacino di utenza nel vario mondo delle istituzioni culturali, fondazioni culturali e dipartimenti universitari. Nelle citate organizzazioni i temi della ricerca e l'ottenimento di informazioni derivanti da una ricerca di archivio non si qualificano come obiettivi dei singoli attori, ma attengono alla vocazione stessa e alle funzioni delle istituzioni coinvolte. Che istituzioni di questo tipo possano essere assiduamente interessante ad avvalersi dei servizi di ricerca è stato dimostrato dalla rapida successione di richieste pervenute dal CNR ISMED.

A differenza dell'interesse dei singoli, però, tale bacino d'utenze necessita di un dedicato e delicato lavoro di costruzione di rapporti. Fino a questo momento i rapporti del personale interno con alcuni ex-ricercatori (alcuni dei quali divenuti professori e membri di dipartimento) hanno garantito l'esistenza di una richiesta di servizi di ricerca da parte delle istituzioni (CNR ISMED e Università della Svizzera Italiana).

Ma per creare un rapporto continuativo e vario con un buon numero di istituzioni interessate ai servizi di ricerca in oggetto risulta necessario un servizio di presentazione di tali servizi che sia strutturato e continuo nel tempo.

Il risultato di quest'attività di 'rappresentanza' sarà la creazione di un circuito stabile di richieste provenienti da committenti istituzionali. Tale circuito di richieste fornirà un'entrata stabile alla Fondazione e garantirà la possibilità di creare sinergie istituzionali per l'organizzazione di eventi e seminari.

4.7 Web&Social

Stato dell'arte

Dalla sua progettazione e realizzazione, il sito web del museo continua ad essere integralmente gestito da risorse interne. Raccoglie tutti gli avvenimenti pubblici della vita della Fondazione in maniera tempestiva e aggiornata.

La pagina facebook, nata nel novembre 2015, prima quindi della dell'istituzione della Fondazione ed anche prima dell'apertura al pubblico del percorso multimediale, è il centro di tutte le attività social quasi 10.000 follower, un numero che, per un'istituzione di dimensioni medio-piccole, costituisce un traguardo di assoluto rilievo. È strumento di informazione ma anche di formazione verso pubblici non specialistici sui temi storici e archivistici. Attraverso un linguaggio sempre semplice e chiaro opera su un doppio livello: secondo una logica *pull*, cercando di attrarre l'attenzione degli utenti in rete per indurli ad avvicinarsi alle attività del museo; in una prospettiva *push*, veicolando all'esterno dei confini fisici de ilCartastorie contenuti significativi e adattati alle metafore comunicative del web.

ilCartastorie è inoltre presente sui social tramite l'account Twitter, usato per rilanciare, in maniera selettiva, alcune delle iniziative de ilCartastorie o di istituzioni con le quali si è avviata qualche forma di relazione virtuosa.

ilCartastorie fa anche regolarmente uso di Instagram per una comunicazione prettamente basata sugli aspetti visivi (foto e brevi clip) che ha come suo principale target un pubblico molto giovane, presente in larga maggioranza su questa piattaforma social.

Come ulteriore strumento di supporto della propria strategia Web&Social, è infine presente il canale Youtube de ilCartastorie che fa da collettore di tutte le produzioni in formato video.

Nel 2020, ilCartastorie ha fatto il suo ingresso sul social musicale Spotify, attraverso la creazione di una serie di playlist evocative dei contenuti e degli spazi del museo.

Tale attività è valsa, a settembre 2020, la nomination al premio "Corporate Heritage Awards" organizzato da Leaving Footprints, spin-off dell'Università Parthenope di Napoli e dell'Università, nella sezione "Narrazione attraverso parole, immagini e suoni" con la seguente motivazione: "Per la comunicazione sui social media. Per aver veicolato sui social network il patrimonio di storie e di personaggi custodito nelle scritture degli antichi banchi pubblici napoletani, con un linguaggio e uno stile del tutto innovativi".

Prospettiva

Per il 2021, si sta riflettendo sulla possibilità di aggiungere ai social già attivi anche Tik Tok, un social fortemente orientato ai giovanissimi che già alcuni grandi musei del mondo (Uffizi, Prado, etc.) hanno iniziato a sperimentare.

L'impianto della strategia Web&Social dovrebbe restare sostanzialmente immutato nel corso del 2021-2023; in una prospettiva di sviluppo va segnalata la necessità di allocare risorse finanziarie per la promozione di specifiche attività social, operazione già attuata nel 2017 e che ha portato a risultati apprezzabili.